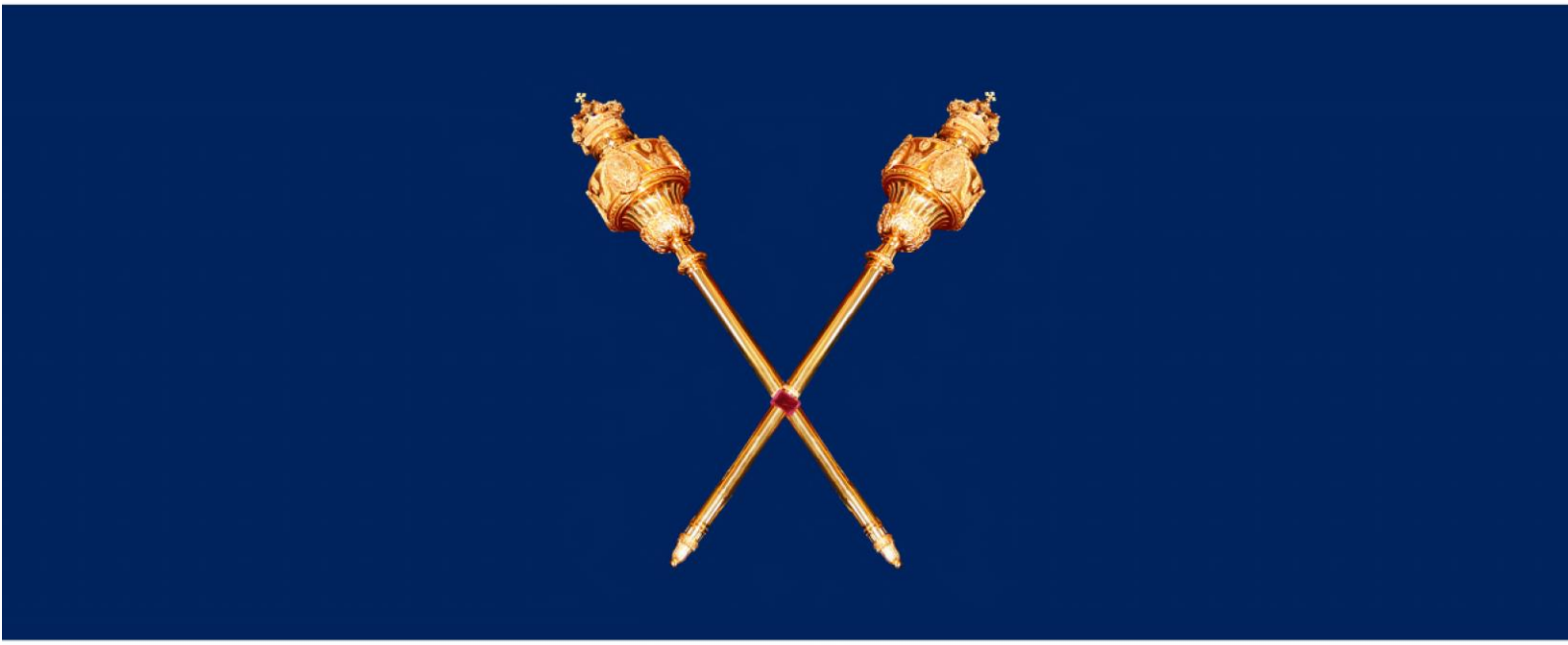
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

2024

Determinazione del 25 marzo 2026, n. 60



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

2024

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il funzionario Michele Catapano

Determinazione n. 60/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 25 marzo 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Antonello COLOSIMO
Presidente di Sezione	Antonio GALEOTA
Consiglieri	Francesca PADULA
	Patrizia FERRARI
	Giovanni GUIDA
	Silvana RICCIO
	Antonio AGOSTINI
	Luigi DE LEVERANO
Primi Referendari	Daniela CIMMINO
	Benedetto BRANCOLI BUSDRAGHI
	Marco CAVALLARO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa l., che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;
visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio di esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica al Parlamento, a norma dell'art. 7 della citata l. 259 del 1958, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per il detto esercizio.

RELATORE
Antonio Galeota
(fi.to digitalmente)

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO 2
1.1 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza 6
1.2 - Caratteri peculiari dell'Inail. Assenza di un bilancio tecnico attuariale 10
2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE 14
2.1 - Gli organi di governo 14
2.2 – Costi per gli organi 18
2.3 – Gestione e amministrazione – La dirigenza 21
2.4 – Il modello organizzativo e gestionale 23
2.4.1 - L'assetto strutturale 23
2.4.2 - L'assetto territoriale 24
3. RISORSE UMANE 26
3.1 - Consistenza organica 26
3.1.1 - Incarichi conferiti o autorizzati 31
3.1.2 - Elementi di genere 35
3.2 - Spese per il personale in servizio 35
3.3 - Spese per il personale in quiescenza 38
3.4 – Avvocatura e contenzioso 39
3.4.1 – Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti 39
3.4.2 - Gestione del contenzioso 41
4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 43
4.1 - Collegio dei sindaci 43
4.2 - Organismo indipendente di valutazione 44
4.3 - Servizio ispettorato e sicurezza 45
4.4 – La vigilanza assicurativa 48
5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE 55
5.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse 55
5.1.1 - Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali 57
5.2 – Prestazioni sanitarie 61
5.3 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI 65
5.4 - Ricerca e innovazione 71
5.5 - Informatica e organizzazione digitale 78
5.6 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione 82
5.7 - Trasparenza e integrità 85
5.8 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti 88
6. ACQUISTI DI BENI SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO 90
6.1 – Acquisti di beni e servizi 90
6.2 - Gestione del patrimonio – Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti) 99
6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2024 99

6.2.2 - Politiche di alienazione 100
6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici 101
6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari 104
6.2.5 – Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari 107
6.2.6 - Partecipazione alla società 3-I Spa 108
7. IL BILANCIO 111
7.1 – I principali risultati di esercizio 111
7.2 – Il bilancio in generale 112
7.3 - Il bilancio di previsione 2024 rapportato ai dati di consuntivo 114
7.4 - Il conto consuntivo 115
7.4.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale 116
7.4.1.a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate 117
7.4.1.b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite 122
7.4.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi 124
7.4.1.d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria 125
7.4.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa 127
7.4.1.f – Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali 128
7.4.2 – Gestione economica e patrimoniale 129
7.4.3 - Situazione amministrativa 134
7.4.4 - Gestione dei residui 136
7.4.5 - Il saldo finanziario attuariale 140
7.4.6 - Gestioni di cassa 142
8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 146

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Previsto e accertato in bilancio 8
Tabella 2 – Incassato in conto competenza e in conto residui 9
Tabella 3 – Spese sostenute al 31 dicembre 2025 trasmesse alla Corte dei conti 9
Tabella 4 - Compensi lordi spettanti agli organi e all'Oiv 19
Tabella 5 - Spesa complessiva per gli organi e per l'Oiv 20
Tabella 6 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale generale con rinnovi plurimi 21
Tabella 7 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale non generale con rinnovi plurimi (escluse reggenze) 22
Tabella 8 – Articolazione delle sedi territoriali 25
Tabella 9 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali 27
Tabella 10 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca 27
Tabella 11 - Consistenza del personale a contratto privatistico 27
Tabella 12 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale 36
Tabella 13 – Costo del personale del comparto Funzioni centrali 36
Tabella 14 – Costo del personale del comparto Ricerca 37
Tabella 15 – Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico 37
Tabella 16- Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2023 – 2024 37
Tabella 17 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza 39
Tabella 18 - Consistenza organica Avvocatura 40
Tabella 19 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia 42
Tabella 20 – Numero infortuni denunciati, denunce di infortunio mortale, numero ispettori Inail e aziende ispezionate 48
Tabella 21 - Aziende ispezionate IV trimestre 2024 per codice Ateco 52
Tabella 22 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2024 per codice Ateco e area geografica di provenienza 53
Tabella 23 - Lavoratori in nero IV trimestre 2024 per codice Ateco e area geografica di provenienza 54
Tabella 24 - Dati generali del "portafoglio aziende" e "linea lavoratori" (PAT) 60
Tabella 25 – Casi pendenti e definiti (PAT) 60
Tabella 26 - Dati generali del "portafoglio aziende" e "linea lavoratori" settore marittimo – Casi pendenti e definiti (PAN) 60
Tabella 27 – Rendite generali (PAT) + Rendite settore marittimo (PAN) 61
Tabella 28 - Prestazioni sanitarie erogate 62
Tabella 29 - Prestazioni erogate per "prime cure" 62
Tabella 30 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta 63
Tabella 31– Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta 63
Tabella 32 – Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (protesi) – assistiti e prestazioni 64
Tabella 33 – Bandi ISI stanziamento spesa 66
Tabella 34 – Bandi ISI Agricoltura 2019/2020 66
Tabella 35 – Bandi ISI 2020 (ISI generalista) 67
Tabella 36– Bandi ISI 2021 67

Tabella 37 – Bandi ISI 2022 67
Tabella 38 – Bandi ISI 2023 67
Tabella 39 – Bandi ISI 2024 67
Tabella 40 – Importi impegnati, concessi e liquidati per i bandi ISI dal 2019 69
Tabella 41 - Attività di omologazione e certificazione attrezzature 74
Tabella 42– Risorse finanziarie Ricerca scientifica – PAR 2022-2024 76
Tabella 43 – Fruizione delle misure di conciliazione per genere 83
Tabella 44 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico 93
Tabella 45 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico 95
Tabella 46 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico 96
Tabella 47 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico 96
Tabella 48 - Valore di mercato degli immobili 100
Tabella 49 – Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria 101
Tabella 50– Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria 102
Tabella 51 – Contratti di competenza delle direzioni regionali 103
Tabella 52 – Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio 103
Tabella 53 - Quote nei Fondi immobiliari 105
Tabella 54 – Entrate complessive – Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio 112
Tabella 55 – Uscite complessive - Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio 112
Tabella 56 – Gestione finanziaria di competenza - avanzo finanziario 114
Tabella 57 – Gestione economica - avanzo economico 115
Tabella 58 – Saldi di bilancio consuntivo 116
Tabella 59 – Avanzo finanziario di competenza nel biennio 117
Tabella 60 – Fondo di cassa nel biennio 117
Tabella 61 – Dettaglio delle entrate 117
Tabella 62 – Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni 118
Tabella 63 – Dettaglio delle uscite 123
Tabella 64 - Riepilogo delle uscite per missioni 125
Tabella 65 – Risultati della gestione finanziaria 126
Tabella 66 - Grado di copertura delle spese istituzionali 127
Tabella 67 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali 127
Tabella 68 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali 128
Tabella 69 - Spese trasversali 128
Tabella 70 - Il conto economico 129
Tabella 71 - Andamento economico delle singole gestioni 131
Tabella 72 - Stato patrimoniale – attività 132
Tabella 73- Stato patrimoniale – passività 133
Tabella 74 - Situazione amministrativa 135
Tabella 75 - Composizione del saldo attuariale 141
Tabella 76 – Calcolo del saldo attuariale 2024 142
Tabella 77 - Contabilità del Casellario centrale infortuni 142
Tabella 78 – Contabilità della gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi) 144

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della l. medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, riguardante l'esercizio 2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione del 5 giugno 2025 n. 70 e pubblicato negli Atti Parlamentari XIX legislatura, Doc. XV, n. 397.

1. ORDINAMENTO

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) è un ente pubblico non economico, con finalità di tutela del lavoratore contro i danni fisici ed economici causati da infortuni derivanti dall'attività lavorativa e da malattie professionali. All'assicurazione sono tenuti tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose. Gli artigiani e i lavoratori autonomi dell'agricoltura sono tenuti ad assicurare anche se stessi.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), ai sensi dell'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, sostituito dall'art. 8 della l. 9 marzo 1989, n. 88 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro").

L'Inail è disciplinato, oltre che dalle norme fondamentali che regolano fin dalla sua istituzione il regime di assicurazione obbligatoria, contenute nel d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 ("Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali"- t.u.), anche dalla l. 3 dicembre 1999, n. 493 ("Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici") e dal d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 ("Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, a norma dell'articolo 55, c. 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144") che ha previsto l'indennizzo per il danno biologico e la tutela dell'infortunio *in itinere* e ha esteso l'obbligo assicurativo ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti[1].

Successivi interventi legislativi hanno esteso ad altre categorie di lavoratori la copertura assicurativa dell'Istituto, come si vedrà nel capitolo dedicato.

[1] Nella stessa direzione di un allargamento della tutela assicurativa si muove la nota sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1988 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del testo unico n. 1124 del 1965, art. 3, c. 1, nella parte in cui non prevedeva che "l'assicurazione contro le malattie professionali nell'industria è obbligatoria anche per le malattie diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate concernenti le dette malattie e da quelle causate da una lavorazione specificata", talché l'assicurazione contro le malattie professionali è obbligatoria per tutte le malattie anche diverse da quelle comprese nelle tabelle allegate al citato Testo unico e da quelle causate da una lavorazione specificata o da un agente patogeno indicato nelle tabelle stesse, purché si tratti di malattie delle quali sia comunque provata la causa di lavoro.

L'art. 1, c. 109 della l. 30 dicembre 2021, n. 234, ha disposto l'assicurazione obbligatoria presso l'Inail dei giornalisti professionisti, dei pubblicisti e dei praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, prima assicurati presso l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), prevedendo un periodo transitorio dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2023, durante il quale è restata salva l'applicazione della normativa regolamentare dell'Inpgi, in vigore al 30 giugno 2022.

Dal 1° gennaio 2024 si applica, invece, la disciplina di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, valida per tutti gli assicurati Inail.

Oltre a specifici interventi legislativi, occorre evidenziare che, secondo il risalente e costante orientamento giurisprudenziale della Corte di cassazione in materia di assicurazione sociale di cui al d.p.r. n. 1124 del 1965, art. 1, rileva ai fini della tutela assicurativa non soltanto il rischio specifico proprio della lavorazione, ma anche il c.d. rischio specifico improprio, ossia non strettamente insito nell'atto materiale della prestazione ma collegato con la prestazione stessa.

Con il decreto 6 settembre 2022, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto all'approvazione della delibera del Consiglio di amministrazione 26 luglio 2022, n. 157, portando a completamento la revisione dei "premi speciali unitari", confermati - considerata l'evoluzione del contesto economico e produttivo - unicamente per i pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne, per i soggetti impegnati in attività di volontariato a fini di utilità sociale e in lavori di pubblica utilità, per i percettori del reddito di cittadinanza impegnati nei progetti utili alla collettività (Puc) e per gli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale curati dalle istituzioni formative e dagli istituti scolastici paritari, accreditati dalle regioni**.**

Con specifico riferimento a questi ultimi, l'articolo 2 *ter* del d.l. 24 giugno 2025, n. 90, convertito nella l. 30 luglio 2025, n. 109, ha reso strutturale la tutela assicurativa degli studenti e degli insegnanti del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore, che il precedente art. 9 del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2024, n. 143, aveva esteso anche per l'anno scolastico/accademico 2024-2025.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 9 ottobre 2024, è stata disposta per l'anno 2024 la riduzione

del 4,81 per cento dell'importo dei premi assicurativi per le imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2022-2023.

Sono state emendate dall'art. 31 del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56, le norme attinenti alla riorganizzazione delle strutture e dei compiti degli ispettorati all'interno di Inps e Inail, conferendo loro un ruolo centrale nella supervisione e nel controllo delle attività lavorative. Sono stati previsti l'istituzione di nuove unità specializzate, la definizione di procedure di ispezione più rigorose e l'incremento delle risorse umane e finanziarie destinate agli ispettorati.

Più in particolare, il c. 12 del citato art. 31, abrogando alcune disposizioni del d.lgs. 14 settembre 2015 n. 149, ha ripristinato i ruoli ispettivi di Inps e Inail e consentito agli Istituti di assumere nuovo personale da adibire all'attività di vigilanza, lasciando inalterate le competenze dell'Ispettorato nazionale del lavoro ai fini della programmazione e coordinamento di tutta l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale (su tale aspetto vedasi anche il successivo par. 4.4).

Il d.l. 28 ottobre 2024, n. 160 ha previsto il subentro dell'Inail, in luogo dell'Anpal (agenzia soppressa dal 1° marzo 2024), nella cabina di regia che sovrintende alla Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita presso l'Inps dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91 (decreto competitività).

A seguito dell'attribuzione all'Inail delle funzioni dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza nel lavoro e dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (Ipsema), disposta con l'art. 7 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, ("Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica"), convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, l'Inail gestisce oggi un sistema integrato di tutela sanitaria ad ampio spettro, come delineato ai sensi dell'art. 1 della l. 3 agosto 2007 n. 123 ("Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"), con ulteriori e rilevanti funzioni rispetto a quelle originarie.

In conseguenza di tali interventi normativi, gli obiettivi centrali dell'Istituto comprendono, oltre alla tradizionale funzione assicurativa, anche la riduzione del fenomeno infortunistico e tecno-patico nonché la valorizzazione del reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

Dette funzioni di prevenzione e riabilitative sono l'obiettivo dell'attività di ricerca, attraverso lo sviluppo di metodologie e di ausili tecnologici in campo protesico, di attività di verifica degli

impianti, di certificazione dei laboratori e di attività ispettive e di controllo nelle industrie a rischio di incidente connesso a determinate attività.

Con la l. 27 dicembre 2019, n. 160 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") la revisione tariffaria di cui ai cc. 1121-1126 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021") è divenuta strutturale.

Per garantire la sostenibilità delle nuove tariffe, la legge ha disposto un costante monitoraggio degli effetti e, in caso di accertato significativo scostamento negativo dell'andamento delle entrate, tale da compromettere l'equilibrio economico-finanziario e attuariale della gestione assicurativa, ha stabilito che l'Inail proponga tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze l'adozione delle conseguenti misure correttive. Al contempo, il legislatore ha previsto – con il c. 1122 del già menzionato art. 1 della l. n. 145 del 2018 - una rimodulazione delle risorse strutturali destinate al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui all'art. 11, c. 5 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, allo sconto per prevenzione, di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 38 del 2000 e ulteriori meccanismi compensativi del minore gettito.

Da ultimo, il d.l. 31 ottobre 2025, n. 159[2] ha introdotto modifiche rilevanti al d.lgs. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro: si segnalano la digitalizzazione dei processi di controllo, l'istituzione della patente a crediti e del *badge* digitale, il rafforzamento degli obblighi di formazione, il tracciamento dei mancati infortuni.

Il decreto amplia, inoltre, le competenze dell'Inail, potenziando la vigilanza e l'interoperabilità delle banche dati nazionali.

È stata, altresì, confermata la stabilizzazione di n. 94 unità di medici e infermieri precari già in servizio presso l'Istituto, al fine di rafforzare strutturalmente i servizi medico-legali e le prestazioni sanitarie di natura diagnostica, curativa e riabilitativa.

Va evidenziata l'assenza di un aggiornamento organico attinente alla quantificazione del danno biologico, che incide in modo diretto sul riconoscimento delle conseguenze

[2] Convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2025, n. 198 (G.U. 30 dicembre 2025 n. 301).

permanenti degli infortuni sul lavoro e lascia aperta una questione rilevante sia per i lavoratori sia per il sistema assicurativo e prevenzionistico nel suo complesso.

Su tale ultimo punto, si osserva altresì che le prestazioni risultano ancora oggi sostanzialmente ancorate nella loro struttura e composizione al t.u. n. 1124 del 1965 e al d.lgs. n. 38 del 2000, secondo tabelle non aggiornate. Nel corso degli anni, tuttavia, l'evoluzione della giurisprudenza (recepita solo parzialmente da diversi testi normativi) ha individuato, oltre al danno biologico propriamente inteso ai sensi dell'art. 13 del menzionato decreto legislativo, altre tipologie di danno (con riferimento agli ambiti diversi da quelli riconducibili all'attitudine al lavoro, morale ecc.)[3], in tal modo producendosi un consistente differenziale tra quanto erogato dall'Istituto (a titolo di indennizzo) e i più ampi risarcimenti riconosciuti in sede civile, tutto ciò portando ad un affievolirsi dell'efficacia complessiva della tutela assicurativa, il cui fine principale rimane quello di indennizzare adeguatamente il lavoratore rispetto al danno subito. Un eventuale e auspicabile adeguamento della copertura assicurativa fornita dall'Istituto (anche limitato soltanto alla revisione del danno biologico) andrà reso coerente con il rigoroso rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sia interni che comunitari.

1.1 - Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è incentrato su tre Assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Nella versione iniziale si articolava in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali sottesi alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano. Successivamente alla sua revisione, approvata definitivamente l'8 dicembre 2023 dal

[3] "In merito all'ambito di operatività della cd. *compensatio lucri cum damno*, nella specie rilevano le decisioni assunte dalle Sezioni Unite della Cassazione in data 22 maggio 2018 (Cass., sez. un., nn. 12565-12566-12567 del 2018), pronunce nelle quali è stato escluso il cumulo del risarcimento del danno con l'indennizzo assicurativo di tipo privato, con la rendita Inail o con altre indennità, con l'intento di dirimere contrasti in ordine a possibili duplicazioni di tutela in presenza dello stesso fatto lesivo e di un unico soggetto danneggiato. Successivamente, la legge n. 145/2018 (art. 1, c. 1126) modificando l'art. 10, c. 6 del t.u. n. 1124/1965, ha stabilito che "Non si fa luogo a risarcimento qualora il giudice riconosca che questo non ascende a somma maggiore dell'indennità che, per effetto del presente decreto, è liquidata all'infortunato o ai suoi aventi diritto". La norma ha così inciso sui criteri di calcolo del c.d. danno differenziale, imponendo l'adozione di un criterio di scomputo "integrale", che la giurisprudenza ha in seguito applicato secondo il criterio delle poste omogenee. In particolare, …". A conclusione della stessa poi: "Al contrario, in relazione a benefici previsti a tutela di diversi pregiudizi, la suprema Corte ha ritenuto che dal risarcimento del danno (non patrimoniale) da perdita del rapporto parentale - richiesto al datore di lavoro dai congiunti di un dipendente deceduto a seguito di una malattia professionale - non possa essere defalcato il valore (capitalizzato) della rendita Inail che già percepiscono in quanto superstiti (ex art. 66, n. 4, t.u. n. 1124/1965). (Così Cassazione, Sez. III, ord. n. 1624/2026)".

Consiglio per gli affari economici e finanziari (ECOFIN), è stato introdotto nel Pnrr italiano il nuovo capitolo REPowerEU - il piano dell'Unione europea adottato per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde – che costituisce la nuova Missione 7.

L'Inail è stato individuato come soggetto attuatore deputato alla realizzazione tecnico-operativa del sub-investimento 1.6.3-b: "Digitalizzazione dell'Inail", a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale, come previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021. Si occupa, pertanto, come responsabile della realizzazione dei progetti previsti, della gestione dell'attuazione di interventi specifici e del monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative assicurando il rispetto dei tempi e degli obiettivi prestabiliti. Inoltre, ha il dovere di nominare due componenti da coinvolgere nel Comitato di attuazione.

Le Amministrazioni che, insieme a Inail, risultano coinvolte nelle progettualità sottese al sub-investimento 1.6.3-b sono il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), identificato come "Cabina di regia", che si occupa della gestione delle risorse finanziarie e del monitoraggio dei progressi del Pnrr, garantendo la trasparenza e il rispetto degli obiettivi relazionandosi con l'Unione europea per procedere alla corretta erogazione dei fondi e il Dipartimento per la trasformazione digitale (Dtd) presso la Presidenza del Consiglio, che ricopre il ruolo di "Amministrazione titolare" coordinando gli interventi volti a modernizzare le pp.aa. e a digitalizzare il Paese, supportando i Soggetti Attuatori nella realizzazione degli stessi.

È stato inoltre previsto un Comitato di attuazione, composto da 5 componenti, 3 nominati dal Dtd e 2 da Inail, chiamato a verificare l'andamento delle progettualità e il corretto adempimento degli accordi Pnrr.

Il progetto di "Digitalizzazione dell'Inail" è stato avviato attraverso la stipula dell'Accordo ai sensi dell'art. 5 c. 6, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per la realizzazione del sub-investimento 1.6.3.b tra Inail e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (Dtd) in data 9 dicembre 2021 - per un importo complessivo ammesso a finanziamento pari a 116 mln.

Nell'ambito del Piano Operativo, allegato e parte integrante dell'Accordo, sono stati definiti i seguenti due progetti:

a) "Digitalizzazione dei processi e servizi istituzionali", relativo all'ottimizzazione delle aree di *business* dell'Istituto attraverso l'efficientamento di processi e servizi erogati nei confronti dell'utenza in ottica *user-centric* e *full-digital*. L'importo ammesso a

finanziamento è stato pari a 100 mln, così suddivisi: 22 mln per la reingegnerizzazione dei processi; 66 mln per la digitalizzazione dei processi/servizi; 12 mln per le attività di *change management;*

b) "Realizzazione di servizi informatici per il *digital workplace",* finalizzato a garantire l'adozione di un modo di lavorare in modalità agile – basato sulla digitalizzazione degli strumenti a supporto del dipendente – e volto ad una maggiore flessibilità dell'amministrazione ed efficienza dei servizi erogati. L'importo ammesso a finanziamento è stato pari a 16 mln, così suddivisi: 4 mln per le attività di progettazione; 8 mln per l'implementazione e l'integrazione dei servizi; 4 mln per le attività di gestione del cambiamento.

Di seguito vengono esposti i dati relativi alle somme previste, accertate e riscosse dall'Inail, anno per anno, come comunicate dall'Istituto:

Tabella 1 – Previsto e accertato in bilancio

Anno		**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**	**Totale con IVA**
Cronopro-gramma da Piano Operativo		27.000.000,00	40.000.000,00	28.000.000,00	13.000.000,00	6.000.000,00	2.000.000,00	**116.000.000,00**
Previsto		-	**78.600.000,00**	**28.000.000,00**	**68.400.000,00**	**20.000.000,00**	**2.000.000,00**	
nota			L'importo complessivo della previsione comprende le quote 2021 e 2022 del crono-programma originario + l'importo dell'anticipazione (10% del valore del progetto pari a euro 11.600.000)	L'importo della previsione corrisponde alla quota 2023 del crono-programma originario	L'importo complessivo della previsione comprende le quote 2021, 2022, 2023 del crono-programma originario + l'importo della quota 2024 del cronoprogramma originario diminuite delle accertate negli esercizi 2022 e 2023 (11,6 mil € e 28 mil €)	L'importo della previsione corrisponde alla quota 2025 del crono-programma modificato a novembre 2024	L'importo della previsione corrisponde alla quota 2026 del crono programma originario	
Accertato		**-**	**11.600.000,00**	**28.000.000,00**	**68.400.000,00**	**6.000.000,00**	**2.000.000,00**	**116.000.000,00**
nota			Rispetto al valore della previsione presente in competenza in bilancio sono stati accertati solamente gli 11,6 milioni di acconto	Accertato come previsto	Accertato come previsto	Rispetto al valore della previsione sarà accertato un importo pari ai 6 milioni come da cronoprogramma originario	Rispetto al valore della previsione sarà accertato un importo pari ai 2 milioni come da cronoprogramma originario	

Fonte: Dcod - Progetto Pnrr "Digitalizzazione dell'Inail" – Relazione di risposta al Collegio dei Sindaci del 3 dicembre 2025

Tabella 2 – Incassato in conto competenza e in conto residui

Anno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Reversali incassate 2022 in conto competenza	-	11.600.000,00	-	-	-	-	**11.600.000,00**
Reversali incassate 2025 in conto residui	-	-	12.461.348,67	3.473.047,31	-	-	**15.934.395,98***
Incassato: totale reversali	-	**11.600.000,00**	**12.461.348,67**	**3.473.047,31**	-	-	**27.534.395,98**
Residui attivi	**-**	-	**15.538.651,33**	**64.926.952,69**	**6.000.000,00**	**2.000.000,00**	**88.465.604,02**
Di cui reversali in conto residui - Rendiconto in attesa di controlli formali e incasso	-	-	10.227.909,36	-	-	-	**10.227.909,36**

* Somme incassate a titolo di rimborso (progetto n. 2), accreditate in conto residui 2023/2024 in data 17 aprile 2025
Fonte: Dcod - Progetto Pnrr "Digitalizzazione dell'Inail" – Relazione di risposta al Collegio dei Sindaci del 3 dicembre 2025

Rispetto a quanto indicato nella suesposta tabella n. 2, all'esito dell'ottavo monitoraggio sull'attuazione del Pnrr, il dato relativo all'incassato risulta pari a euro 37.762.305.
Si riporta nella seguente tabella l'avanzamento delle spese sostenute comunicate nel corso dell'ultimo monitoraggio (dati al 31 dicembre 2025):

Tabella 3 – Spese sostenute al 31 dicembre 2025 trasmesse alla Corte dei conti

Avanzamento al	Progetto n. 1 Importo CUP Digitalizzazione Processi	Progetto n. 2 Importo CUP *Digital Workplace*	Totale
31/12/2025	93.907.654,00	15.934.396,00	109.842.050,00

Fonte: Ottavo monitoraggio sull'attuazione del PNRR

Alla data del 31 dicembre 2025, il totale delle spese sostenute per entrambi i progetti, risulta pari a euro 109.842.050 (indicativo del materiale esborso, a valere su tutte le fonti finanziarie, comprese le risorse proprie) di cui euro 93.907.654 per il progetto n. 1 (in corso di esecuzione), a fronte di un finanziamento previsto dal Pnrr di euro 100.000.000 ed euro 15.934.396 per il progetto n. 2 (concluso), per il quale era stato stabilito un finanziamento di euro 16.000.000.
Nell'anno in questione, inoltre, va evidenziata la prosecuzione delle collaborazioni strutturate con grandi aziende e gruppi industriali italiani (Gruppo Ferrovie dello Stato Spa, Gruppo Aeroporti di Roma - ADR, Autostrade per l'Italia - Aspi, Enel Italia Spa e Eni Spa), avviate nel 2022, a seguito dell'approvazione dell'art. 20 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, con la finalità di accompagnare l'attuazione del Pnrr nell'ottica di un potenziamento delle politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro, con

l'obiettivo di incidere significativamente su eventi infortunistici e malattie professionali anche attraverso la sperimentazione di soluzioni ad alta innovazione tecnologica, e delle quali si darà conto nel capitolo dedicato alla ricerca scientifica.

1.2 - Caratteri peculiari dell'Inail. Assenza di un bilancio tecnico attuariale

Nel complesso sistema di attività e di servizi in cui si estrinseca la *mission* dell'Istituto, l'esigenza che il raggiungimento dei risultati sia improntato al maggior equilibrio possibile, tra adeguati livelli di prestazione e costi necessari a realizzarli, è la conseguenza della natura pubblica delle risorse di cui l'Istituto stesso dispone (entrate contributive e trasferimenti), assoggettate al sistema di limiti e controlli previsti dall'ordinamento.

In particolare, per assicurare la copertura delle prestazioni future agli assicurati, assumono particolare rilevanza, nella gestione del patrimonio, gli investimenti immobiliari e mobiliari, i cui valori costituiscono uno dei capitali di copertura delle rendite, e che sono dettagliatamente assoggettati alla normativa di riferimento.

L'effettiva "ricchezza" dell'Ente è valutata mediante il saldo attuariale, valore che esprime l'attualizzazione dei rischi sulla base di ipotesi tecniche di carattere demografico, mediante applicazione di un tasso tecnico soggetto a periodica revisione.

La Corte, nel prendere atto che nemmeno all'interno del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Cda in data 19 giugno 2024, fosse stata prevista l'adozione esplicita di un bilancio tecnico-attuariale (strumento indispensabile per una adeguata verifica delle scelte strategiche dell'Istituto, sia sul versante delle garanzie delle riserve, sia su quello del fabbisogno per premi e contributi) da allegare alla annuale rendicontazione contabile, ha invitato l'Istituto a provvedere al riguardo ed ha chiesto di esporre le ragioni che lo hanno indotto a reiterare il già indicato inadempimento.

Con nota del 28 novembre 2025 l'Inail ha rappresentato che, in occasione del prossimo aggiornamento del regolamento amministrativo contabile (che, si dichiara, verrà proposto a seguito dell'adozione del nuovo sistema contabile "*accrual*"), si procederà a prevedere formalmente l'adozione di un bilancio attuariale.

Resta fermo il fatto che, nonostante l'auspicio più volte formulato dalla Corte, la situazione attuariale dell'Inail, anche per l'esercizio 2024, non è stata rappresentata mediante un documento allegato al rendiconto annuale (sul punto vedasi la previsione normativa di cui

agli artt. 87 e 88 del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70).

L'art. 39 del t.u. n. 1124 del 1965 dispone, al riguardo, che l'Inail sottoponga all'approvazione del Ministero del lavoro le tabelle dei coefficienti per il calcolo dei valori capitali attuali delle rendite di inabilità e di quelle a favore dei superstiti, e che dette tabelle siano soggette a revisione almeno ogni quinquennio. In particolare, l'art. 1, c. 128 della l. 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto che "A decorrere dall'anno 2016, l'Inail effettua una verifica della sostenibilità economica, finanziaria e attuariale, asseverata dal Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali", onde rendere più attendibile la misurazione delle risorse da accantonare per fronteggiare, in futuro, gli oneri costituiti dalle rendite che dovranno essere corrisposte agli assicurati.

Sul punto si segnala che con delibera del Cda n. 193 dell'11 novembre 2024 il tasso di interesse dei coefficienti di capitalizzazione, già fissato nella misura del 2,5 per cento, è stato rideterminato all'1,5 per cento, in modo da avvicinarlo al tasso di rendimento degli attivi patrimoniali posti a copertura delle riserve tecniche, al momento inferiore all'1 per cento.

Con successivo decreto del 25 marzo 2025, pubblicato in G.U. n. 116 del 21 maggio 2025 - S.O. n. 17, il Ministro del lavoro ha approvato le nuove tabelle dei coefficienti di capitalizzazione delle rendite con il relativo testo delle istruzioni per l'uso, all'interno del quale è esplicitato il tasso di interesse adottato nella costruzione dei coefficienti medesimi.

Per completezza informativa, va evidenziato che la proposta del tasso dell'1,5 per cento, al netto delle future politiche di investimento dell'Istituto per il miglioramento della redditività, tiene conto del rendimento annuale (0,7 per cento circa al 31 dicembre 2023) nonché del trasferimento all'Inail da parte dello Stato delle somme previste dalla l. n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), art. 1, c. 128, secondo cui: "(…) è riconosciuto all'Inail da parte del bilancio dello Stato un trasferimento pari a (…) 700 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, da computare anche ai fini del calcolo dei coefficienti di capitalizzazione di cui all'art. 39, c. 1, del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965 n. 1124 e successive modificazioni". Dette somme, al netto degli importi destinati alla riduzione dei premi e contributi di quelle gestioni per le quali non è ancora intervenuta la revisione tariffaria (50 mln per la gestione agricoltura e circa 2 mln per l'Assicurazione contro le malattie

e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, di cui alla l. 20 febbraio 1958 n. 93), garantiscono un grado di copertura delle nuove riserve pari, per l'appunto, a circa l'1,5 per cento.

Anche tale ultima rideterminazione dei coefficienti di capitalizzazione è stata assunta senza che sia stato presentato alcun bilancio attuariale, ancorché già nella riunione del Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) del 20 dicembre 2021 fosse stata effettuata una prima "presentazione" del bilancio tecnico attuariale dell'Ente, cui però non si è dato alcun seguito.

Nei successivi esercizi finanziari si avrà adeguata evidenza dell'impatto contabile di tale intervento normativo sulla entità delle riserve tecniche[4].

L'Ente iscrive nel passivo della situazione patrimoniale le riserve tecniche e nell'attivo le risorse a copertura delle riserve medesime, il cui criterio di calcolo è specifico in relazione alle diverse tipologie del sistema finanziario adottato per ciascuna gestione.

Per la gestione del settore "Industria" e per quella del settore "Navigazione" è utilizzato il regime di capitalizzazione nella forma "mista", ove vengono accantonate le riserve tecniche a copertura del solo importo base delle rendite, mentre vengono coperti col sistema della c.d. "ripartizione pura" i soli miglioramenti retributivi delle rendite medesime; il sistema "a ripartizione pura" è invece il sistema adottato per la gestione del settore "Agricoltura", in base al quale le spese sostenute in ciascun anno sono coperte con i contributi corrisposti nello stesso esercizio e, dunque, senza necessità di accantonamenti a titolo di riserve tecniche.

Quanto alla gestione "Agricoltura", giova fare presente che l'Inail non possiede le informazioni relative al rapporto assicurativo con le aziende agricole per gli aspetti relativi alle entrate, ma riceve i trasferimenti e i dati che la riguardano direttamente dall'Inps, mediante flussi informativi inviati alla Direzione centrale per l'organizzazione digitale. Inail, infatti, gestisce autonomamente soltanto i casi di infortunio e malattie professionali e le relative prestazioni, come per tutte le altre gestioni assicurative. Nel corso degli anni si sono manifestate criticità riguardo al trasferimento corrente delle risorse che l'Inps riscuote per conto dell'Inail, stanti le carenze informative fornite dal primo Istituto al secondo, tenuto conto che il gettito contributivo del settore agricolo è contabilizzato da Inail in base ai dati forniti

[4] L'applicazione dei nuovi coefficienti, ai fini della valutazione degli impatti sulle riserve tecniche già calcolate al 31 dicembre 2023, comporterebbe, secondo l'analisi dell'Istituto, un incremento delle stesse, pari al 15 per cento, passando da 35.917,30 milioni di euro a 41.290,70 milioni di euro, con un aumento di 5.374,40 milioni di euro.

dall'Inps[5]. La gestione "Medici radiologi" si basa sul sistema finanziario della ripartizione dei capitali di copertura, in cui le riserve sono calcolate capitalizzando le rendite rivalutate.

La gestione "Infortuni in ambito domestico" è basata sul sistema finanziario della capitalizzazione a premio medio generale, in cui le riserve tecniche tengono conto anche di un tasso di rivalutazione nel tempo delle retribuzioni.

Con particolare riguardo ai capitali di copertura delle riserve, va evidenziato che, ad eccezione della quota parte destinabile agli investimenti immobiliari di elevata utilità sociale ai sensi dell'art. 1, c. 317 della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), la liquidità, che costituisce una parte prevalente di essi, è soggetta al regime della Tesoreria unica.

La l. 29 ottobre 1984, n. 720 ("Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici") dispone, infatti, che ogni ente pubblico è tenuto a versare alla Tesoreria statale gli importi superiori al 3 per cento delle proprie entrate previste nel bilancio di competenza (con esclusione di quelle per accensione di prestiti, partite di giro, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimento di capitale e riscossione di crediti). I depositi presso la Tesoreria centrale dello Stato sono privi di remunerazione (se non per una minima parte delle giacenze), con l'effetto di determinare una contrazione della redditività dei capitali, già condizionata negli investimenti dal limite del 7 per cento dei fondi disponibili stabilito per legge, in attuazione dell'art. 2, c. 488 della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), e dalle complessità operative riscontrate nell'attuazione delle politiche di investimento immobiliare, per effetto dell'attuale disciplina di riferimento, che vede coinvolti anche altri soggetti istituzionali.

[5] All'Inps è affidato istituzionalmente il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei premi e contributi del comparto. La Convenzione Inps/Inail in materia di contribuzione agricola, entrata in vigore il 1° febbraio 1999, prevede, all'art. 9, che l'Inps, quale Ente percettore della contribuzione agricola, corrisponda all'Inail un acconto rispetto all'importo riscosso nel corso dell'anno solare precedente, detratte le spese di gestione. L'art. 10 prevede, inoltre, che in attesa della quantificazione dell'importo definitivo, la misura degli acconti sia pari a quella già corrisposta l'anno precedente, salvo conguaglio da effettuarsi (sempre a cura dell'Inps) sul primo acconto utile successivo all'approvazione del rendiconto. In base all'art. 13 della medesima convenzione, altresì, l'Inps è tenuta a fornire all'Inail trimestralmente ogni informazione utile, distintamente per zone tariffarie, secondo fasce di reddito e nel contesto di una piena comunicabilità tra le proprie banche dati, riguardante l'anagrafe delle aziende, l'anagrafe dei lavoratori, tutti i dati relativi ai rapporti di lavoro istituiti tra lavoratori agricoli e azienda nonché tutti i dati relativi agli importi pagati dalle aziende per i rapporti di lavoro istituiti nel periodo di riferimento (allegati A e B alla convenzione).

2. ORGANI E ORGANIZZAZIONE

2.1 - Gli organi di governo

Ai sensi dell'art. 2 (Principi fondamentali) del regolamento di organizzazione dell'Istituto, vigente nell'esercizio 2024[6], adottato in conformità con i principi generali di cui al d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 di "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, c. 32 della l. 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza" e con il d.p.r. 24 settembre 1994, n. 367 ("Regolamento concernente le norme per l'organizzazione e il funzionamento dell'Inail"), l'organizzazione e il funzionamento del medesimo sono stati delineati secondo il principio di separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, svolte dagli organi di governo, e le funzioni relative all'attività di gestione e amministrazione, svolte dalla dirigenza, sulla base e nei limiti delle attribuzioni individuate dal d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", oltre che da specifiche disposizioni di legge e dal citato regolamento interno.

Nell'anno 2024, gli organi di governo comprendevano:

- quelli di amministrazione attiva, ovvero, Presidente, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Consiglio di amministrazione, Direttore generale;
- quello di controllo e revisione, rappresentato dal Collegio dei sindaci.

Si richiamano i precedenti referti al riguardo delle funzioni intestate agli organi.

Il d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito nella l. 3 luglio 2023, n. 87, all'art. 1, ha previsto alcune modificazioni all'art. 3 (Ordinamento degli enti) del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479: è stata abolita la figura del Vicepresidente; si è attribuito al Cda il potere di proporre al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la nomina del Direttore generale; si è statuito che gli organi di cui al c. 2 del medesimo articolo durino in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento e possano essere rinnovati una sola volta, anche non consecutiva e che i membri degli organi

[6] Delibera del C.S. n. 39 del 20 febbraio 2024. Regolamento di organizzazione dell'Istituto e Allegato A – "Le Strutture centrali". Modifiche.
Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 165 del 24 ottobre 2024. Regolamento di organizzazione dell'Istituto. Allegato A – Le Strutture centrali. Denominazione, competenze e numero degli Uffici delle Direzioni centrali acquisti, assistenza protesica e riabilitazione, risorse umane e della Segreteria tecnica del Direttore generale. Ufficio Audit. Modifiche.

collegiali cessino dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti.

Con d.p.r. 9 febbraio 2024 (registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 2024) è stato nominato il Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio, a decorrere dalla data di insediamento del Cda[7].

Ai sensi dell'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 479 del 1994, almeno trenta giorni prima della naturale scadenza, ovvero entro dieci giorni dall'anticipata cessazione o decadenza del Presidente dell'Istituto, il Civ informa il Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché provveda alla proposta di nomina del nuovo Presidente dell'Istituto. Secondo quanto previsto dall'art. 3, c. 3 del citato d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. 28 gennaio 2019 n. 4 ("Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni") convertito con modificazioni dalla l. 28 marzo 2019, n. 26, il Presidente dell'Inail è stato nominato ai sensi della l. 24 gennaio 1978, n. 14 ("Norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici"), con la procedura di cui all'art. 3 della l. 23 agosto 1988, n. 400 ("Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri") e, dunque, con decreto del Presidente della Repubblica, emanato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio dei ministri, adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Secondo quanto previsto dal terzo periodo del c. 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, aggiunto dal menzionato art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Cda è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Secondo quanto disposto dal c. 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come sostituito dall'art. 1 del d.l. n. 51 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 87 del 2023, il Cda è composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da quattro membri, tutti scelti tra persone di comprovata competenza e

[7] Con l'entrata in vigore del d.p.c.m. 15 giugno 2023, sono decaduti il Presidente, il Vicepresidente e il Cda in carica alla suddetta data ed è stato nominato il Commissario straordinario ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito con modificazioni dalla l. 3 luglio 2023, n. 87, organo il cui incarico è terminato in data 23 aprile 2024, decorrendo la carica del nuovo Presidente dell'Istituto dal giorno successivo, data di insediamento del Cda.

professionalità, con specifica esperienza nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

Ai sensi del c. 5 del citato art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come sostituito dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, si applicano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") e al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ("Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, c. 49 e c. 50, della l. 6 novembre 2012, n. 190").

Ai sensi del richiamato c. 5 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, la carica di consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di componente del Civ.

Il nuovo Cda è stato nominato con d.p.c.m. 13 marzo 2024 e si è insediato il 24 aprile 2024.

Il Civ - i cui componenti sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base di designazioni delle confederazioni sindacali dei lavoratori dipendenti e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi maggiormente rappresentative sul piano nazionale, secondo quanto previsto dal c. 8 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, in combinato disposto con il precedente c. 4 - è l'organo collegiale che definisce i programmi e individua le linee di indirizzo strategico dell'Ente. La sua istituzione costituisce l'applicazione del principio di rappresentatività e di tutela degli interessi dei principali soggetti coinvolti nelle politiche istituzionali.

L'organo collegiale elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio Presidente.

Il Civ, la cui durata è di quattro anni a decorrere dall'insediamento, è composto da diciassette membri, di cui sedici designati, e ripartiti in pari misura, dalle confederazioni e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, rispettivamente dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, nonché uno in rappresentanza dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro).

L'organo è stato costituito con d.p.c.m. 26 maggio 2022 e l'insediamento è avvenuto l'8 luglio 2022[8].

Secondo quanto previsto dall'art. 1, n. 6 del regio decreto 6 luglio 1933, n. 1033, numero aggiunto dall'art. 55, c. 3 della l. n. 88 del 1989, nonché dall'art. 3, c. 2, lett. d) del d.lgs. n. 479 del 1994, il Direttore generale è organo dell'Istituto.

Ai sensi del c. 6 dell'art. 3 del d.lgs. n. 479 del 1994, tale organo è nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, su proposta del Cda e – a mente del c. 9 dell'articolo citato - dura in carica per un periodo di quattro anni rinnovabile per una sola volta.

Il Direttore generale in carica alla data del 1° gennaio 2024 è decaduto - ai sensi dell'art. 1, cc. 2 e 4 del d.l. n. 51 del 2023 - all'atto dell'insediamento del Cda avvenuto in data 24 aprile 2024 e le relative funzioni sono state svolte, dalla stessa data, dal Direttore generale vicario.

Con d.m. 30 maggio 2024 n. 88, a decorrere dal 1° giugno 2024, è stato nominato il nuovo Direttore generale, anch'egli scelto, ai sensi dell'art. 1, c. 1, del d.l. n. 51 del 2023, tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, c. 7 del d.lgs. n. 479 del 1994 (riguardante il Collegio dei sindaci, non modificato dal d.l. n. 4 del 2019) e dell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, il Collegio dei sindaci, che esercita le funzioni di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile, è composto da sette membri, di cui quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e tre in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze; uno dei rappresentanti svolge le funzioni di Presidente ed è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze. Con lo stesso decreto è designato, tra i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, il Vicepresidente del Collegio. I sindaci di qualifica

[8] Si ricorda che anche per il Civ dell'Istituto rileva quanto stabilito dall'art. 3, c. 9 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, secondo cui "Gli organi durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento; l'incarico può essere rinnovato una sola volta, anche non consecutiva. I membri degli organi collegiali cessano dalle funzioni allo scadere del quadriennio, ancorché siano stati nominati nel corso di esso, in sostituzione di altri dimissionari, decaduti dalla carica o deceduti".

non inferiore a dirigente generale[9] sono collocati fuori ruolo secondo le disposizioni dei vigenti ordinamenti di appartenenza. Per ciascuno dei componenti è nominato un membro supplente.
I componenti del Collegio sindacale intervengono alle sedute del Cda, del comitato esecutivo e dei comitati previsti per le varie gestioni. Su designazione del Presidente del Collegio assistono normalmente alle adunanze degli altri organi centrali almeno due sindaci, uno dei quali può essere scelto anche tra quelli supplenti. I sindaci non possono far parte di commissioni e comitati comunque istituiti nell'ambito dell'Istituto, né ricevere incarichi di studio o di consulenza.
Con decreto interministeriale del 7 novembre 2023 è stato nominato il nuovo Collegio sindacale[10]. In data 1° settembre 2025 due componenti del Collegio dei sindaci (di nomina Ministero dell'economia e delle finanze e Ministero del lavoro e delle politiche sociali) sono decaduti per raggiunti limiti di età. In pari data è stato nominato il componente in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze[11].
Al riguardo, si torna ad evidenziare che le complesse procedure di nomina dei componenti degli organi previste da diverse disposizioni normative, così come il sensibile protrarsi dell'*iter* di adozione dei provvedimenti da parte delle competenti autorità, rischiano di incidere sul regolare esercizio delle funzioni e, quindi, sul buon andamento dell'azione amministrativa, soprattutto nel caso di cessazione dall'incarico nel corso del mandato.
Il Cda ha tenuto n. 16 riunioni. Il Civ ha tenuto n. 5 riunioni. Il Collegio dei sindaci ha tenuto n. 50 riunioni.

2.2 – Costi per gli organi

Le tabelle sottostanti riportano i costi sostenuti per gli organi dell'Istituto.
Per l'anno 2024, tali somme ammontano complessivamente a 1,4 mln e tengono conto degli oneri previdenziali ed erariali a carico del percipiente.

---

[9] I sindaci nominati in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono dirigenti di seconda fascia. Ai sensi della norma di interpretazione autentica di cui all'art. 70, c. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001, a decorrere dal 23 aprile 1998 le disposizioni vigenti a tale data (…) riferite ai dirigenti generali, "si intendono riferite ai dirigenti di uffici dirigenziali generali". Pertanto, la locuzione "di qualifica non inferiore a dirigente generale", contenuta nell'art. 10 della l. n. 88 del 1989, va ormai intesa in tale accezione estensiva.
[10] Ai sensi dell'art. 3, c. 9 del d.lgs. n. 479 del 1994 "Gli organi di cui al c. 2 durano in carica quattro anni a decorrere dalla data di insediamento; l'incarico può essere rinnovato una sola volta, anche non consecutiva".
[11] Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2025, registro ufficiale U.13259 del 25 settembre 2025.

L'Istituto ha precisato che i compensi fissi previsti per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze sono corrisposti direttamente da quest'ultimo dicastero agli interessati e che lo stesso Istituto provvede al successivo rimborso di quanto erogato, utilizzando le risorse all'uopo stanziate in bilancio.

Tabella 4 - Compensi lordi spettanti agli organi e all'Oiv

Esercizio 2024	(ciascuno) (1)	Numero (anno/uomo) (2)	(euro totale) (1)
Commissario straordinario (3)	150.000,00	0,33	50.000,00
Presidente (4)	150.000,00	0,67	100.000,00
Consiglio di amministrazione (5)	23.000,04	2,74	15.780,58
Consiglio di amministrazione	23.000,04		15.780,58
Consiglio di amministrazione	23.000,04		13.863,92
Consiglio di amministrazione	23.000,04		13.863,92
Presidente del CIV (6)	-	1,00	-
Consiglio di indirizzo e vigilanza (7)	12.573,36	16,00	201.173,76
Collegio dei sindaci-Presidente (Mlps) (8)	196.584,40	0,83	163.820,33
Collegio dei sindaci-componente Mef	-	3,00	-
Collegio dei sindaci-componente Mlps	195.712,69	3,00	195.712,69
Collegio dei sindaci-componente Mlps	193.599,28		193.599,28
Collegio dei sindaci-componente Mlps	193.599,28		193.599,28
Collegio dei sindaci-supplenti	3.582,12	2,00	7.164,24
Direttore generale (9) (10)	255.127,83	0,89	227.743,27
Presidente organismo indipendente di valutazione	22.700,04	1,00	22.700,04
Oiv – componenti (11)	17.000,04	1,93	32.866,74
Totale	**1.482.479,20**	**33,39**	**1.447.668,63**

1. Nella colonna "(ciascuno)" sono indicate le misure annue teoricamente spettanti agli organi e all'Oiv al lordo delle ritenute previdenziali/assistenziali e fiscali a carico del percipiente, mentre nella colonna "(Euro totale)" sono stati indicati gli importi effettivamente pagati.
2. La colonna "Numero(anno/uomo)" indica l'importo totale della colonna (euro totale) diviso l'importo teorico della colonna" ciascuno").
3. L'incarico di Commissario straordinario è terminato in data 23 aprile 2024.
4. La carica di Presidente decorre dal 24 aprile 2024.
5. Il Consiglio di amministrazione si è insediato in data 24 aprile 2024.
6. Il Presidente del Civ è in quiescenza dal 1° luglio 2023 e, pertanto, a decorrere da tale data non ha percepito l'indennità di carica.
7. N. 17 componenti, compreso il Presidente, di cui uno in rappresentanza dell'Anmil.
8. Il Presidente del Collegio ha svolto l'incarico dal 1° marzo 2024.
9. Il Direttore generale uscente ha svolto la carica fino al 23 aprile 2024. Il nuovo Direttore generale ha assunto l'incarico dal 1° giugno 2024.
10. La voce "(Euro totale)" comprende la restituzione operata, per effetto della rivalutazione del limite retributivo *ex* art. 13 del d.l. n. 66 del 2014, disposta con d.p.c.m. 8 gennaio 2024 ai sensi dell'art. 1, c. 68 della l. 30 dicembre 2021 n. 234, delle maggiori somme trattenute per l'anno 2023 al Direttore generale uscente.
11. N. 2 componenti, di cui uno ha svolto l'incarico a far data dal 26 gennaio 2024.

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

L'importo riferito ai sindaci comprende anche l'indennità di carica lorda corrisposta ai sindaci supplenti, nonché il trattamento stipendiale lordo dei componenti collocati in posizione di fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, ai sensi della vigente normativa[12].

Tabella 5 - Spesa complessiva per gli organi e per l'Oiv

	Impegni spesa compensi fissi*	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2023	Impegni spesa compensi fissi*	Impegni spesa rimborsi	Totale Anno 2024	Variazione assoluta
Commissario straordinario	101.675,09	1.595,16	103.270,25	62.250,00	3.516,83	65.766,83	-37.503,42
Presidente	86.708,33	38.589,29	125.297,62	117.064,25	7.911,79	124.976,04	-321,58
Vicepresidente	27.333,34	655,4	27.988,74	-	-	-	-27.988,74
Consiglio di amm.ne **	13.295,79	1.089,70	14.385,49	73.516,31	16.573,38	90.089,69	75.704,20
Consiglio di indirizzo e vigilanza	240.472,75	125.270,92	365.743,67	231.134,54	105.955,82	337.090,36	-28.653,31
Collegio dei sindaci ***	766.302,11	2.706,74	769.008,85	1.040.491,33	2.792,09	1.043.283,42	274.274,57
Direttore generale	321.571,52	10.811,43	332.382,95	302.422,75	4.438,61	306.861,36	-25.521,59
Organismo indipendente di valutazione	70.594,56	-	70.594,56	69.183,39	-	69.183,39	-1.411,17
Totali	**1.627.953,49**	**180.718,64**	**1.808.672,13**	**1.896.062,57**	**141.188,52**	**2.037.251,09**	**228.578,96**

* Gli importi sono comprensivi dei contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'Amministrazione, al netto dei conguagli relativi agli anni precedenti dell'Irap, dell'Iva e degli eventuali contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura.

** L'importo dei rimborsi indicato per il Consiglio di amministrazione si riferisce a tutti i consiglieri.

*** I compensi fissi del Collegio dei sindaci riguardano soltanto i consiglieri in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i sindaci supplenti. La somma impegnata per il 2024 è stata anche liquidata per un importo pari a euro 753.895,82. Per i componenti del Collegio dei sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze provvede direttamente quest'ultimo, fermo restando il successivo rimborso da parte dell'Istituto. A tal fine, nel bilancio del 2023 sono stati assunti impegni di spesa pari a euro 650.895,30, mentre nel 2024 sono stati assunti impegni per euro 722.980,93. Tali somme, non ancora utilizzate, tengono conto degli oneri riflessi previdenziali ed erariali. I rimborsi erogati ai Sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, pari a euro 128,70, relativi ad un componente del Collegio, sono comprensivi di rimborso spese missioni.

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

[12] Art. 10, c. 9 della l. n. 88 del 1989, applicabile all'Inail in virtù del rinvio contenuto nel successivo art. 55, c. 4. I costi sostenuti nell'anno 2024 per il personale autorizzato della Segreteria tecnica nonché per il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo, per buoni taxi utilizzati - in via esclusiva - tra le sedi istituzionali di Via IV Novembre e di Piazzale Giulio Pastore, ammontano a euro 363,10, come da indicazioni operative del Direttore generale del 6 luglio 2012.

2.3 – Gestione e amministrazione – La dirigenza

Gli articoli da 14 a 18 del regolamento di organizzazione disciplinano le attribuzioni e le funzioni dei dirigenti, responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati; a tal fine essi sono dotati di autonomi poteri di spesa, di organizzazione e di gestione delle risorse umane e strumentali.

Ai sensi dell'art. 1, c. 1 del nuovo regolamento della dirigenza Inail, approvato con determina del Cda del 13 luglio 2021, n. 167, i dirigenti sono iscritti in apposito "ruolo della dirigenza Inail", articolato nella I e nella II fascia, nel cui ambito sono individuate distinte sezioni per specificità tecniche.

Il citato regolamento della dirigenza all'art. 3, c. 9 prevede che "nel conferimento dei predetti incarichi di funzioni dirigenziali si tiene conto del criterio della rotazione quale strumento adatto a garantire un opportuno arricchimento di esperienze professionali trasversali e ad assicurare le idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo secondo quanto indicato negli specifici indirizzi dell'Anac in materia", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, c. 5, lett. b), della l. 6 novembre 2012, n. 190.

Alla luce della già indicata normativa, la Corte ha effettuato un'indagine in ordine alla durata degli incarichi di livello dirigenziale con rinnovi plurimi, da cui sono emerse le risultanze di seguito indicate.

Tabella 6 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale generale con rinnovi plurimi

INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO GENERALE		
Struttura	**dal**	**al**
Direzione centrale prevenzione	13 luglio 2012	12 luglio 2027
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° ottobre 2015	30 settembre 2027
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° maggio 2014	30 aprile 2026
Direzione centrale patrimonio	13 luglio 2009	12 luglio 2027
Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione	1° dicembre 2018	30 novembre 2027
Direzione centrale acquisti	1° maggio 2014	30 aprile 2026
Direzione centrale rapporto assicurativo (incarico cessato per quiescenza in data 30 giugno 2025)	1° dicembre 2015	30 novembre 2027
Direzione centrale ricerca	19 settembre 2016	18 settembre 2025
Direzione regionale Campania	15 aprile 2014	14 aprile 2026
Direzione regionale Lombardia	1° settembre 2019	31 agosto 2028
Direzione regionale Emilia-Romagna	1° febbraio 2019	31 gennaio 2028
Direzione regionale Liguria (assunto altro incarico dal 1° aprile 2025)	1° agosto 2018	31 luglio 2027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 7 – Monitoraggio durata incarichi di livello dirigenziale non generale con rinnovi plurimi (escluse reggenze)

INCARICHI DIRIGENZIALI DI LIVELLO NON GENERALE		
Struttura	**dal**	**al**
Direzione centrale acquisti	1° giugno 2018	31 maggio 2027
Direzione centrale ricerca	20 febbraio 2017	19 febbraio 2026
Direzione centrale risorse umane (assunto altro incarico dal 5 agosto 2025)	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale risorse umane	4 settembre 2017	3 settembre 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo (titolarità incarico in reggenza dal 1° aprile 2025 al 31 ottobre 2025)	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale programmazione bilancio e controllo (incarico cessato per quiescenza in data 31 marzo 2025)	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Direzione centrale prevenzione	1° luglio 2014	30 giugno 2026
Direzione centrale prevenzione	30 marzo 2017	15 marzo 2026
Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione	1° luglio 2014	30 novembre 2027
Servizio ispettorato e sicurezza	5 agosto 2013	4 agosto 2025
Servizio supporto organi	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Struttura tecnico-amministrativa del Consiglio di indirizzo e vigilanza	1° settembre 2014	31 agosto 2026
Casellario centrale infortuni	1° ottobre 2017	30 settembre 2026
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione centrale pianificazione e comunicazione	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione centrale prestazioni sociosanitarie (assunta responsabilità altro Ufficio della stessa Direzione dal 01/06/2025)	18 gennaio 2016	17 gennaio 2025
Direzione centrale patrimonio	1° novembre 2011	31 ottobre 2026
Direzione regionale Emilia-Romagna (incarico cessato per quiescenza nell'anno 2025)	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Campania	15 febbraio 2016	14 febbraio 2028
Direzione regionale Campania – D.T. Nola	1° novembre 2016	31 ottobre 2025
Direzione regionale Basilicata	4 ottobre 2010	31 ottobre 2026
Direzione regionale Calabria	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Calabria - D.T. Cosenza	1° dicembre 2016	30 novembre 2025
Direzione regionale Sicilia	1° agosto 2018	31 luglio 2027
Direzione regionale Sardegna	1° dicembre 2018	30 novembre 2027
Direzione regionale Sardegna – D.T. Sassari - Olbia/Tempio	4 ottobre 2010	30 settembre 2026
Sede regionale Aosta	1° aprile 2016	31 marzo 2028
Direzione regionale Piemonte	16 novembre 2017	15 novembre 2026
Direzione regionale Piemonte	18 gennaio 2016	17 gennaio 2028
Direzione regionale Piemonte – D.T. Cuneo	1° maggio 2019	30 aprile 2028
Direzione regionale Lombardia – D.T. Como - Lecco - Sondrio	1° aprile 2017	31 marzo 2027
Direzione regionale Lombardia – D.T. Milano centro - Legnano	10 aprile 2017	10 aprile 2026
Direzione territoriale Bolzano (cessato per quiescenza nell'anno 2025)	1° aprile 2018	31 marzo 2027
Direzione regionale Liguria	1° luglio 2014	30 giugno 2026
Direzione regionale Liguria – D.T. Genova	1° giugno 2017	31 maggio 2026
Direzione regionale Umbria (assunto altro incarico dal 1° luglio 2025)	1° novembre 2015	31 ottobre 2027
Direzione regionale Umbria – D.T. Perugia - Terni	18 gennaio 2016	17 gennaio 2028
Direzione regionale Molise	1° dicembre 2014	30 novembre 2026
Direzione regionale Abruzzo	1° novembre 2014	31 ottobre 2026
Direzione regionale Abruzzo - – D.T. Chieti - Pescara	25 marzo 2019	24 marzo 2028
Direzione regionale Toscana – D.T. Prato - Pistoia	1° gennaio 2019	31 dicembre 2027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Direttore generale Inail

La suesposta tabella evidenzia la numerosità di incarichi in cui risulta essersi concretizzata la permanenza in un ampio lasso di tempo degli stessi dirigenti nel medesimo ruolo.

Questa Corte ricorda che la *ratio* del principio di rotazione degli incarichi consiste, da un lato, nell'evitare la cristallizzazione di posizioni dirigenziali in un'area funzionale per un irragionevole periodo di tempo, così aumentando il rischio di corruzione e, dall'altro lato, nel garantire all'intero personale dirigenziale un adeguato percorso professionale, attraverso una diversificazione degli incarichi inerenti alle rispettive qualifiche.

Va quindi valutata positivamente l'adozione, da parte del Cda dell'Istituto, della delibera n. 23 del 6 marzo 2025, recante il "Regolamento in materia di rotazione della titolarità degli incarichi dirigenziali di livello generale e non generale", di cui in nota si espongono i contenuti essenziali[13].

I dirigenti dell'Istituto con contratto del comparto Funzioni centrali sono complessivamente 162, di cui 95 uomini (58,64 per cento) e 67 donne (41,36 per cento)[14].

Quelli con incarico dirigenziale generale sono 24.

2.4 – Il modello organizzativo e gestionale

2.4.1 - L'assetto strutturale

L'organizzazione dell'Istituto comprende una costellazione di strutture, sia a livello centrale che territoriale, con funzioni di consulenza, coordinamento, ricerca, analisi statistica, sanitarie, legali, tecniche.

Il regolamento di organizzazione prevede nell'assetto strutturale solo gli organismi dislocati a livello centrale, mentre individua gli altri nell'assetto territoriale; quest'ultimo include sia

[13] Le misure di rotazione vengono applicate nelle aree e attività riconosciute a rischio dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e in quelle previste dalla l. n. 190 del 2012. Non viene, tuttavia, esclusa la possibilità di rinnovo dell'incarico con responsabilità nel medesimo ufficio qualora debitamente motivato anche con riferimento alle esigenze della rotazione e, quindi, in relazione all'organizzazione aziendale, alle risorse disponibili, all'attitudine specifica, all'esperienza e competenza maturate, alle esigenze di buon andamento dell'attività e agli obiettivi fissati nella programmazione (delibera della Corte dei Conti n. 24/2014). La rotazione può essere sia funzionale che territoriale. Per gli incarichi nei settori esposti a maggior rischio corruzione di cui all'art. 1, c. 16 della citata l. n. 190 del 2012, è stata individuata la durata massima di due incarichi consecutivi nel tempo nella medesima struttura. Detto limite può essere derogato qualora gli incarichi interessino strutture con funzioni tecnico/specialistiche, a garanzia del mantenimento degli elevati standard qualitativi richiesti dal ruolo. Gli incarichi dirigenziali non compresi tra quelli individuati a rischio possono essere assegnati per tre volte consecutive, fornendo - per il terzo incarico - adeguata motivazione.

[14] Appendice 2 al Bilancio consuntivo 2024.

quelli rientranti nell'ambito della Direzione generale (centrali) che quelli dislocati nelle direzioni territoriali.

Pertanto, l'assetto strutturale dell'Istituto comprende, oltre agli Organi:

- l'Organismo indipendente di valutazione (Oiv) che esercita funzioni di controllo strategico, di cui si si dirà più diffusamente nel seguente capitolo dedicato al sistema dei controlli;
- il Comitato scientifico;
- le strutture di supporto agli organi e al Magistrato della Corte dei conti;
- l'Ufficio stampa;
- il Casellario centrale infortuni.

2.4.2 - L'assetto territoriale

L'assetto territoriale dell'Istituto comprende:

- la direzione generale;
- le direzioni centrali (11);
- le direzioni regionali (18);
- le direzioni provinciali di Trento e Bolzano (2);
- la sede regionale di Aosta (1);
- le direzioni territoriali – sedi di tipo A (77).

Le direzioni territoriali si articolano in sedi locali e agenzie. Le sedi locali si distinguono in sedi di tipo A (n. 77), dirette da personale appartenente al ruolo dirigenziale; sedi di tipo B (n. 71), dirette da un funzionario in posizione apicale; sedi di tipo C (n. 40), affidate alla responsabilità di un funzionario titolare di una posizione organizzativa di I livello.

- l'Avvocatura generale (1), articolata in:
    i. dislocazioni territoriali regionali (18)
    ii. dislocazioni distrettuali (7);
    iii. dislocazioni provinciali (2);
- le consulenze professionali (4): statistico attuariale, tecnica per la salute e la sicurezza, tecnica per l'edilizia e per l'innovazione tecnologica;
- le sovraintendenze sanitarie (1 centrale e 21 regionali);

- 2 centri sanitari (Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le due filiali di Roma e Lamezia Terme, e il Centro di riabilitazione di Volterra);
- 2 dipartimenti (il Dipartimento di innovazioni tecnologiche, sicurezza degli impianti produttivi e insediamenti antropici – Dit e il Dipartimento di medicina epidemiologica, igiene del lavoro e ambiente – Dimeila).

Nella tabella seguente è riportata l'ulteriore articolazione delle sedi territoriali.

Tabella 8 – Articolazione delle sedi territoriali

Numero delle sedi territoriali	**188**	Sedi locali (tipo A-B-C)
	24	Agenzie
	36	Unità operative territoriali di certificazione, verifica e ricerca
Numero Centri medico-legali operativi presso alcune delle sedi e delle agenzie di cui sopra	**194**	di cui 123 sono anche ambulatori "prime cure"
Numero dei Centri diagnostici polispecialistici Regionali	**10**	
Numero Centri di riabilitazione e assistenza protesica		1 Centro di riabilitazione motoria di Volterra
		11 Centri di Fisiokinesiterapia
		1 Centro protesi Vigorso di Budrio 2 Filiali (Roma e Lamezia Terme) del Centro protesi di Vigorso di Budrio
		8 punti di assistenza protesica
Numero Laboratori ricerca	**19**	di cui 9 Laboratori del Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale;
		di cui 10 Laboratori del Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

3. RISORSE UMANE

3.1 - Consistenza organica

Nella relazione al conto consuntivo 2024 (Appendice 2) il personale dell'Inail, al 31 dicembre 2024, risulta quantificato in:

- 6.984 unità di personale dirigente e non dirigente del comparto "Funzioni centrali" (dirigenti di I e II fascia, medici, professionisti, personale delle aree A, B e C), in diminuzione dell'1,43 per cento rispetto allo stesso dato dell'anno precedente. Dal 2024 il contratto del personale dirigenziale del comparto "Istruzione e ricerca" è confluito in quello delle "Funzioni centrali"; i dati esposti in tabella 6, pertanto, includono anche tale categoria di personale.
- 878 unità del comparto "Istruzione e ricerca" (ricercatori e tecnologi, inquadrati dal I al III livello e il personale distribuito nei restanti cinque livelli, dal IV all'VIII), in contrazione del 3,41 per cento rispetto allo stesso dato del 2023.

Il rapporto di lavoro del personale dipendente è disciplinato dai Ccnl dei due comparti Funzioni centrali e Istruzione e ricerca.

Al già menzionato personale, pari a 7.862 unità, di cui 95 unità con contratto a tempo determinato (29 medici funzionari e 66 infermieri professionali), vanno aggiunte 218 unità con contratto di tipo privatistico (191 metalmeccanici, di cui una unità con contratto a tempo determinato e 27 grafici).

Il personale complessivo è, dunque, pari a 8.080 unità, in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 8.187 unità.

A tale personale si aggiungono 543 medici con rapporto libero-professionale (erano 564 nel 2023), per complessive 8.623 unità.

Per quanto concerne le assunzioni del personale non dirigenziale del comparto Funzioni centrali, è proseguito lo scorrimento della graduatoria di merito del concorso Ripam-Inail per la selezione di n. 635 unità di personale, profilo professionale amministrativo, livello economico C1, corrispondente all'Area dei Funzionari di cui al Ccnl comparto Funzioni centrali 2019-2021, ed è stata determinata l'assunzione di n. 193 candidati idonei, di cui n. 25 con decorrenza 15 gennaio 2024 e n. 4 con decorrenza 19 febbraio 2024, n. 95 con decorrenza 15 maggio 2024, n. 1 unità con decorrenza 17 giugno 2024 e n. 68 con decorrenza 1° luglio 2024,

anche a seguito dell'emanazione del d.p.c.m. 16 novembre 2023, che ha consentito di assumere, tra le altre professionalità, complessivi n. 260 funzionari.

L'80,67 per cento del personale - al 31 dicembre 2024 – è allocato presso le strutture territoriali e il restante 19,33 per cento presso quelle centrali.

L'età media del personale Inail, alla predetta data del 31 dicembre 2024, mantenendosi stabile con l'analogo dato registrato nel 2023, è di circa 54 anni, e una quota significativa delle risorse è vicina all'età pensionabile.

Le tabelle che seguono illustrano in dettaglio la consistenza al 31 dicembre 2024 e le diverse categorie del personale suddiviso per qualifica.

Tabella 9 - Consistenza del personale del comparto Funzioni centrali

CATEGORIE	2023	2024	Var. ass.	Var.%
DIRIGENTI I e II fascia*	147	162	15	10,20
PROFESSIONISTI	443	438	-5	-1,13
PERSONALE AREE	5.974	5.901	-73	-1,22
MEDICI FUNZIONARI	521	483	-38	-7,29
TOTALE	**7.085**	**6.984**	**-101**	**-1,43**

* dal 2024 il contratto del personale dirigenziale del settore ricerca è confluito in quello delle funzioni centrali; i dati esposti in tabella, pertanto, includono anche tale categoria di personale.

Fonte: dati Inail - Bilancio consuntivo 2024 – Appendice 2 pag. 129

Tabella 10 - Consistenza del personale del comparto Istruzione e ricerca

CATEGORIE	2023	2024	Var. ass.	Var.%
LIVELLI I/III	324	335	11	3,40
LIVELLI IV/VIII	579	543	-36	-6,22
TOTALE	**909**	**878**	**-31**	**-3,41**

Fonte: dati Inail - Bilancio consuntivo 2024 – Appendice 2 pag. 129

Tabella 11 - Consistenza del personale a contratto privatistico

CATEGORIE	2023	2024	Var. ass.	Var.%
METALMECCANICI	173	191	18	10,40
GRAFICI	20	27	7	35
TOTALE	**193**	**218**	**25**	**12,95**

Fonte: dati Inail - Bilancio consuntivo 2024 – Appendice 2 pag. 129

Quanto alla consistenza del personale appartenente al comparto Funzioni centrali, nel corso del 2024 si è registrata una flessione di 101 unità (1,43 per cento rispetto al 2023), che ha

interessato sia il personale delle Aree A, B e C che i professionisti (rispettivamente 1,22 e 1,13 per cento).

Per quanto riguarda il personale dirigenziale, nel corso del 2024, sono stati assunti nei ruoli dell'Istituto, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001, n. 5 unità di personale dirigente, già destinatario di un incarico di funzione dirigenziale di livello non generale, ai sensi dell'art. 19, co. 5 *bis,* del d.lgs. n. 165/2001.

In aggiunta alle predette unità, sono stati assunti n. 6 dirigenti di livello non generale dall'VIII Corso–Concorso SNA.

Sono state assunte, inoltre, n. 2 unità di personale dirigente di livello non generale mediante scorrimento della graduatoria definitiva di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 1 unità di personale da inserire nel ruolo di dirigente di II fascia del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, a seguito di apposita Convenzione Inail/Consiglio dell'Ordine degli psicologi per l'utilizzo della predetta graduatoria.

Si segnala, inoltre, l'assunzione di n. 2 unità mediante lo scorrimento della graduatoria definitiva di merito della procedura denominata Codice A - n. 100 posti nel profilo professionale funzionario ingegnere architetto da inquadrare nell'Area funzionale III – F1 di cui al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il reclutamento di complessive 120 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nell'Area funzionale III, fascia retributiva 1, nel profilo professionale di funzionario ingegnere architetto e di funzionario geologo; l'assunzione di n. 6 centralinisti non vedenti ai sensi della l. n. 113 del 1985, per la copertura delle postazioni di operatore telefonico resesi vacanti; l'assunzione di n. 8 unità dell'Area A (Area degli Operatori di cui al Ccnl comparto Funzioni centrali 2019-2021) e, precisamente, n. 7 unità a copertura delle carenze riferite alla quota di riserva del 7 per cento, destinata alle persone con disabilità, e n. 1 unità a copertura delle carenze riferite alla quota dell'1 per cento, riservata alle categorie protette di cui all'art. 18, c. 2, della l. n. 68 del 1999; l'assunzione, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165 del 2001 e s.m., di n. 1 unità con inquadramento nel profilo di Collaboratore tecnico Enti di Ricerca – V livello professionale, di n. 4 unità di professionisti ramo legale, I livello di professionalità, di n. 2 unità di dirigente medico di I livello, area medico-legale, tutte già in posizione di comando; l'assunzione di n. 2 unità nell'Area dei funzionari, famiglia professionale di funzionario della professione sanitaria della riabilitazione fisioterapica, del

comparto Funzioni centrali 2019-2021, a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 20, c. 2, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

Per quanto concerne il personale con contratto di tipo privatistico si riscontra un incremento.

Per quanto concerne gli incarichi dirigenziali, a seguito della pubblicazione sul portale dell'Istituto, ai sensi dell'art. 19, c. 1 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001 dei posti dirigenziali vacanti e, quindi, disponibili all'attribuzione in titolarità, per le esigenze organizzative/funzionali delle strutture interessate, nel corso dell'anno 2024 è stato conferito n. 1 incarico dirigenziale di livello generale, ai sensi dell'art. 19, c. 6 del d.lgs. n.165 del 2001 e n. 2 incarichi dirigenziali di livello non generale ai sensi del medesimo articolo.

Nell'anno 2024 è stato conferito, altresì, n. 1 incarico ai sensi dell'art. 19, c. 5 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001.

Per quanto riguarda gli incarichi di coordinamento di settore dei professionisti, ramo legale, a gennaio 2024 è stata approvata la graduatoria della procedura di selezione per l'attribuzione di n. 6 posizioni di Coordinatore di settore centrale dell'Avvocatura generale e di n. 19 + 7 posizioni rispettivamente di Coordinatore delle Avvocature regionali e distrettuali, riattivata nel corso del 2023, in seguito alla quale sono stati conferiti i relativi incarichi.

Per quanto attiene, invece, agli incarichi di coordinamento generale per ciascuna Area professionale, nel corso del 2024 sono stati approvati gli esiti della selezione per la Consulenza per l'innovazione tecnologica, che hanno, poi, portato all'individuazione del Coordinatore generale, e indetta la procedura di selezione per l'affidamento dell'incarico di Coordinatore generale della Consulenza statistico attuariale.

Nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2024, si è, altresì, provveduto all'indizione delle procedure selettive per l'attribuzione del II livello differenziato di professionalità per ciascun ramo professionale, in ragione della disponibilità di posti per ciascun ramo, in rapporto alla dotazione di ciascun anno.

Per quanto riguarda lo sviluppo professionale e di carriera, ad aprile 2024 sono state indette n. 11 procedure selettive per le progressioni economiche all'interno delle Aree, riservate al personale del comparto Funzioni centrali, e n. 4 procedure selettive (per complessivi n. 9 differenziali stipendiali) riservate al ruolo locale della provincia di Bolzano, ai sensi del d.p.r. 26 luglio 1976, n. 752 e s.m. "Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino - Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di

conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego", la cui competente autorità ha concluso i lavori e approvato le relative graduatorie. Per quanto attiene, invece, alle n. 11 procedure selettive, le graduatorie sono state approvate a dicembre 2024.

Per quanto concerne il personale del comparto istruzione e ricerca, sono state indette le procedure selettive interne per complessivi n. 71 posti per l'attribuzione della I, II e III progressione economica ex art. 53 Ccnl 1998/2001 e per complessive n. 103 progressioni di livello ex art. 54 Ccnl 1998/2001, disposizioni così come confermate e integrate dall'art. 8 del Ccnl 2002/2005, modificate dall'art. 4 del Ccnl 2006/2009 e dall'art. 86 del Ccnl 2016/2018 del predetto comparto Istruzione e ricerca.

Inoltre, nel corso del 2024 è stato riconosciuto il passaggio ordinario alla fascia stipendiale superiore per n. 43 unità di personale tra ricercatori e tecnologi che hanno maturato l'anzianità richiesta nel corso dell'anno 2023.

Per quanto riguarda i concorsi, nel corso del 2024, sono state bandite le seguenti procedure:

- selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 14 incarichi quinquennali di dirigente medico di secondo livello, Area medico legale dell'Inail";
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di complessive n. 108 unità di personale con profilo professionale di Ricercatore, III livello professionale, del Ccnl del comparto Istruzione e Ricerca;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 83 unità di personale con profilo professionale di Tecnologo, III livello professionale, del Ccnl del comparto Istruzione e Ricerca, di cui n. 18 unità presso il Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti, Prodotti ed Insediamenti Antropici (DIT) - Area 1 A - e n. 65 unità presso le Unità Operative Territoriali (UOT) - Area 1 B;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 36 posti presso la consulenza tecnica per l'edilizia (CTE) nel ruolo dei professionisti, I livello di professionalità, di cui al Ccnl dell'Area funzioni centrali;
- concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 33 posti presso la Consulenza Tecnica Salute e Sicurezza (CTSS), nel ruolo dei professionisti, I livello di professionalità di cui al Ccnl dell'Area Funzioni Centrali;

- concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 9 posti presso l'Avvocatura dell'Inail, nel ruolo dei professionisti legali, I livello di professionalità, di cui al Ccnl dell'Area Funzioni Centrali;
- concorso pubblico su base territoriale, per titoli ed esami, per la copertura, con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, di n. 308 posti nell'Area dei funzionari Ccnl comparto funzioni centrali 2019-2021, di cui n. 293 posti nella famiglia professionale di funzionario amministrativo e n. 15 posti nella famiglia professionale di funzionario assistente sociale dell'Inail.

Inoltre, nel corso del 2024, sono state attivate le seguenti procedure relative al personale dirigente medico:

- procedura di "Verifica incarichi quinquennali per l'Area medico legale relativi a funzioni ricomprese nella II fascia funzionale;
- procedura di movimentazione riservata ai dirigenti medici di secondo livello;
- verifica incarico quinquennale del Sovrintendente sanitario centrale;
- procedura per l'attribuzione dell'incarico Sovrintendente sanitario centrale".

3.1.1 - Incarichi conferiti o autorizzati

In esito a specifica richiesta istruttoria riguardante le attività intramurarie ed extramurarie dei medici (e più in generale del personale sanitario), l'Istituto ha comunicato che nell'anno 2024 risultavano in servizio 483[15] medici funzionari; gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale *intramoenia* risultavano essere 391 mentre gli incarichi conferiti e/o autorizzati ai medici per attività libero professionale *extra-moenia* risultavano essere 83.

Nel corso dell'istruttoria la Corte ha inteso approfondire in materia le questioni di seguito evidenziate:

a) in primo luogo, si è rilevata l'assenza di un adeguato monitoraggio in corso d'opera dell'attività svolta dal medico nonché dell'entità delle entrate riscosse dal medico e dall'Istituto, atteso che la gestione dei rapporti tra utente e medico esercente l'attività intramuraria risultava essere affidata esclusivamente a quest'ultimo, senza alcun codificato, coevo e tipizzato obbligo di informativa all'Istituto da parte del medico

[15] Nota del Direttore generale del 22 ottobre 2025 - dato estratto dalla procedura HR al 31 dicembre 2024.

stesso e senza alcun interposto controllo concomitante esercitato dall'Inail sull'attività intramuraria; risultava, in particolare, omessa l'attuazione (pur preannunciata dallo stesso Istituto):

1. di un'"agenda condivisa" tra medico e amministrazione;
2. di un sistema di prenotazione delle visite e di controllo concomitante della riscossione, atteso che gli impegni professionali dei medici in attività intramuraria sono conosciuti dall'istituto soltanto a posteriori, a consuntivo e in sede di attivazione della procedura di liquidazione. Conseguentemente, anche gli incassi possono essere quantificati solo a consuntivo e solo a seguito dell'inserimento di dati non previamente conosciuti (e nemmeno conoscibili) dall'Istituto ma spontaneamente immessi dal medico all'interno delle procedure previste per la contabilizzazione delle fatture;

b) in secondo luogo, è emerso che il fatturato realizzato da alcuni medici, in regime *intramoenia* o *extra-moenia*, pur tenuto conto delle specificità della professione sanitaria in ambito Inail, superava (in alcuni casi, ampiamente) gli emolumenti derivanti dal rapporto di pubblico impiego con l'Istituto[16].
c) in terzo luogo, si è osservato che la frequenza temporale dell'attività consulenziale svolta con continuità, assiduità e sistematicità nell'anno solare 2024 e/o in più anni pregressi, appariva abituale e dunque "professionale", ovvero - salvo diverso e motivato avviso - un ulteriore "lavoro stabile";
d) in quarto luogo, da un'analisi a campione degli elementi informativi desumibili dal sistema di Banca dati PerlaPa, incrociati con le verifiche sull'accreditamento/convenzione con il S.S.N., si è rilevato che sembravano sussistere

[16] Sul punto si ricorda che per i medici del S.S.N. rileva quanto stabilito dall'art. 15 *quinquies* del d.lgs. n. 502 del 1992, il quale, dopo aver previsto, al comma 2, le diverse tipologie di attività libero professionale, al successivo comma 3 aggiunge che "Per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero professionale e al fine anche di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, l'attività libero professionale non può comportare, per ciascun dipendente, un volume di prestazioni superiore a quella assicurata per i compiti istituzionali. La disciplina contrattuale nazionale definisce il corretto equilibrio fra attività istituzionale e attività libero professionale nel rispetto dei seguenti principi: l'attività istituzionale è prevalente rispetto a quella libero professionale, che viene esercitata nella salvaguardia delle esigenze del servizio e della prevalenza dei volumi orari di attività necessari per i compiti istituzionali; devono essere comunque rispettati i piani di attività previsti dalla programmazione regionale e aziendale e conseguentemente assicurati i relativi volumi prestazionali ed i tempi di attesa concordati con le *equipe*; l'attività libero professionale è soggetta a verifica da parte di appositi organismi e sono individuate penalizzazioni, consistenti anche nella sospensione del diritto all'attività stessa, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, o di quelle contrattuali."

talune incompatibilità in capo ad alcuni medici che hanno effettuato consulenze rispetto a strutture convenzionate con il S.S.N., attività che (salvo diverso, motivato avviso) apparivano in contrasto con quanto stabilito dall'art. 1 della l. 3 agosto 2007, n. 120, nonché dall'art. 1, c. 5 della l. 23 dicembre 1996, n. 662.

Sulla criticità rappresentata al punto a), l'Inail ha risposto che sarebbe in corso l'attualizzazione del documento relativo al "processo di autorizzazione e gestione attività *intramoenia*" che, descrivendo il processo di autorizzazione e gestione di tale attività, disciplinerebbe le attività da svolgere, le responsabilità, le funzioni organizzative coinvolte nonché la gestione dei relativi aspetti economici. Tale analisi risulterebbe propedeutica alla realizzazione dell'agenda condivisa tra medico e area amministrativa, progetto inserito nel consolidamento delle esigenze relative ai fabbisogni organizzativi e IT per l'anno 2026.

Il pur commendevole intendimento dell'Istituto, focalizzato, pro-futuro, all'attualizzazione di un documento (non avente in apparenza carattere regolamentare[17]) disciplinante l'attività *intramoenia*, propedeutico alla concreta realizzazione di una agenda condivisa, nulla riferisce in ordine alle soluzioni concretamente adottate dall'Istituto stesso nel corso dell'esercizio 2024.

Restano quindi confermate le criticità già rilevate dalla Corte, attinenti, anzitutto, alla inadeguata attuazione di un controllo concomitante sulle attività *intramoenia* secondo modalità proposte - ma solo per il futuro - dallo stesso Istituto.

Sono più specificamente da confermare, per l'esercizio 2024, in assenza di alcuna esplicitata iniziativa presa dall'Istituto in materia, le criticità riguardanti l'inadeguato monitoraggio in corso d'opera della effettiva entità delle entrate riscosse dall'Istituto, atteso che la gestione dei rapporti tra utente e medico che esercita l'attività intramuraria risulta affidata esclusivamente a quest'ultimo, stante la censurabile sostituzione di fatto del medico ai funzionari amministrativi nell'attività pubblicistica di riscossione in tempo reale dei pagamenti (che ne connota, altresì, la qualità di "agente contabile" ed i conseguenti doveri di rendicontazione[18]).

Appare evidente, quindi, che sussistono, nell'attuale organizzazione delle prestazioni al di fuori dell'orario di lavoro del medico Inail, ampi limiti di "comunicazione in tempo reale"

---

[17] Si rammenta che l'attività intramuraria presso l'Inail risulta tuttora disciplinata dalla circolare n. 9/2005, dalla circolare 49/2005 e dalle note prot. n. 8566/2021, prot. n. 9879/2017 e prot. n. 14756/2011.

[18] Vedasi sul punto la conforme giurisprudenza della Corte dei conti (*ex multis*: Sez. giur. Campania, sent. n. 55/2023).

delle visite effettuate nonché gravi carenze di rendicontazione delle prestazioni erogate e di contabilizzazione degli incassi e dei costi, essendo confermato che le prestazioni mediche risultano erogate dal medico stesso con un proprio sistema di prenotazione e con pagamenti da questi incassati e gestiti personalmente.

In merito alle criticità attinenti al fatturato realizzato dal medico, di cui al punto b), l'Istituto, dopo aver rilevato che il personale medico che aveva realizzato un elevato fatturato aveva operato in regime di *extra-moenia*, ha rappresentato che provvederà a ribadire le istruzioni, già fornite alle strutture, sottolineando la necessità di procedere a controlli più stringenti all'atto del rilascio delle autorizzazioni, valutando la numerosità degli incarichi e i relativi emolumenti. Ciò in quanto l'Accordo attuativo dell'art. 94 del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo all'area della dirigenza e specifiche tipologie professionali degli enti pubblici non economici stipulato in data 11 ottobre 1996, all'art. 8 prevede che "l'esercizio dell'attività professionale intramuraria (…) non deve essere in contrasto con le finalità istituzionali dell'ente e lo svolgimento deve essere organizzato, all'interno dell'orario di servizio, ma al di fuori del normale orario di lavoro, in modo tale da garantire, comunque, l'integrale assolvimento dei compiti di istituto e da non interferire con la piena funzionalità dei servizi".

Sulla questione evidenziata al punto d) - relativo a talune riscontrate, apparenti incompatibilità - l'Istituto ha rassicurato che con nota alle strutture in corso di predisposizione verranno date indicazioni ai relativi responsabili di verificare, laddove il medico dichiari di collaborare con una struttura sanitaria accreditata con il S.S.N., che la prestazione sia svolta "presso" la struttura e non "a favore" della stessa. Da ultimo, si rappresenta che sono ripresi i lavori finalizzati ad aggiornare il Regolamento per la disciplina delle incompatibilità, del conflitto di interessi e delle autorizzazioni a svolgere attività esterne all'ufficio per i dipendenti dell'Istituto."

Le risposte fornite dall'Istituto appaiono inadeguate anche in relazione ai punti appena segnalati.

Gli intendimenti volti ad una migliore efficienza - pro-futuro - del servizio sanitario da parte del personale medico nulla dicono, infatti, in ordine ai provvedimenti concretamente adottati dall'Istituto nel corso dell'esercizio 2024 in relazione ai rilievi istruttori segnalati, già fatti presenti all'attenzione dell'Inail nel referto relativo all'anno precedente.

Rimangono quindi confermate anche per l'esercizio 2024 tutte le criticità sopra segnalate.

3.1.2 - Elementi di genere

La componente femminile, nel 2024, ha costituito nel complesso circa il 62 per cento del personale in forza. Su questo dato pesa fortemente la componente femminile del personale non dirigenziale con contratto Funzioni Centrali (pari a oltre il 47 per cento del personale totale), mentre sul totale di genere è pari a oltre il 78 per cento. In particolare, per quanto riguarda il personale delle aree, percentuali elevate si rilevano nel profilo socio-educativo (circa il 90 per cento), infermieristico (oltre l'80 per cento) e amministrativo (quasi il 69 per cento) dell'Area dei funzionari e nel profilo sanitario dell'Area degli assistenti (oltre il 90 per cento); l'Area degli operatori risulta composta in egual misura da personale femminile e maschile. Per quanto riguarda i professionisti, le percentuali maggiori di donne si riscontrano tra i biologi (oltre l'83 per cento), i legali (oltre il 54 per cento) e gli statistici attuariali (oltre il 53 per cento), mentre per i medici la percentuale della componente femminile supera il 58 per cento. Il personale del comparto Istruzione e ricerca è composto da uomini per oltre il 51 per cento. Anche per il personale con rapporto di lavoro di tipo privatistico (metalmeccanici e grafici) si riscontra una maggiore presenza della componente maschile.

3.2 - Spese per il personale in servizio

Gli impegni per spese di personale sono stati quantificati dall'Istituto in 699 mln[19] (di cui 63 mln per il personale in quiescenza), in diminuzione del 3,61 per cento rispetto alla previsione definitiva e dell'1,89 per cento rispetto all'anno precedente.

Hanno prodotto effetti sui costi complessivi del personale:

- le cessazioni dal servizio, compensate solo in parte dalle nuove assunzioni effettuate nel corso del 2024;
- l'assenza di rinnovi contrattuali;
- la costante contrazione degli oneri per le pensioni del personale in quiescenza;
- una flessione della spesa sostenuta per la liquidazione del Tfs/Tfr.

L'Istituto ha rappresentato i costi del personale nelle tabelle che seguono, desumendoli dai conti annuali 2023 e 2024 ed esponendoli separatamente, con specifico riferimento al comparto

[19] Bilancio consuntivo Inail 2024, cap. 7 - Le spese trasversali, pag. 94.

di appartenenza, distinguendo il personale con contratto di lavoro subordinato e parasubordinato a tempo indeterminato e determinato.

Tabella 12 - Costo complessivo delle retribuzioni lorde del personale

COMPARTO	2023	2024	Var. %
FUNZIONI CENTRALI	392.362.267	392.498.108	0,03
ISTRUZIONE E RICERCA	43.758.947	45.985.283	5,09
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO	29.721.351	33.747.474	13,55
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI	**465.842.565**	**472.230.865**	**1,37**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Nelle tabelle che seguono vengono forniti ulteriori elementi di dettaglio del costo del personale con riferimento al comparto di appartenenza e alla tipologia di contratto.

Tabella 13 – Costo del personale del comparto Funzioni centrali

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2024	Differenza % 2023/2024
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	133.163.720	127.213.107*	-4,47
		PERSONALE COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	250.418.882	257.032.217	2,64
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato e incarichi ex art. 19, c. 5 e 6, d.lgs.165/2001)	PERSONALE AREA F.C. (Dirigenti, professionisti e medici)	2.079.552	2.224.566	6,97
		PERSONALE DEL COMPARTO F.C. (Aree A-B-C)	6.700.113	6.028.218	-10,03
TOTALE COSTO DELLE RETRIBUZIONI			**392.362.267**	**265.285.001**	**-32,39**

*A decorrere dal 2024, il personale dirigente ex Ispesl è compreso nel conto annuale dei dirigenti appartenenti all'Area F.C., sulla base di quanto previsto dall'art. 1, c. 1 del Ccnl Area F.C. – triennio 2019 – 2021.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 14 – Costo del personale del comparto Ricerca

TIPOLOGIA DI CONTRATTO		CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2024	Differenza % 2023/2024
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO	A TEMPO INDETERMINATO	PERSONALE DIRIGENTE	904.515	0*	-100,00
		PERSONALE NON DIRIGENTE	42.765.702	45.974.445	7,50
	A TEMPO DETERMINATO (compreso personale comandato)	PERSONALE DIRIGENTE	0	0	0
		PERSONALE NON DIRIGENTE	88.730	10.838	-87,79
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI			**43.758.947**	**45.985.283**	**5,09**

*A decorrere dal 2024, il personale dirigente ex Ispesl è compreso nel conto annuale dei dirigenti appartenenti all'Area F.C., sulla base di quanto previsto dall'art. 1, c. 1 del Ccnl Area F.C. – triennio 2019 – 2021.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 15 – Costo del personale con contratto parasubordinato e subordinato di tipo privatistico

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CATEGORIE DI PERSONALE	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2023	RETRIBUZIONI LORDE ANNO 2024	Differenza % 2023/2024
COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	MEDICI E INFERMIERI *ex art. 10 d.l. 18/2020*	0	0	0
INCARICHI LIBERO PROFESSIONALI *	MEDICI SPECIALISTI IN CONVENZIONE	19.045.808	21.531.359	13,05
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATI PRIVATISTICI	METALMECCANICI E GRAFICI	10.675.543	12.216.115	14,43
TOTALE COSTO PER RETRIBUZIONI		**29.721.351**	**33.747.474**	**13,55**

*Atteso che i medici specialisti ambulatoriali con rapporto di lavoro parasubordinato in convenzione non vengono rilevati dal Conto annuale, il relativo costo è stato ricavato dai dati di consuntivo dei bilanci 2023 e 2024.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Ad integrazione di quanto precede, nella tabella seguente viene riportata la consistenza numerica del personale mediamente in servizio nel biennio in esame e il relativo scostamento.

Tabella 16- Consistenza media (anno/uomo) del personale in servizio nel biennio 2023 – 2024

TIPOLOGIA CONTRATTO	ANNO 2023	ANNO 2024	Differenza % 2022/2023
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO INDETERMINATO	8.043,56	7.868,70	-2,17
CONTRATTI DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO *(compresi comandi e incarichi dirigenziali ex art. 19, cc. 5 bis e 6, del d.lgs. 165/2001*	179,07	154,50	-13,72
CONTRATTI DI LAVORO PARASUBORDINATO *(medici Rlp)* E SUBORDINATO DI TIPO PRIVATISTICO *(metalmeccanici e grafici)*	789,61	772,50	-2,17
TOTALE CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE	**9.012,24**	**8.795,70**	-2,40

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

L'Istituto riferisce che alla generale riduzione del personale in termini anno/uomo (pari al 2,4 per cento) corrisponde un lieve aumento della spesa complessiva per retribuzioni (pari all'1,37 per cento), le cui motivazioni sono da imputare prevalentemente:

a) per quanto attiene al personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato:
   - all'incremento di 6,7 volte dell'indennità di vacanza contrattuale erogata nel 2024 ai sensi dell'art. 3 del d.l. 18 ottobre 2023 n. 145;
   - alle dinamiche di corresponsione del salario accessorio, connesse all'*iter* di certificazione dei contratti integrativi, che generano scostamenti temporali tra l'anno di erogazione e quello di competenza;
   - alla corresponsione, nel 2024, degli incrementi stipendiali e dei relativi arretrati in applicazione del rinnovo del Ccnl relativo al triennio 2019-2021 del personale dell'Area Funzioni Centrali (professionisti, medici e dirigenti);
b) per il personale con contratto di lavoro parasubordinato e subordinato di tipo privatistico:
   - al rinnovo contrattuale 2019-2021 del personale medico a rapporto libero professionale con connessa erogazione, nel mese di novembre 2024, degli arretrati a partire dall'anno 2019;
   - alle dinamiche di corresponsione del salario accessorio.

Limitatamente al personale con contratto di lavoro parasubordinato e subordinato di tipo privatistico, si segnala distintamente una riduzione per cessazioni dal servizio dei medici specialistici ambulatoriali (Rlp) pari al 6,27 per cento, mentre per il personale grafico e metalmeccanico la riduzione è, rispettivamente, pari al 2,72 per cento e al 2,22 per cento. Il personale con contratto a borsa di studio, infine, è incrementato di circa 24 unità (n. 26 anno/uomo) rispetto al 2023.

3.3 - Spese per il personale in quiescenza

La spesa relativa al personale in quiescenza, esposta nella tabella che segue, si riferisce ai trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del fondo interno di previdenza, di cui al regolamento approvato con d.m. 30 maggio 1969, agli assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza, all'indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al

trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994, e alle relative pensioni di reversibilità.

Tabella 17 - Andamento della spesa per il personale in quiescenza

SPESE PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA			
ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
2023	63.738.641,29	-1.209.053,77	-1,90
2024	62.529.587,52		

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Anche per il 2024 si registra un andamento di spesa in diminuzione rispetto all'anno precedente dovuto al numero dei decessi dei beneficiari di pensione "diretta" ovvero di "reversibilità" gravanti sul fondo integrativo di previdenza.

3.4 – Avvocatura e contenzioso

3.4.1 – Avvocatura: organizzazione, consistenza organica ed emolumenti

L'Avvocatura generale è responsabile della funzione legale dell'Istituto e ne assicura l'omogeneo svolgimento sul territorio.

Nelle materie di competenza l'Avvocatura generale svolge, tra l'altro, la funzione di rappresentanza e difesa dell'Istituto innanzi alle magistrature superiori, anche per controversie insorte a livello territoriale, nonché innanzi alle magistrature di merito per gli organi e per la Direzione generale.

Dal punto di vista organizzativo l'Avvocatura generale fa parte dell'articolazione della Direzione generale ed è coordinata da un professionista del ramo legale che assume la denominazione di Avvocato generale. Essa è, inoltre, dislocata nelle avvocature territoriali regionali, oltre che nelle avvocature distrettuali, nelle regioni ove vi sono più distretti di Corte d'appello.

La dislocazione degli avvocati sul territorio regionale è disposta da ciascuna avvocatura regionale, in base alle esigenze organizzative locali, concordate tra il dirigente regionale e l'avvocato coordinatore territoriale.

In attuazione del decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2018 ("Linee di indirizzo

per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche"), all'interno del quale è stato definito anche il fabbisogno complessivo dell'avvocatura dell'Istituto, è seguita delibera del Commissario straordinario n. 67 del 13 marzo 2024, con cui è stato adottato il Piao che include il piano triennale dei fabbisogni delle funzioni centrali 2024-2026. Nella sottostante tabella è riportata la consistenza organica delle avvocature al 31 dicembre 2024.

Tabella 18 - Consistenza organica Avvocatura

PROFILO	FORZA	
	AVVOCATURA GENERALE	AVVOCATURE TERRITORIALI
TOTALE per Avvocatura	**20**	**159**
TOTALE complessivo		**179**
AVVOCATURA	**AVVOCATI**	
	FABBISOGNO	**FORZA**
Avvocatura generale	16	20
Piemonte e Valle d'Aosta	9	9
Lombardia	20	13
Prov. Bolzano	1	2
Prov. Trento	1	1
Friuli-Venezia Giulia	4	3
Veneto	13	8
Liguria	10	8
Emilia-Romagna	14	15
Toscana	16	12
Umbria	5	3
Marche	9	9
Abruzzo	8	7
Molise	2	2
Lazio	15	14
Campania	14	12
Puglia	17	15
Basilicata	2	1
Calabria	10	9
Sicilia	16	13
Sardegna	6	5
TOTALE	**208***	**181****

* La dotazione organica dei professionisti avvocati fa riferimento alla determinazione presidenziale n. 207 del 2019 che ha fissato il fabbisogno degli avvocati per il triennio 2019/2021 nel numero di 208. Il predetto fabbisogno è stato confermato anche per il vigente triennio con la delibera del Commissario straordinario n. 67 del 13 marzo 2024 (Piao 2024-2026).
** Sono ricompresi nella forza anche n. 2 avvocati in comando da altre amministrazioni, dei quali n. 1 in servizio presso l'Avvocatura regionale Lazio e n. 1 presso l'Avvocatura regionale Calabria.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

In merito alla consistenza (organica e di fatto) dell'avvocatura si è provveduto a redigere la tabella sopra-indicata nella quale sono state evidenziate, unitamente all'Avvocatura generale,

le avvocature territoriali dell'Istituto nonché la consistenza numerica degli avvocati ivi incardinati alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2024 erano in servizio n. 179 avvocati più n. 2 avvocati in comando.

3.4.2 - Gestione del contenzioso

Nell'anno 2024 sono stati instaurati complessivamente n. 13.427 procedimenti (n. 12.423 nel 2023), nei diversi gradi di giudizio, con un incremento dell'8,08 per cento rispetto all'anno precedente.

Il maggiore incremento, in cifra assoluta, si registra nella materia delle prestazioni (13,96 per cento). Al contrario, si evidenzia un decremento nella materia del patrimonio-gestione (64,29 per cento), penale (43,33 per cento), patrimonio-investimenti (34,62 per cento), personale (9,26 per cento)[20] e premi (4,28 per cento).

L'andamento crescente del contenzioso nel 2024 rispetto al 2023 si riscontra con riferimento al primo grado (10,66 per cento), al secondo grado (3,13 per cento) nonché ai procedimenti innanzi alla Corte di Cassazione (5,48 per cento).

Con riguardo ai procedimenti di primo grado, si evidenzia un aumento rispetto all'anno precedente sia di quelli proposti dall'Istituto (41,97 per cento) che di quelli instaurati dalla controparte (9,92 per cento).

Per i procedimenti di secondo grado si registra, parimenti, un aumento rispetto all'anno 2023, più modesto per quelli proposti dalla controparte (2,06 per cento), e significativamente più alto per quelli instaurati dall'Istituto (15,29 per cento).

[20] Con la sentenza n. 73 del 26 aprile 2024 la Corte costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13 della l. 20 marzo 1975, n. 70 ("Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente") sollevate - in riferimento agli artt. 3 e 36 della Costituzione - dal Tribunale ordinario di Roma, in funzione di giudice del lavoro - nell'interpretazione datane dalla giurisprudenza di legittimità, costituente diritto vivente - nella parte in cui non consente che la quota delle competenze e degli onorari giudizialmente liquidati in favore degli enti pubblici non economici, attribuita dal c. 4 dell'art. 26 della stessa legge agli appartenenti al ruolo professionale legale da essi dipendenti (in fattispecie: riguardanti un avvocato Inail), sia computata, neanche in parte, nel calcolo dell'indennità di anzianità a costoro spettante. Alla stregua del principio di diritto enunciato dalla sentenza delle sezioni unite civili della Corte di Cassazione n. 7158 del 2010, infatti, la nozione di retribuzione che la disposizione in scrutinio pone a base del computo della suddetta indennità coincide con il solo stipendio tabellare e la sua integrazione mediante scatti di anzianità o componenti retributive similari, con esclusione di ogni altro emolumento accessorio, e non è derogabile dalla fonte regolamentare, né dall'autonomia collettiva.

.

Nel corso dell'anno 2024 risultano depositate n. 10.192 sentenze, di cui n. 4.780 sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 46,90 per cento, in aumento rispetto all'anno 2023.

Come nell'esercizio precedente, anche nel 2024 la materia delle prestazioni è quella che presenta la percentuale più rilevante di sentenze sfavorevoli (n. 4.177).

Nel corso dell'anno, infine, sono state definite stra-giudizialmente n. 7.763 pratiche (n. 7.199 nel 2023) per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile (n. 7.675).

Nella tabella che segue è rappresentata la percentuale di sentenze sfavorevoli distinte per materia.

Si raccomanda la congrua appostazione al fondo rischi del passivo patrimoniale di somme per il contenzioso, in considerazione delle possibili ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio, fornendosi ogni utile informazione al riguardo nella nota integrativa.

Tabella 19 - Percentuale sentenze sfavorevoli per materia

Materia	Tot. sentenze 2023	di cui sfavorevoli	Inc. %	Tot. sentenze 2024	di cui sfavorevoli	Inc. %
Patrimonio-Gestione	17	1	5,88	15	5	33,33
Patrimonio-Invest.	33	3	9,09	10	2	20,00
Penale	8	0	0	5	2	40,00
Risorse umane	56	21	37,50	75	19	25,33
Premi	2.143	390	18,20	2.039	484	23,74
Prestazioni	7.082	3.755	53,02	7.578	4.177	55,12
Responsabilità civile	366	45	12,30	357	71	19,89
Tributario	7	1	14,29	3	0	0
Varie	98	11	11,22	110	20	18,18
Totale	**9.810**	**4.227**	**43,09**	**10.192**	**4.780**	**46,90**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale

4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'art. 8 della citata l. n. 88 del 1989 ("Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro"), nel sostituire l'art. 53 del d.p.r. 30 aprile 1970, n. 639, ha disciplinato le procedure di controllo dei due Istituti, precisando che i regolamenti e le delibere contenenti criteri direttivi generali, nonché gli atti non espressamente soggetti per legge ad approvazione ministeriale, siano immediatamente esecutivi, ferma restando la loro trasmissione ai ministeri vigilanti per la definitiva approvazione. Come nei precedenti referti, un particolare cenno viene qui di seguito dedicato all'attività svolta nel 2024 dal Collegio dei sindaci, dall'Oiv e dal Servizio ispettorato e sicurezza.

4.1 - Collegio dei sindaci

L'attività del Collegio si è svolta mediante riunioni settimanali, durante le quali sono stati esaminati gli atti relativi alla gestione dell'Istituto, con particolare riferimento, tra l'altro, alle verifiche amministrativo-contabili, ai bilanci, all'attività negoziale, agli aspetti fiscali della gestione, a quelli inerenti alla gestione del personale, alle verifiche in tema di anticorruzione e trasparenza e agli investimenti.

Detta attività si è svolta attraverso la formulazione di numerose osservazioni e richieste di chiarimenti e la valutazione definitiva delle risposte fornite dall'Ente.

Per approfondire alcuni specifici ambiti di attività dell'Istituto, il Collegio ha proceduto ad audizioni dei responsabili delle relative aree di competenza.

Ha, infine, svolto verifiche di cassa e ha esaminato i flussi finanziari e le principali delibere di spesa.

Ha partecipato alle sedute del Cda, del Civ, dei comitati e del Casellario centrale infortuni. Ha certificato la compatibilità economico-finanziaria dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa del biennio precedente, ai fini del controllo ai sensi dell'art. 40 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001.

4.2 - Organismo indipendente di valutazione

L'Organismo indipendente di valutazione (Oiv), previsto dall'art. 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 di "Attuazione della l. 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", come modificato, in ultimo, dall'art. 11 del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 74, è uno dei soggetti chiamati ad intervenire nel processo di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale dell'Istituto, insieme al Civ e alla dirigenza.

Ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs. n. 479 del 1994, come modificato dall'art. 25 del d.l. n. 4 del 2019, il Civ esprime l'intesa con il Presidente per la nomina dei componenti dell'Oiv.

I componenti in carica dell'Oiv, nominati in data 22 dicembre 2023 alla scadenza del mandato dei precedenti, si sono insediati il 26 gennaio 2024.

Nel corso del 2024 l'Organismo ha svolto le seguenti funzioni:

1) ha reso il parere vincolante, di cui all'art. 7, c. 1 del d.lgs. n. 150 del 2009, sul sistema di misurazione e valutazione della *performance* per l'annualità in esame;
2) ha redatto la relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni per l'anno 2023;
3) ha pubblicato in Amministrazione trasparente l'attestazione sullo stato di adempimento degli obblighi di pubblicazione oggetto di rilevazione al 31 maggio 2024, secondo le modalità previste dalla delibera Anac n. 213 del 23 aprile 2024.

Ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. c) del d.lgs. n. 150 del 2009, ha validato, con atto adottato in data 3 settembre 2024, la relazione sulla *performance* 2023[21].

Nel predetto atto di validazione, l'Oiv ha reiterato le raccomandazioni già evidenziate in passato e, più precisamente, il rispetto puntuale dei tempi del ciclo della *performance* previsti dalle norme (art. 10, d.lgs. n. 150 del 2009 e s.m.), con particolare riguardo, per quanto attiene all'argomento di questi documenti, a quelli relativi alla redazione, approvazione, validazione e pubblicazione della Relazione sulla *performance* 2024, da concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2025; l'avvio di un'approfondita riflessione sulla ridefinizione in ottica incrementale di alcuni *target* previsti - risultati inferiori rispetto a quelli raggiunti - tenuto conto che una delle

[21] Con delibera del Cda n. 161 del 30 luglio 2025 è stata adottata la relazione sulla *performance* 2024.

principali qualità della Relazione sulla *performance* è quella di consentire una programmazione più accurata nel successivo ciclo; la revisione della disciplina della misurazione e valutazione della *performance* individuale, sia per il personale dirigente che per quello non dirigente in attuazione della recente direttiva Dipartimento della funzione pubblica 28 novembre 2023; il rispetto della tempistica di approvazione degli obiettivi secondo i tempi e le modalità previste nella nota del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 25 gennaio 2024; la motivazione di tutti gli scostamenti dei risultati ottenuti rispetto ai *target* previsti; il miglioramento del processo di misurazione e valutazione degli obiettivi delle strutture centrali, mediante introduzione di *target* quantitativi misurabili, al fine di superare l'autoreferenzialità degli stessi, come già raccomandato da questo Organismo e indicato nelle delibere del Civ n. 13 del 3 agosto 2023 e n. 5 del 29 luglio 2024 sulla Relazione sulla *performance* 2023; l'inserimento, per quanto possibile, di indicatori di produzione per misurare anche le attività di ricerca e prevenzione, come suggerito anche dal Civ con la citata delibera n. 13 del 3 agosto 2023, tenuto comunque conto delle particolarità di tali attività.

L'Organismo ha, altresì, raccomandato di tenere in considerazione le proposte dallo stesso elaborate nella lettera sul parere vincolante al SMVP per l'anno 2023 e di inserire il bilancio di genere nella prossima Relazione sulla *performance*.

4.3 - Servizio ispettorato e sicurezza

Il Servizio ispettorato e sicurezza (Sis) coniuga, all'interno dell'Istituto, più attività e funzioni:

1) *audit* interno come misura anticorruzione con la principale finalità di promuovere i processi e migliorare l'attività amministrativa;
2) attività di controllo della regolarità amministrativa, di verifica della *compliance* ma non di legittimità;
3) attività di vigilanza sulla quale la struttura riferisce esclusivamente al Direttore generale. Non commina sanzioni in caso di non conformità; procede alle denunce alle autorità competenti;
4) ulteriori attività in sinergia con le altre funzioni svolte dal servizio ispettivo.

Le funzioni di responsabile Inail per il Sis sono assegnate a un dirigente di II fascia[22], che cumula - allo stato - anche l'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Rpct)[23].

In caso di assenza imprevista di quest'ultimo, in linea con le indicazioni dell'Anac (delibera n. 7/2023, All. 3), le funzioni del Rpct sono assolte - per il tempo necessario e a seguito di lettera di incarico del Direttore generale nella quale sono stabiliti termini e modalità - dal responsabile della Direzione centrale risorse umane[24].

AUDIT ORDINARI

Sono stati effettuati n. 29 accessi di *internal auditing*, in presenza e da remoto, sui macro-processi di seguito indicati:

- n. 13 *audit* su macro-processo "Lavoratori" presso le sedi di Torino Centro, Reggio Emilia, Ravenna, Nuoro, Catanzaro, Roma Centro, Firenze Porte Nuove, Bologna, Genova, Treviso, oltre a Cagliari, Varese e Sassari (effettuati nei mesi di gennaio e febbraio 2025);
- n. 7 *audit* su processo "Aziende" presso le sedi di Ferrara, Catania, Forlì, Palermo del Fante, Trapani, Prato, oltre a Imperia (effettuato nel febbraio del 2025);
- n. 2 *audit* su processo "Prevenzione" presso le sedi di Pistoia e Livorno;
- n. 2 *audit* su processo "Strumentale" presso le Direzioni regionali Sardegna e Marche;
- n. 5 *audit* processo "Ricerca" di cui n. 3 presso le Unità Operative Territoriali di Bari, Milano e Palermo e n. 2 presso il Dipartimento innovazione tecnologica per la sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici;

Nell'ambito delle attività di *audit* operativo, a livello territoriale, complessivamente sono state svolte n. 27 verifiche di *audit* territoriali sulle aree istituzionali:

- n. 10 *audit* sul processo "Lavoratori" presso le sedi di Schio, Aversa, Orvieto, Termoli, Rovereto, Saronno, Melfi, Altamura, Monfalcone e Piombino;

[22] Vedi, da ultimo, determina del Direttore generale n. 38 del 31 luglio 2025.

[23] Con la delibera del Cda n. 182 del 29 ottobre 2025 è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Con delibera n. 19 del 10 novembre 2025 il Civ, tra l'altro, ha impegnato gli Organi dell'Ente ad aggiornare il regolamento di organizzazione inserendo un *iter* condiviso di nomina del Rpct tra Civ e Cda Inail.

[24] Piao Inail 2024-2026 – Allegato 1: soggetti e ruoli della prevenzione della corruzione - sezione 2: valore pubblico, *performance* e anticorruzione - sottosezione 2.3: rischi corruttivi e trasparenza, pag. 6.

- n. 7 *audit* sul processo "Aziende" presso le sedi di Empoli, Monopoli, Busto Arsizio, Legnago, Merano, Velletri e Pinerolo;
- n. 10 *audit* sul processo "Prevenzione" presso le sedi di Palazzolo sull'Oglio, Palermo, Chiavari, Bassano del Grappa, Battipaglia, Pontedera, Tivoli, Bressanone, Moncalieri e Foligno;

AUDIT DIREZIONALI

Sono state gestite le attività relative a n. 464 *audit* direzionali che sono stati svolti dai responsabili delle strutture territoriali e che, in particolare, hanno coinvolto:

- n. 21 direzioni regionali nelle materie "Incarichi extra-ufficio a dipendenti Inail già Ispesl (autorizzazione e incompatibilità) e medici funzionari relativamente alle attività *intra* ed *extra-moenia* (autorizzazione e incompatibilità)", "Rilevazione delle morosità" e "Andamento delle procedure di recupero crediti in sede amministrativa" e "Verifica delle attività amministrativo-contabili compresi i sistemi di incasso e pagamento";
- n. 146 Sedi territoriali di tipo A e B sulle materie "Gestione per conto dello Stato dell'assicurazione contro gli infortuni dei dipendenti statali attuata dall'Inail", "Variazioni rapporto assicurativo" e "Verifiche su liste con particolare evidenza per le eccedenze non lavorate".

FRAUD AUDIT

- n. 1 indagine straordinaria.

AUDIT IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nel corso del 2024 sono state svolte tutte le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi programmati nella sottosezione 2.3 – "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piao 2024-2026, in collegamento con gli obiettivi inseriti nella sottosezione "*Performance*" del citato Piao.

Sono state eseguite verifiche *audit* circa l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, l'avanzamento delle azioni specifiche di mitigazione dei rischi e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in "Amministrazione trasparente".

In relazione a tali verifiche, i referenti dell'anticorruzione hanno eseguito *audit* specialistici atti a verificare se i controlli interni ai processi operativi, così come mappati in sede di *risk assessment* e/o previsti dall'amministrazione, risultassero funzionanti ed efficaci.

In tale ottica, attraverso indicatori di rischio (*key risk indicator*), sono stati svolti anche monitoraggi finalizzati a verificare l'eventuale presenza di tendenze anomale nei flussi

gestionali, tali da richiedere attività di verifica mirata o ulteriori approfondimenti sotto il profilo del *risk management*.

Sono stati eseguiti, inoltre, n. 20 *audit* sulla "Trasparenza" a cura del personale regionale di supporto alla funzione *audit* del Sis, con verifiche sugli adempimenti in materia di obblighi di pubblicazione di competenza regionale.

Sono stati, inoltre, eseguiti n. 21 *audit* in materia di prevenzione dell'anticorruzione a cura dei relativi referenti, intesi a verificare il funzionamento e l'efficacia del sistema anticorruzione realizzato dall'Istituto.

Nell'anno 2024 non sono state presentate denunce giudiziarie di natura penale e contabile.

4.4 – La vigilanza assicurativa

L'Istituto evidenzia una contrazione dell'attività ispettiva (che ha riguardato per il 73 per cento le microimprese), ciò in un contesto caratterizzato dalla persistente riduzione della forza ispettiva che risulta – allo stato - inadeguata in molti territori a far fronte alle esigenze istituzionali dell'attività ordinaria, come può desumersi dalla tabella che segue.

Tabella 20 – Numero infortuni denunciati, denunce di infortunio mortale, numero ispettori Inail e aziende ispezionate

Anno	Infortuni denunciati *	di cui Denunce di infortunio mortale *	Numero Ispettori Inail *	**Aziende ispezionate** **Pratiche definite per accertamenti presso le aziende avviati nell'anno di riferimento o in anni precedenti** **
2020	547.903	1.735	246	7.486
2021	522.617	1.461	239	9.944
2022	640.239	1.289	210	9.267
2023	590.215***	1.201***	200	8.739
2024	593.000***	1.202***	182	7.735

* *Fonte: relazione annuale del Presidente Inail per ciascun anno di riferimento*

** *Fonte: relazione annuale del Presidente Inail per ciascun anno di riferimento - Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024 (per ciascun anno di riferimento)*

*** Il dato include le denunce per studenti.

Come si nota, la lettura dei dati certifica una acclarata inadeguatezza del sistema ispettivo *post* d.lgs. n. 149 del 2015 riferibile alla sicurezza nei luoghi di lavoro, stante il progressivo decremento, a far data dall'anno 2021, delle attività ispettive svolte e l'assottigliarsi del numero degli ispettori a fronte della persistente numerosità degli infortuni mortali, che trova conferma

sia comparando l'esercizio di riferimento al 2023, sia avendo riguardo ad un arco di tempo più ampio (in questa sede quinquennale).

Si osserva, altresì, in base ai dati forniti con la relazione annuale dal Presidente dell'Istituto[25], che gli ispettori Inail (il cui numero è ulteriormente diminuito nel 2024, passando da 200 a 182, con un calo del 9 per cento)[26] hanno effettuato nell'esercizio in analisi 8.688 nuovi accessi (-7,78 per cento rispetto al 2023) di cui 6.192 presso le aziende (-11,65 per cento rispetto al 2023) e 2.496 per l'istruttoria degli infortuni mortali, gravi, *in itinere* e delle malattie professionali (+3,48 per cento rispetto al 2023).

Osservando l'attività di vigilanza in un periodo temporale pari a cinque annualità, a fronte di un decremento del personale ispettivo in capo all'Inl[27], il numero delle aziende ispezionate è aumentato del 3,33 per cento rispetto all'anno 2020 e diminuito rispetto all'anno 2021 e seguenti.

L'analisi a più ampio spettro temporale conferma il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati con la riforma del 2024 dell'attività ispettiva in materia di lavoro.

Ponendo di nuovo l'attenzione all'esercizio 2024, in particolare, il raffronto tra i dati disponibili mostra che il numero delle aziende ispezionate (7.735) registra un decremento dell'11,49 per cento rispetto al dato del 2023 (8.739). Si osserva che rimane, altresì, assai esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,27 allo 0,24 per cento).

L'Ente ha evidenziato un lieve decremento della percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende ispezionate (93,04 per cento) rispetto all'anno precedente (93,73 per cento). In valori assoluti, a fronte delle n. 7.735 pratiche definite per accertamenti presso le aziende, il cui avvio è fatto risalire anche ad anni precedenti al 2024, sono state riscontrate n. 7.197 aziende irregolari.

Il d.lgs. n. 103 del 12 luglio 2024 in materia di semplificazione dei controlli sulle attività economiche, prevede - in estrema sintesi (artt. 4 e 5) - che detto controllo si fondi sul principio della fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta delle amministrazioni controllanti,

---

[25] Relazione annuale del Presidente 2024, pag. 19.

[26] Nel novembre 2025 è stato indetto un concorso pubblico congiunto su base territoriale, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di 448 unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari, famiglia professionale ispettore di vigilanza, nei ruoli del personale dell'Inps (n. 355) e dell'Inail (n. 93).

[27] Dal rapporto dell'Inl risulta che il contingente di ispettori, alla data del 31 dicembre 2024, era pari a 4.585 unità (-3,84 per cento rispetto al 2023), così ripartiti: 3.160 ispettori civili dell'Inl, dei quali 831 tecnici, 761 ispettori dell'Inps, 182 ispettori dell'Inail, 482 militari dell'Arma dei carabinieri.

nonché dei principi di efficacia, efficienza e proporzionalità, tenendo conto delle informazioni in possesso, acquisiti anche consultando il "fascicolo informatico di impresa", in modo da minimizzare le richieste documentali.

Dispone, tra l'altro, che nei casi di controlli per la sicurezza sui luoghi di lavoro e, comunque, ogni qual volta emergano situazioni di rischio, le amministrazioni programmino i controlli e i relativi accessi ispettivi con intervalli temporali correlati alla gravità del rischio.

Al riguardo la Corte, anche alla luce di quanto stabilito dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56 che ha introdotto rilevanti novità prevedendo l'abrogazione degli articoli del d.l. n. 149/2015 che disponevano l'inserimento del personale ispettivo Inps e Inail in un ruolo ad esaurimento e il trasferimento delle attività di vigilanza in capo all'Inl[28], nonché del citato d.lgs. n. 103 del 2024, ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva anche in considerazione della notevole incidenza delle aziende irregolari riscontrate[29]. Si sottolinea che i commi 3 e 8 dell'art. 5 del ridetto d.lgs. n. 103 del 2024 escludono espressamente dall'onere di preavviso i casi di controlli relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro e, comunque, ogniqualvolta emergano situazioni di rischio.

Attraverso l'attività di liquidazione dei verbali, sono stati accertati e richiesti premi per oltre 99 mln (il 19,47 per cento in più rispetto all'obiettivo programmato per il 2024), registrando un incremento dell'8,65 per cento rispetto all'accertato complessivo del 2023 (91,1 mln).

L'importo complessivo (precisamente pari a 99 mln) scaturisce dalla somma degli importi relativi a:

- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori Inail (54,5 mln);
- premi omessi richiesti a seguito della liquidazione di verbali redatti da ispettori di altri enti (10,3 mln);

---

[28] Dal combinato disposto di cui all'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 149 del 2015 (rimasto vigente) e dell'art. 31, c. 12, del d.l. n. 19 del 2024, si evince che in capo all'Inl sia rimasto un potere di coordinamento funzionale e strutturale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale, mentre all'Inail è stata restituita una maggiore autonomia funzionale in materia strettamente ispettiva.

[29] L'Istituto attribuisce una così alta incidenza percentuale delle aziende irregolari su quelle controllate alla "propedeutica attività di *business intelligence* che, utilizzando dati e informazioni presenti nelle banche dati interne ed esterne, consente di indirizzare l'attività di vigilanza verso obiettivi specifici al fine di contrastare i fenomeni di lavoro irregolare e di evasione contributiva"; Relazione annuale del Presidente 2024, pag. 19.

- premi omessi richiesti a seguito dell'attività di verifica svolta dal personale amministrativo (cd. censimento e/o indotto, 34,3 mln).

Le regioni che hanno maggiormente contribuito sono state, nell'ordine, la Lombardia, il Lazio, la Puglia, il Piemonte, la Campania, la Sicilia, la Toscana, il Veneto e il Friuli.

Il numero dei lavoratori ("in nero" e meramente irregolari) regolarizzati - dal cui computo sono esclusi gli artigiani a qualsiasi titolo irregolari - ammonta a 34.989, in diminuzione del 20,5 per cento rispetto al 2023.

Si considerano "in nero", per grandi linee, i lavoratori subordinati di datori di lavoro privati (ad esclusione dei datori di lavoro domestico) per i quali non sono stati adempiuti gli obblighi di comunicazione verso i centri per l'impiego e per i quali il personale ispettivo ha riscontrato inadempimenti previdenziali di carattere contributivo.

Per lavoratori meramente "irregolari" si intendono quelli per i quali sono state commesse irregolarità di natura diversa quali, a titolo di esempio, errata qualificazione del rapporto di lavoro o differenze retributive.

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori regolarizzati sono: quelle manifatturiere (17,17 per cento), trasporto e magazzinaggio (16,20 per cento), costruzioni (15,11 per cento), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (12,89 per cento), noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (11,75 per cento), attività di servizi di alloggio e ristorazione (7,19 per cento).

Il numero dei lavoratori "in nero" risulta pari a 1.628, inferiore al dato del 2023 (1.708).

Le attività nelle quali è stato riscontrato il maggior numero di lavoratori in nero sono le attività manifatturiere (479) i servizi di alloggio e di ristorazione (300), il settore delle costruzioni (262), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (157), il commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (130).

L'Ente ha osservato come l'analisi della distribuzione geografica dei lavoratori in nero evidenzi che la somma delle emersioni in Lombardia, Toscana, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Campania rappresenta oltre il 70 per cento della totalità dei lavoratori in nero.

Il medesimo Ente ha sottolineato che analizzando per tipologia di lavorazione la distribuzione per nazionalità, si rileva che è italiano il 92,36 per cento dei lavoratori in nero in attività artistiche e sportive, di intrattenimento e divertimento, il 79,31 per cento in altre attività di servizi, il 73,33 per cento in attività professionali, scientifiche e tecniche, il 68,33 per cento nei

servizi di alloggio e ristorazione, il 67,39 per cento nei trasporti e magazzinaggio, il 65,96 per cento nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, il 57,69 per cento nel commercio e riparazioni di autoveicoli e motocicli, il 54,20 per cento nelle costruzioni e il 44,89 per cento nelle attività manifatturiere. Per quanto riguarda le retribuzioni imponibili accertate, le stesse ammontano a oltre 2,5 mld, di cui circa 1,7 mld accertati a seguito di attività svolta in vigilanza ordinaria, 241 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza coordinata/congiunta e 10 mln accertati a seguito di attività svolta in vigilanza integrata, ai sensi del citato d.lgs. n. 149 del 2015 istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i valori delle aziende ispezionate 2024, distinte per codice Ateco (combinazione alfanumerica approvata dall'Istat, che identifica una attività economica per fini statistici, fiscali e contributivi), nonché la percentuale di lavoratori regolarizzati e di quelli in nero.

Tabella 21 - Aziende ispezionate IV trimestre 2024 per codice Ateco

Codice Ateco	*DESCRIZIONE CODICE ATECO*	*Ditte ispezionate*	*di cui*		*irregolari /ispezionate Inc. %*
			irregolari	*regolari*	
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	90	79	11	87,78
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	8	7	1	87,50
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.236	1.158	78	93,69
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	13	12	1	92,31
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	89	85	4	95,51
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	1.346	1.262	84	93,76
F	COSTRUZIONI	1.109	976	133	88,01
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	2.455	2.238	217	91,16
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.312	2.215	97	95,80
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	482	464	18	96,27
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	756	686	70	90,74
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	150	142	8	94,67
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	44	41	3	93,18
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	145	126	19	86,90
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	179	164	15	91,62
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	334	306	28	91,62
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	38	34	4	89,47
P	ISTRUZIONE	55	52	3	94,55
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	147	141	6	95,92

R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	112	103	9	91,96
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	172	165	7	95,93
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0
	TERZIARIO	4.926	4.639	287	94,17
	SETTORE NON ATTRIBUITO	264	241	23	91,29
TOTALE COMPLESSIVO DITTE ISPEZIONATE		**7.735**	**7.197**	**538**	**93,04**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - 4° trimestre 2024

Tabella 22 - Lavoratori regolarizzati IV trimestre 2024 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	*SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA*	*Italiani*	*Comunitari*	*Extra comunitari*	*Totale*	*Incidenza sul totale %*
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	240	10	74	324	0,93
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	14	1	0	15	0,04
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.153	227	1.629	6.009	17,17
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	8	0	1	9	0,03
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	768	49	88	905	2,59
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	4.943	277	1.718	6.938	19,83
F	COSTRUZIONI	2.796	500	1.990	5.286	15,11
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	7.739	777	3.708	12.224	34,94
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.883	124	502	4.509	12,89
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4.038	275	1.356	5.669	16,20
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	1.813	120	583	2.516	7,19
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	494	15	59	568	1,62
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	92	1	3	96	0,27
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	134	8	26	168	0,48
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	728	37	97	862	2,46
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3.523	55	534	4.112	11,75
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	209	2	0	211	0,60
P	ISTRUZIONE	287	10	24	321	0,92
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	932	30	32	994	2,84
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	784	17	34	835	2,39
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	588	9	104	701	2,00
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
	TERZIARIO	17.505	703	3.354	21.562	61,63
	SETTORE NON ATTRIBUITO	545	62	272	879	2,51
TOTALE COMPLESSIVO LAVORATORI REGOLARIZZATI		**26.029**	**1.552**	**7.408**	**34.989**	**100**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - 4° trimestre 2024

Tabella 23 - Lavoratori in nero IV trimestre 2024 per codice Ateco e area geografica di provenienza

Codice Ateco	*SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA*	*Italiani*	*Comunitari*	*Extra comunitari*	*Totale*	*Incidenza sul totale %*
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	17	1	10	28	1,72
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	0
C	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	215	9	255	479	29,42
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E VAPORE	1	0	0	0	0
E	FORNITURA DI ACQUA; ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6	1	0	7	0,43
	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (B+C+D+E)	222	10	255	487	29,91
F	COSTRUZIONI	142	17	103	262	16,09
	INDUSTRIA (B+C+D+E+F)	364	27	358	749	46,01
G	COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	75	4	51	130	7,99
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	31	1	14	46	2,83
I	ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGI E DI RISTORAZIONE	205	3	92	300	18,43
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	5	0	0	5	0,31
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	0
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	0	1	2	0,12
M	ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	11	0	4	15	0,92
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	31	2	14	47	2,89
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSIC. SOCIALE	0	0	0	0	0
P	ISTRUZIONE	1	0	0	1	0,06
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	15	1	0	16	0,98
R	ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	145	3	9	157	9,64
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	46	2	10	58	3,56
T	ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
U	ORGANIZZAZIONI E ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
	TERZIARIO	566	16	195	777	47,73
	SETTORE NON ATTRIBUITO	32	5	37	74	4,55
TOTALE LAVORATORI IN NERO		**979**	**49**	**600**	**1.628**	**100**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari - 4° trimestre 2024

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 - Il rapporto assicurativo. Categorie tutelate ed escluse

Il rapporto assicurativo si costituisce automaticamente al verificarsi dei presupposti soggettivi e oggettivi stabiliti dalla legge. Esso ha normalmente inizio con la presentazione all'Inail della denuncia dell'attività esercitata; tuttavia, anche in assenza della denuncia iniziale, il lavoratore è comunque garantito sin dall'inizio dell'attività assicurata in base al principio dell'automaticità delle prestazioni che, però, non opera per i lavoratori autonomi se non sono in regola con il pagamento dei contributi e per l'assicurazione dei lavoratori domestici se non in regola col versamento del premio. In caso di irregolarità il diritto alle prestazioni sorge solo per gli infortuni accaduti dal giorno successivo alla data di regolarizzazione.

In via preliminare, occorre rilevare che in base al d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, l'obbligo assicurativo ai sensi del titolo I, relativo alla gestione Industria, opera al ricorrere dei requisiti oggettivi indicati all'art. 1, con il quale si definiscono le attività protette per le quali vige una presunzione legale di pericolosità, e dei requisiti soggettivi indicati all'art. 4 (persone assicurate) del medesimo decreto.

Si tratta di un elenco tassativo che richiede, ai fini dell'assicurazione obbligatoria e quindi della tutela assicurativa in caso di infortunio e malattia professionale, la ricorrenza dei già menzionati requisiti. Al fine di estendere l'obbligo assicurativo a nuove categorie di soggetti o lavoratori non indicati all'art. 4 già citato, occorre pertanto una norma di legge.

L'elencazione suddetta è stata successivamente integrata, oltre che dalle pronunce della Corte di cassazione[30] e della Corte costituzionale che hanno ampliato la nozione di opera manuale, da specifici interventi legislativi che hanno esteso l'obbligo assicurativo a determinate categorie di lavoratori, ritenute dal legislatore meritevoli di tutela assicurativa in base alla profonda evoluzione del mondo del lavoro, ove, da un lato, mutano le tradizionali forme contrattuali lavorative (un tempo stabili, continuative e caratterizzate da consolidate garanzie

[30] Vi sono, inoltre, alcuni lavoratori nei cui confronti la tutela è da intendersi accentuata. Tra questi figurano i lavoratori immigrati, soprattutto clandestini, che operano in condizioni lavorative precarie se non, in alcuni casi, in vere e proprie condizioni di sfruttamento. Al fine di tutelare anche questi lavoratori, il legislatore, novellando l'art. 603 *bis* c.p., ha scelto di non dare una definizione univoca di sfruttamento del lavoro, preferendo fare riferimento a specifici indici che caratterizzano la fattispecie. Ai fini del verificarsi della fattispecie di reato, come confermato dalla giurisprudenza (Cass. pen. 16 maggio 2022, n. 19143), non è necessario che concorrano tutte le circostanze elencate essendo sufficiente anche «la ricorrenza di una sola». Tra questi indici, al c. 2 punto 3, è presente la violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

contrattuali, ma oggi incise dalla diffusione del lavoro agile e digitalizzato) e, dall'altro, emergono nuove forme di occupazione[31] che implicano anche nuovi rischi, dovuti, ad esempio, a maggiore intensità di lavoro, crescente sovrapposizione tra vita privata e vita lavorativa, insufficiente formazione, dislocazione variabile del posto di lavoro.

Quanto sopra è avvenuto, ad esempio, per l'estensione dell'assicurazione obbligatoria ai lavoratori dell'area dirigenziale, ai lavoratori parasubordinati e agli sportivi professionisti, disposta rispettivamente dagli artt. 4, 5 e 6 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Recenti disposizioni hanno poi esteso a ulteriori categorie di soggetti la copertura assicurativa Inail contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali a carico del fondo di cui all'art. 1, c. 312 della l. 28 dicembre 2015 n. 208. In particolare, l'art. 10 *bis*, c. 1, della l. 8 agosto 2024, n. 112, di conversione, con modificazioni, del d.l. 4 luglio 2024, n. 92, ha esteso la copertura assicurativa ai condannati con affidamento in prova al servizio sociale ammessi a un idoneo servizio di volontariato oppure ad attività di pubblica utilità, senza remunerazione, ai sensi dell'art. 47, c. 2 *bis*, della l. 26 luglio 1975, n. 354. Inoltre, l'art. 9 del d.l. 29 novembre 2024, n. 178, convertito con modificazioni dalla l. 23 gennaio 2025, n. 4, ha inserito tra i beneficiari del predetto fondo anche i condannati al lavoro di pubblica utilità sostitutivo ai sensi dell'art. 56 *bis* della l. 24 novembre 1981, n. 689.

Dal 1° gennaio 2024 i giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica - terminato il periodo transitorio durante il quale l'assicurazione infortuni era stata attribuita all'Inail con applicazione della normativa regolamentare dell'Inpgi in vigore al 30 giugno 2022 - sono rientrati nel regime assicurativo ordinario previsto per i lavoratori tutelati dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui ai citati d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124 e d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa del personale scolastico e degli alunni, l'art. 2 *ter* del d.l. 24 giugno 2025, n. 90, convertito nella l. 30 luglio 2025, n. 109, ha reso strutturale la tutela assicurativa degli studenti e degli insegnanti del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore che il

[31] Si pensi al lavoro "a chiamata", ovvero al lavoro occasionale e temporaneo, richiesto per singole prestazioni che possono durare parte di una giornata o una giornata intera, quali ad esempio le consegne a domicilio o l'uso della propria auto come taxi su richiesta, utilizzando le piattaforme digitali e le rispettive app per far incontrare domanda e offerta di lavoro.

precedente art. 9 del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2024, n. 143, aveva circoscritto all'anno scolastico/accademico 2024-2025. Sono tutelati non solo gli infortuni occorsi in occasione di esperienze tecnico–scientifiche, esercitazioni pratiche o esercitazioni di lavoro, come previsto dal d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, ma anche gli infortuni occorsi ai docenti e alunni/studenti delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli alunni delle scuole dell'infanzia in precedenza esclusi dalla tutela, nello svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento.

Per il personale scolastico l'assicurazione copre qualsiasi attività di insegnamento e si estende anche all'infortunio in *itinere*[32].

Le norme in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali non si applicano al personale delle Forze armate e di polizia (che rimangono disciplinate dai rispettivi ordinamenti), al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al personale di volo. Sono invece assicurati i Vigili urbani.

I lavoratori autonomi risultano oggi esclusi, per la gran parte, dalla tutela Inail, fatta eccezione per i coltivatori diretti e gli artigiani. Sono esclusi, in particolare, tutti i liberi professionisti operanti individualmente (medici, avvocati, ingegneri, architetti, geometri, infermieri, ecc.), consulenti del lavoro, periti industriali, commercianti titolari di impresa individuale; dirigenti e impiegati dell'agricoltura (assicurati presso l'Enpaia), lavoratori autonomi con semplice partita Iva nonché, nel campo del volontariato, le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e i volontari della protezione civile.

5.1.1 - Il rapporto assicurativo, gli infortuni e le denunce di malattie professionali

Di seguito si riferiscono le informazioni maggiormente significative per una valutazione a consuntivo dell'attività assicurativa dell'Istituto a tutto il 2024.

Le entrate contributive di cassa hanno registrato un importo pari a 9.416 mln, superiore rispetto all'analogo dato del 2023 che era pari a 8.904 mln.

[32] L'art. 7 del nuovo decreto sicurezza ha, infatti, chiarito che le disposizioni di cui all'art. 18 del d.l. 4 maggio 2023 n. 48 "si interpretano nel senso che la tutela ivi prevista si applica anche a eventuali infortuni occorsi nel tragitto dall'abitazione o altro domicilio dove si trovi lo studente al luogo dove si svolgono i percorsi di formazione scuola-lavoro e da quest'ultimo all'abitazione o domicilio dello studente".

Tale aumento si giustifica tenuto conto dei meccanismi di pagamento del premio assicurativo che generalmente fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione. Nel 2024, infatti, le imprese hanno proceduto al conguaglio dei premi sulla base delle retribuzioni effettive corrisposte nel 2023 che risultano superiori rispetto a quelle utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2023, corrisposta nel mese di febbraio.

Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2024, come riportati nella Relazione annuale 2024 del Presidente dell'Istituto[33], evidenziano un incremento dei casi di infortunio denunciati, passati dai 590 mila del 2023 ai 593 mila dell'annualità in esame (0,4 per cento), così ripartiti:

- 515 mila denunce per lavoratori, in calo dell'1 per cento rispetto alle 519 mila dell'anno precedente;
- 78 mila denunce per studenti, in aumento del 10,5 per cento rispetto alle 71 mila dell'anno precedente, di cui 2.100 nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto).

Le denunce di infortunio (comprese quelle per infortuni occorsi a studenti) e per malattia professionale (681 mila) hanno registrato nel 2024 un aumento del 2,87 per cento rispetto all'anno precedente (662 mila).

Come riportato nella Relazione del Presidente, le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.202, in aumento di un caso rispetto alle 1.201 del 2023, così ripartite:

- 1.189 denunce per lavoratori, 4 in meno rispetto alle 1.193 dell'anno precedente;
- 13 denunce per studenti, 5 in più rispetto alle 8 dell'anno precedente, di cui una nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (Pcto).

L'analisi dei dati sugli infortuni sul lavoro riguarda i soli casi occorsi ai lavoratori in senso stretto, esclusi quelli occorsi agli studenti, differenti per contesti, dinamiche e caratteristiche.

Per i lavoratori le denunce di infortunio in occasione di lavoro segnano nel 2024 un calo rispetto all'anno precedente (1,9 per cento, da 421.533 a 413.517) mentre gli infortuni *in itinere* registrano un aumento del 3,1 per cento (da 97.939 a 101.000).

Il confronto del 2024 con i primi tre anni del quinquennio osservato, 2020-2021-2022, è fortemente condizionato dalla pandemia da Covid-19. Più omogeneo il raffronto con il 2019,

[33] Relazione annuale del Presidente 2024, pagg. 3 e ss.

pre-pandemico: per i lavoratori, le 514.517 denunce del 2024 (in occasione di lavoro e *in itinere*) risultano in diminuzione dell'8,5 per cento rispetto alle quasi 563 mila del 2019; in calo anche i casi mortali con una variazione del 3,9 per cento tra i 1.237 del 2019 e i 1.189 del 2024.

Come riferito dal Presidente dell'Istituto le denunce di malattie professionali continuano ad aumentare, superando nel 2024 il numero di 88 mila (88.384), il più alto dal triennio 1976-1978, quando ne furono rilevate 80 mila. L'incremento di tali denunce, secondo l'Istituto, non è necessariamente da ascrivere a un peggioramento delle condizioni di lavoro. Al contrario, può essere attribuito a una accresciuta informazione da parte dei lavoratori e dei medici certificatori in merito alle coperture assicurative e all'ampliamento nel tempo del novero delle patologie riconoscibili. Tale fenomeno può costituire, inoltre, un importante indicatore di una più efficace strategia di prevenzione, poiché la denuncia tempestiva, con l'approfondimento dei sintomi e dell'eziologia, può consentire, eventualmente, di intervenire prima che la malattia raggiunga stadi più severi.

Le 88 mila denunce di malattia professionale rilevate per il 2024 sono il 21,8 per cento in più rispetto alle quasi 73 mila del 2023 e il 44,4 per cento in più rispetto al 2019, anno che precede la pandemia.

L'analisi per tipologia di malattia indica come le muscolo-scheletriche continuino ad essere, ormai da anni, tra le più frequenti; nel 2024 esse rappresentano, infatti, oltre il 71 per cento di tutti i casi, con più di 63 mila denunce.

Seguono a distanza, con 10 mila casi (11,9 per cento del totale) le malattie del sistema nervoso e quelle dell'orecchio con oltre 5 mila denunce (6,4 per cento del totale). I tumori superano i 2 mila casi, così come le malattie respiratorie.

Le malattie professionali riconosciute nel 2024 sono state 32.654, diverse migliaia le pratiche ancora in istruttoria.

Nella tabella che segue sono riassunti i dati generali di portafoglio e dei casi denunciati, confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 24 - Dati generali del "portafoglio aziende" e "linea lavoratori" (PAT)

TIPOLOGIA DATI	2023	2024	VARIAZIONE %
PORTAFOGLIO AZIENDE	3.239.597	3.176.564	-1,95
PORTAFOGLIO PAT	3.729.934	3.655.713	-1,99
CASI DENUNCIATI (INF. + MP)	592.056	602.901	-1,83
Infortuni	519.472	514.517	-0,95
Malattie Professionali	72.584	88.384	21,77

Fonte: Relazione annuale del Presidente 2024

Le aziende in portafoglio rilevate al 31 dicembre 2024 sono state 3.176.564 (in diminuzione dell'1,95 per cento rispetto al 2023), le Posizioni assicurative territoriali (Pat) 3.655.713 (in diminuzione dell'1,99 per cento rispetto al 2023).

Tabella 25 – Casi pendenti e definiti (PAT)

TIPOLOGIA DATI	2023	2024	VARIAZIONE %
CASI PENDENTI *			
Infortuni + MP	578.177	591.892	2,37
CASI DEFINITI POSITIV.TE (INF. + MP)	436.436	454.495	4,14
Infortuni	397.197	410.623	3,38
Malattie Professionali	39.239	43.872	11,81
CASI DEFINITI NEG.TE (INF.+ MP)	178.237	169.340	-4,99
Infortuni	133.655	119.655	-10,47
Malattie Professionali	44.582	49.685	11,45

* al netto delle franchigie

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024

Tabella 26 - Dati generali del "portafoglio aziende" e "linea lavoratori" settore marittimo – Casi pendenti e definiti (PAN)

TIPOLOGIA DATI	2023	2024	VARIAZIONE %
PORTAFOGLIO AZIENDE	7.316	7.293	-0,31
PORTAFOGLIO PAN	13.934	14.021	0,62
CASI DENUNCIATI (INF. + MP)	1.671	1.777	6,34
Infortuni	742	806	8,63
Malattie Professionali	929	971	4,52
CASI PENDENTI *			
Infortuni + MP	1.701	1.778	4,53
CASI DEFINITI POSITIV.TE (INF. + MP)	1.360	1.305	-4,04
Infortuni	685	648	-5,40
Malattie Professionali	675	657	-2,67
CASI DEFINITI NEG.TE (INF.+ MP)	761	733	-3,68
Infortuni	284	234	-17,61
Malattie Professionali	477	499	4,61

* al netto delle franchigie

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024

Le aziende in portafoglio rilevate al 31 dicembre 2024 sono state 7.293 (-0,31 per cento rispetto al 2023), le Posizioni assicurative settore navigazione (Pan) oltre 14.000 (+0,62 per cento rispetto al 2023).

Quanto alle rendite, in gestione e costituite, la tabella che segue ne espone l'andamento.

Tabella 27 – Rendite generali (PAT) + Rendite settore marittimo (PAN)

TIPOLOGIA DATI	2023	2024	VARIAZIONE %
Rendite PAT e PAN in gestione	611.960	599.523	-2,03
Rendite PAT e PAN costituite	18.373	19.396	5,57
Totale rendite PAT e PAN gen.li	**630.333**	**618.919**	-1,81

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024

Il fenomeno della diminuzione delle rendite è determinato dalla circostanza che il numero di rendite cessate è solo parzialmente compensato dalla costituzione di nuove rendite e dalla contrazione del numero dei beneficiari (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti, ecc.). L'Istituto ha evidenziato[34] che le rendite costituite a superstiti a seguito di infortunio sono 694 mentre le rendite costituite a superstiti a seguito di malattia professionale sono 1.010.

5.2 – Prestazioni sanitarie

L'Inail eroga, oltre a quelle economiche, prestazioni sanitarie, sociosanitarie e integrative ai lavoratori infortunati e tecnopatici. Le prestazioni sanitarie erogate al 31 dicembre 2024 risultano pari a 7.197.669, delle quali 501.264 - pari al 7 per cento del totale - sono prestazioni per prime cure erogate presso i 123 ambulatori Inail diffusi sul territorio nazionale. Nella tabella che segue le prestazioni sanitarie erogate nel 2024 sono distinte tra quelle originate da infortuni o da malattie professionali, comparate con quelle del 2023.

[34] Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024.

Tabella 28 - Prestazioni sanitarie erogate

2023			2024			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	
5.869.167	1.237.525	**7.106.692**	5.873.080	1.324.589	**7.197.669**	**1,28**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024

La seguente tabella evidenzia gli interventi per "prime cure" erogati negli ambulatori.

Tabella 29 - Prestazioni erogate per "prime cure"

2023*			2024*			VARIAZIONE %
INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	INFORTUNI	MALATTIE PROFESSIONALI	**TOTALE**	
468.708	28.493	**497.201**	473.349	27.915	**501.264**	**0,82**

* Il numero delle prestazioni è incluso nei totali della tabella precedente
Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024

Nell'ambito delle prestazioni sanitarie sono ricomprese anche le cure riabilitative integrative non ospedaliere, erogate in forma sia diretta, tramite i centri Inail, sia indiretta, nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l'Inail, in attuazione dell'accordo quadro sottoscritto il 2 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato Regioni.

Nelle tabelle seguenti si forniscono i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni erogate in forma diretta e indiretta nel biennio 2023-2024.

I dati riportati nella tabella che segue sono relativi al Centro protesi di Vigorso di Budrio, alle sue Filiali di Roma e Lamezia Terme e al Centro di riabilitazione motoria di Volterra e fanno riferimento alle prestazioni di fisiochinesiterapia che rappresentano, senza esaurirle, la maggior parte delle prestazioni riabilitative erogate in forma diretta.

Tabella 30 - Prestazioni riabilitative FKT erogate in forma diretta

Struttura	n. Assistiti		n. Prestazioni FKT	
	2023	2024	2023	2024
Centro Protesi Vigorso di Budrio	212	208	9.420	9.999
Filiale di Roma	154	155	9.949	11.127
Filiale di Lamezia T.	143	194	4.908	7.746
CRM Volterra	445	527	38.580	42.085
Totale	**954**	**1.084**	**62.857**	**70.957**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024, pag. 40

Per le prestazioni erogate in forma indiretta, la tabella che segue evidenzia il numero delle prestazioni riabilitative integrative erogate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate convenzionate con l'Inail e il numero degli infortunati-tecnopatici che ne hanno fruito al 31 dicembre 2024, confrontati con l'anno precedente. Il totale degli importi impegnati al 31 dicembre 2024 è pari a 12,9 mln, superiore all'importo di 11,1 mln impegnato nello scorso anno.

Tabella 31– Prestazioni riabilitative erogate in forma indiretta

Assistiti		Var. %	Prestazioni		Var. %	Importo impegnato		Var. %
2023	2024		2023	2024		2023	2024	
18.687	19.811	**6,01**	670.276	748.858	**11,72**	11.076.019,04	12.921.847,36	**16,67**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024, pag. 41

Il processo attuativo del citato accordo quadro del 2012 ha comportato la stipula di protocolli d'intesa e delle relative convenzioni attuative con tutte le regioni e la sottoscrizione di un numero sempre crescente di accordi con le strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate.

A fronte di n. 1.339 strutture pubbliche e private individuate nelle convenzioni, risultano stipulati - alla data del 31 dicembre 2024 - 431 accordi contrattuali.

Le prestazioni di assistenza protesica consistono nella fornitura di dispositivi tecnici (protesi, ortesi e ausili) realizzati su misura o di serie, compresi nel nomenclatore tariffario o non compresi nello stesso, come dispositivi a tecnologia avanzata, dispositivi per l'esercizio di una disciplina sportiva ecc.

Per la fornitura dei dispositivi gli infortunati/tecnopatici possono rivolgersi al Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, alle sue Filiali e punti di assistenza, a ditte iscritte in un apposito

elenco presso il Ministero della salute, per i dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore tariffario, o a soggetti autorizzati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente. Nelle tabelle seguenti si forniscono, rispettivamente, i dati relativi al numero degli assistiti e delle prestazioni, erogate in forma diretta, nel biennio 2023-2024.

Tabella 32 – Prestazioni protesiche erogate in forma diretta (protesi) – assistiti e prestazioni

Struttura	n. Assistiti		Variazione Assistiti %	n. Prestazioni		Variazione prestazioni %
	31.12.2023	31.12.2024		31.12.2023	31.12.2024	
Centro Protesi Vigorso di Budrio	3.362	2.904	-13,62	4.703	3.902	-17,03
Filiale di Roma	460	517	12,39	725	851	17,38
Filiale di Lamezia	202	246	21,78	403	470	16,63
Totale	**4.024**	**3.667**	**-8,87**	**5.831**	**5.223**	**-10,43**

Fonte: Processo produttivo e profili finanziari – 4° trimestre 2024, pag. 43.

Nell'ambito delle prestazioni sociosanitarie si collocano, infine, gli interventi per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro.

L'art. 1, c. 166 della l. n. 190 del 2014, ha attribuito all'Inail competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, ulteriormente rafforzate dalla più volte citata l. n. 145 del 2018, da realizzare con progetti personalizzati mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione. Per disciplinare lo svolgimento delle nuove competenze, nel 2016 è stato approvato il "Regolamento per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro" modificato, nel dicembre 2018, allo scopo di semplificare il procedimento di attivazione dei progetti di reinserimento e facilitare l'accesso dei datori di lavoro alle misure di sostegno predisposte dall'Istituto (determinazione del Presidente dell'Inail n. 527 del 2018)[35].

Nel corso del 2024 sono stati attivati n. 27 progetti.

Per quanto concerne le prestazioni sociosanitarie di sostegno per il recupero dell'autonomia degli infortunati/tecnopatici erogate in forma diretta, finalizzato al reinserimento nella vita familiare e di relazione, è riscontrabile una contrazione sia del numero degli assistiti (da 2.484

[35] Con delibera del Cda 5 giugno 2025 n. 92 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Inail e Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali e AGCI Imprese Sociali per la promozione e l'attuazione di iniziative per il reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità da lavoro.

nel 2023 a 2.198 nel 2024) che del numero di prestazioni erogate (da 4.394 nel 2023 a 4.263 nel 2024).

Alla data del 31 dicembre 2024 risultano erogate, inoltre, complessivamente n. 689 prestazioni sociosanitarie in forma indiretta, relative alla fornitura di ausili informatici, per la mobilità e la domotica[36].

5.3 - Politiche per il lavoro. Attività di sostegno economico, informativo e formativo per la prevenzione. I Bandi ISI

L'Inail partecipa – insieme ai Ministeri del lavoro, della salute e dell'interno, nonché alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano - al Sistema nazionale per la prevenzione (Sinp) che, come disposto dall'art. 8 del d.lgs. n. 81 del 2008, ha la finalità di fornire dati utili per orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia dell'attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate. Solo con il decreto interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016 sono state definite le regole tecniche per la realizzazione del Sinp.

Per quanto concerne le politiche attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, c. 5 del citato d.lgs. n. 81 del 2008 e dell'art. 1, c. 862 e ss. della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l'acronimo "ISI" (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio.

La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi.

[36] L'Istituto precisa che detti dati sono stati rilevati esclusivamente dalla procedura Grai prestazioni - rimborsi "Titolo III" e, pertanto, non sono comprensivi dei dispositivi eventualmente rimborsati direttamente ai fornitori con altre modalità.

Nelle tabelle che seguono, relative agli anni dal 2019 al 2024, sono evidenziate, anno per anno, le risorse stanziate, impegnate ed effettivamente erogate in relazione ai bandi ISI.

Tabella 33 – Bandi ISI stanziamento spesa

Anno	Risorse stanziate	Somme impegnate	Somme complessivamente liquidate al 31.12.2024
2019*	40.000.000	40.000.000	32.767.298
2020*	25.000.000	25.000.000	19.662.173
2020**	211.226.450	211.226.450	107.384.323
2021	273.700.000	273.700.000	94.313.871
2022	333.365.189	333.365.189	16.537.123
2023	508.400.000	508.400.000	0
2024	600.000.000	600.000.000	0
Totali	**1.991.691.639**	**1.991.691.639**	**270.664.788**

* Bando ISI agricoltura 2019/2020
**Bando ISI generalista
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Nelle tabelle che seguono è data separata evidenza degli importi stanziati, impegnati e pagati per ciascun bando.

Tabella 34 – Bandi ISI Agricoltura 2019/2020

ANNO 2019	
Risorse stanziate	40.000.000
Impegnato	40.000.000
Pagato nel 2019	0
Pagato nel 2020	0
Pagato nel 2021	4.258.354
Pagato nel 2022	22.990.378
Pagato nel 2023	4.958.396
Pagato nel 2024	560.170
ANNO 2020	
Risorse stanziate	25.000.000
Impegnato	25.000.000
Pagato nel 2020	0
Pagato nel 2021	2.804.050
Pagato nel 2022	13.207.001
Pagato nel 2023	3.106.853
Pagato nel 2024	544.269

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 35 – Bandi ISI 2020 (ISI generalista)

ANNO 2020	
Risorse stanziate	211.226.450
Impegnato	211.226.450
Pagato nel 2020	0
Pagato nel 2021	0
Pagato nel 2022	10.951.713
Pagato nel 2023	63.357.213
Pagato nel 2024	33.075.397

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 36– Bandi ISI 2021

ANNO 2021	
Risorse stanziate	273.700.000
Impegnato	273.700.000
Pagato nel 2021	0
Pagato nel 2022	0
Pagato nel 2023	16.066.225
Pagato nel 2024	78.247.646

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 37 – Bandi ISI 2022

ANNO 2022	
Risorse stanziate	333.365.189
Impegnato	333.365.189
Pagato nel 2022	0
Pagato nel 2023	0
Pagato nel 2024	16.537.123

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 38 – Bandi ISI 2023

ANNO 2023	
Risorse stanziate	508.400.000
Impegnato	508.400.000
Pagato nel 2023	0
Pagato nel 2024	0

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 39 – Bandi ISI 2024

ANNO 2024	
Risorse stanziate	600.000.000
Impegnato	600.000.000
Pagato nel 2024	0

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Dalle già indicate tabelle si nota che l'intero importo stanziato nell'esercizio risulta impegnato; per nessun anno di riferimento, peraltro, le somme impegnate sono risultate effettivamente liquidate ai beneficiari in conto competenza ma, in relazione alle concrete modalità di gestione dei Bandi ISI, i relativi pagamenti sono stati eseguiti esclusivamente in conto residui e in una misura, comunque, largamente inferiore a quanto impegnato nel risalente anno di riferimento. Nell'arco temporale esaminato (non sono stati considerati eventuali pagamenti riferibili ad annualità più risalenti nel tempo) si osserva che, a fronte di somme impegnate per 1.991,7 mln, risultano liquidati 270,7 mln, pari al 13,59 per cento delle risorse impegnate, da cui si evince una evidente farraginosità procedimentale nella gestione delle pur ampie risorse. L'Istituto ritiene che la rilevazione dei soli movimenti finanziari non consenta una completa rappresentazione dell'andamento della gestione ISI, in quanto il bando viene pubblicato, di prassi, nel mese di dicembre dell'anno di competenza del bilancio a cui le risorse economiche stanziate fanno riferimento. "In ragione di tale tempistica, al 1° gennaio dell'anno successivo alla pubblicazione del bando le risorse impegnate risultano somme residue". L'anno successivo a quello di competenza è interessato dalla procedura concorsuale che conduce all'ammissione delle domande di finanziamento e quindi, tramite gli elenchi cronologici, si dà luogo all'assegnazione delle risorse economiche alle domande ammesse (fasi di domanda, del *click-day*, del caricamento della documentazione da parte delle imprese ammesse e inizio istruttoria). Negli anni successivi si svolge l'istruttoria tecnico-amministrativa e con il provvedimento di concessione l'impresa è autorizzata alla realizzazione del progetto che dovrà terminare entro 12–18 mesi. Durante il suddetto arco temporale non si determinano movimenti finanziari.

Alla luce di quanto sopra, l'Inail ha, quindi, predisposto la tabella sottostante nella quale sono riportate le informazioni relative ai provvedimenti di concessione emessi, alla data del 31 dicembre 2024, a seguito della verifica tecnico amministrativa positiva delle domande di finanziamento, i cui importi sono confrontati con gli importi impegnati e liquidati.

Tabella 40 – Importi impegnati, concessi e liquidati per i bandi ISI dal 2019

Anno	Importi impegnati	Domande	Importi concessi	Importi liquidati
2019/2020*	65.000.000	1.551	56.103.522	52.429.471
2020 **	211.226.450	2.786	132.192.921	107.384.323
2021	273.700.000	3.425	170.401.640	94.313.871
2022	333.365.189	4.709	182.466.289	16.537.123
2023	508.400.000	6.305	22.763.389	0
2024	600.000.000	0	0	0
Totali	**1.991.691.639**	**18.776**	**563.927.761**	**270.664.788**

* Bando ISI agricoltura 2019/2020

** Bando ISI generalista 2020

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Pur nutrendo perplessità, dal punto di vista della verifica della efficienza, efficacia e della adeguatezza gestionale, circa la suggerita comparazione tra somme concesse (ma non ancora nella disponibilità del beneficiario) e somme effettivamente erogate[37], dalla stessa tabella emerge un ulteriore elemento di farraginosità, dato dal lasso di tempo intercorrente tra le due suddette fasi per una quota non esigua di somme riferite agli impegni relativi agli anni 2021, 2022 e 2023. Infatti, anche a voler accedere a tale ulteriore valutazione, emerge uno scostamento di circa 76 mln sui bandi ISI 2021 e di oltre 165 mln sui bandi ISI 2022, mentre per il 2023 gli oltre 22 milioni di euro concessi in relazione a 6.305 domande non risultano essere stati liquidati.

A tale proposito l'Istituto evidenzia che "Dal confronto tra gli importi concessi e liquidati emerge che l'entità degli scostamenti tra concesso e liquidato aumenta progressivamente per le ultime edizioni che scontano, in coerenza con quanto sopra rappresentato circa l'*iter* di erogazione dei finanziamenti, il recente avvio delle attività propedeutiche a tale erogazione."

Appare comunque evidente che dal momento in cui si pubblica il bando e si impegnano le risorse, il procedimento si avvia in concreto nell'anno successivo, attraverso l'individuazione dei progetti finanziabili e si conclude, per una parte minoritaria delle aziende richiedenti e delle risorse originariamente impegnate, dopo ulteriori due anni (nel corso dei quali si dà

[37] Le somme concesse, infatti, sono determinate, per ciascuna impresa destinataria del finanziamento, a valle della fase istruttoria. In questa fase si stabiliscono quali sono i costi ammissibili e si definisce il *quantum* di contributo da concedere, ovvero l'importo concesso, da cui nasce un interesse legittimo dell'impresa rispetto alla p.a. L'erogato consiste, invece, nell'importo che complessivamente l'Inail versa sotto forma di agevolazione alle imprese in virtù della maturazione del diritto alla liquidazione del contributo. Le somme erogate, come confermato dall'Istituto, sono quelle che risultano a valle del procedimento di verifica di rendicontazione, e sono date dalle somme indicate nel decreto di erogazione per ciascuna impresa. Gli importi erogati sono, dunque, il frutto di un ulteriore controllo, effettuato da Inail *ex-post* alla realizzazione del progetto, finalizzato ad assicurare la coerenza tra gli importi dichiarati *ex-ante* e le somme liquidate effettivamente alle imprese tramite il decreto di erogazione.

luogo alla realizzazione degli investimenti, alla concessione formale delle somme e alla liquidazione degli incentivi) o anche oltre.

Conclusivamente, pur tenendo conto della indubbia complessità gestionale, del fatto che le somme stanziate vengano impegnate alla fine dell'esercizio di riferimento, della numerosità delle richieste da esaminare, della limitatezza delle risorse umane dedicate, nonché della necessaria opera di controllo della rendicontazione delle risorse erogate, la Corte continua a ritenere che i tempi connessi alla realizzazione dei bandi ISI risultano eccessivamente lunghi, di tal che un così esteso lasso procedimentale rischia di non rispondere in modo dinamico ai cambiamenti che emergono in materia di rischi per la salute nei luoghi di lavoro, soprattutto nelle piccole e medie imprese, come richiesto dall'art. 11, c. 1 del d. lgs. 81 del 2008[38].

Non senza considerare, altresì, la problematicità di mantenere in bilancio, per annualità ulteriori, residui passivi derivanti da impegni ai quali non corrispondevano obbligazioni giuridicamente perfezionate, in difformità rispetto a quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia (citato d.p.r. n. 97 del 2003), che rischiano di non trovare una idonea giustificazione giuridica e contabile[39].

Nondimeno, in relazione a finanziamenti pubblici pluriennali, l'applicazione della disciplina dell'impegno pluriennale ad esigibilità (Ipe), come introdotta nella nuova formulazione dell'art. 34 della legge n. 196 del 2009 (risultante dalle modifiche apportate dai d.lgs. n. 93 del 2016 e n. 29 del 2018), appare utile strumento al fine di ridurre i pagamenti in conto residui nonché di limitare le ipotesi di perenzione amministrativa, con i conseguenti eventuali ritardi dovuti alla definizione della procedura di reiscrizione, nella finalità anche di predisporre una corretta programmazione delle risorse di cassa e una migliore formulazione delle previsioni di bilancio per gli esercizi successivi.

Nel corso dell'anno si è provveduto alla progettazione e pubblicazione (in data 18 dicembre 2024) dell'Avviso ISI 2024.

Le risorse stanziate sono state imputate alla voce "trasferimenti correnti e altre imprese" nell'ambito della Missione 3 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024.

---

[38] Secondo il quale sono promosse da parte dell'Inail iniziative di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro con riguardo al finanziamento di progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte delle medie, piccole e microimprese, specificando che per l'accesso a tali finanziamenti deve essere garantita la semplicità delle procedure.

[39] I residui passivi al 31 dicembre 2023 afferenti ai finanziamenti alle imprese che investono in progetti di prevenzione mediante la partecipazione ai Bandi ISI ammontano a 1.977,4 mln; vedasi anche delibera Civ del 13 maggio 2025 n. 4, pag. 9.

Tali risorse tengono conto, secondo quanto affermato dall'Istituto, anche delle risorse non impiegate e non più utilizzabili per i Bandi ISI degli anni precedenti [40]. Peraltro, la variazione incrementativa di bilancio e le citate operazioni di riaccertamento effettuate nel corso di ciascun esercizio "devono intendersi correlate solo sul piano politico strategico, in relazione al *quantum*, mentre dal punto di vista tecnico-contabile sono completamente separate e distinte, anche dal punto di vista dei relativi *iter* approvativi, senza alcun vincolo o legame dell'una rispetto alle altre"[41].

L'Ente ha evidenziato che il bando ISI 2024, con uno stanziamento complessivo di 600 milioni di euro - di cui 510 milioni di euro per ISI dedicato alla generalità delle imprese (assi da 1 a 4) e 90 milioni di euro per ISI agricoltura, rivolto esclusivamente alle micro e piccole imprese operanti in agricoltura primaria (asse 5) - e con la medesima articolazione dell'edizione precedente, si pone in una logica di continuità, consolidando e ampliando gli interventi già introdotti al fine di migliorarne l'efficacia e garantire l'immediatezza e la concretezza rispetto ai reali bisogni delle imprese.

Al riguardo l'Ente rappresenta che è proseguita l'implementazione delle funzionalità con soluzioni mirate ad automatizzare e semplificare alcune fasi operative del processo di erogazione dei finanziamenti ISI. A queste soluzioni si affiancano strumenti di conoscenza basati sull'intelligenza artificiale.

5.4 - Ricerca e innovazione

Secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) le attività di ricerca sono classificate in tre categorie:

a) *ricerca istituzionale*: riguardante i compiti e le funzioni assegnati all'Inail da specifiche normative.
b) *ricerca scientifica*: ha per oggetto tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad un'analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle risultanze delle attività di

[40] Delibera Civ del 18 novembre 2024 n. 16 - Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2024 (Provvedimento n. 3).
In tale contesto di riferimento va letta anche la delibera del Civ n. 20/2016, con la quale l'Organo politico strategico ha previsto l'integrazione, in via strutturale, delle risorse finanziarie destinate agli incentivi per la prevenzione con le risorse non erogate e non più erogabili dei Bandi ISI degli anni precedenti. Tale integrazione viene disposta attraverso una variazione al bilancio di previsione.
[41] Vedasi nota del Direttore generale Inail del 13 dicembre 2023.

verifica e certificazione (rientranti nella ricerca istituzionale), dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica.

c) *terza missione*: concerne le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca.

In base alla suesposta tripartizione, le attività di ricerca dell'Inail sono individuate nel Piano triennale della ricerca, nel quale sono definiti gli ambiti di ricerca, gli obiettivi da perseguire, le relative risorse appostate e, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della l. 7 agosto 2015, n. 124", anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale.

Le scelte strategiche dell'Istituto in tema di ricerca sono definite da fonti normative nazionali e internazionali, da quanto previsto in documenti strategici nazionali e comunitari (Piano sanitario nazionale, Piano nazionale della prevenzione, Strategie comunitarie, etc.) e da linee guida delineate dal Civ dell'Inail.

La parte prevalente dell'attività di ricerca è svolta dai ricercatori e tecnologi dell'Istituto che operano nei Dipartimenti tecnico-scientifici. A ciò si aggiungono le collaborazioni con altre professionalità interne all'Istituto operanti presso direzioni centrali e le consulenze professionali (strutture rientranti nell'assetto territoriale dell'Ente).

Secondo un'organizzazione degli uffici confermata, da ultimo, anche dal regolamento di organizzazione dell'Istituto approvato con delibera del Commissario straordinario del 20 febbraio 2024, n. 39, le attività di ricerca sono svolte dai due Dipartimenti di ricerca (il Dimeila - Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ed ambientale, a impronta sanitaria, e il Dit - Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici, a impronta tecnologica), articolati a loro volta in laboratori e sezioni tecnico-scientifiche, tra cui il Centro protesi di Vigorso di Budrio e il Centro di riabilitazione di Volterra, mentre la Direzione centrale ricerca coordina la predisposizione del Piano triennale della ricerca, ne monitora la realizzazione e provvede alla rendicontazione dei risultati.

I piani triennali della ricerca prevedono, altresì, la possibilità di attivare collaborazioni con soggetti esterni in esito a bandi di selezione ovvero in attuazione di accordi quadro e protocolli

di intesa, come avvenuto per la collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative dirette alla riabilitazione motoria. Con il bando ricerche in collaborazione, indicato con l'acronimo "BRIC", l'Istituto effettua l'affidamento di progetti in collaborazione di durata biennale per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare, aventi come destinatari enti di ricerca pubblici, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, università e dipartimenti universitari.

Il 2024 è stato un anno di snodo per la ricerca Inail. Si è chiuso il Piano triennale delle attività di Ricerca 2022-2024 ed è stato definito il nuovo Piano 2025-2027[42].

Il Piano triennale delle attività di Ricerca 2022-2024 è stato redatto alla luce delle priorità indicate dal Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 e tiene conto degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione, definiti dal Civ nella relazione programmatica 2023-2025.

Il Piano, al fine di garantire le opportune integrazioni e modifiche, in coerenza con le politiche nazionali ed europee relative alla Missione Ricerca dell'Istituto, e in aderenza alle previsioni di cui all'art. 7 d.lgs. n. 218 del 2016, è stato oggetto di aggiornamento annuale per effetto della delibera Civ del 20 febbraio 2024, n. 2.

a. Ricerca istituzionale

È proseguita l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di Organismo notificato per la direttiva 97/23/CE (PED – *Pressure equipment directive)* e direttiva 99/36/CE (TPED – *Transportable Pressure equipment directive).*

Di seguito si evidenziano i risultati realizzati, puntualizzando che il consuntivo non presenta alcuna rendicontazione delle attività di ricerca istituzionale, fra le quali si annoverano, come appena detto, quelle di omologazione, certificazione e verifica.

I dati di seguito esposti vengono quindi tratti dai documenti elaborati sull'argomento dal Civ[43].

[42] Delibera Civ del 18 febbraio 2025, n. 2

[43] Parere sul PAR 2022-2024 - del. Civ n. 16 del 29 ottobre 2025 e del. Civ. n. 10 del 29 luglio 2024, pagg. 3 e 4.

Nelle tabelle che seguono si rappresentano gli incassi provenienti dalle attività di omologazione, certificazione e verifica del 2023 e del 2024.

Tabella 41 - Attività di omologazione e certificazione attrezzature

ANNO	INCASSO (di riferimento per obiettivo R.P.)	5% (obiettivo R.P.)	PREVISIONE INCASSO	INCASSO DA BILANCIO	DIFFERENZA
2023	20.951.230 (incassato anno 2021)	1.047.561	21.998.791 (al 31/12/2023)	21.688.106 (al 31/12/2023)	-310.685
2024	27.398.275 (incassato anno 2022)	1.369.914	28.768.189 (al 31/12/2024	24.663.135 (al 31/12/2024)	-4.105.054

Fonte: dati Inail - del. Civ n. 16/2025 – Parere sul Piano delle attività di Ricerca 2022-2024, pag. 4

In particolare, per il 2024 si evidenzia un aumento degli incassi rispetto all'anno precedente che, tuttavia, non ha consentito il raggiungimento del 5 per cento previsto dall'obiettivo strategico nella Relazione programmatica.

Lo scarto tra la previsione di incasso e le somme effettivamente incassate risulta significativo rispetto agli anni precedenti, in quanto la base di calcolo riferita agli incassi del 2022 è particolarmente elevata rispetto agli altri anni. Nel 2022, infatti, sono stati recuperati incassi di fatture emesse negli anni precedenti e ciò ha prodotto un significativo aumento delle entrate per questa tipologia di servizi.

b. Ricerca scientifica

L'Inail promuove la costituzione di partenariati e di reti al fine di migliorare l'efficacia della propria azione finalizzata agli obiettivi della ricerca e della promozione della prevenzione. Tali partenariati possono essere non onerosi o prevedere un finanziamento, secondo le priorità indicate dal Quadro strategico dell'Ue in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027. In attuazione di dette priorità e tenendo conto degli obiettivi strategici pluriennali della Missione Ricerca e Innovazione definiti dal Civ nella relazione programmatica 2022-2024 è stato adottato il Piano di attività di Ricerca 2022-2024, di cui alla delibera dello stesso Civ dell'11 gennaio 2022, n. 1[44].

[44] La delibera Civ n. 16 del 29 ottobre 2025 - "Piano della ricerca 2022–2024. Consuntivo 2022-2024" contiene la rendicontazione delle attività di Ricerca Scientifica e di Terza missione svolte, in particolare nel 2024, dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) e dal Dipartimento di innovazione tecnologica e sicurezza degli

Nel corso del 2024 è stata evidenziata la prosecuzione delle collaborazioni strutturate con grandi aziende e gruppi industriali italiani con la finalità di accompagnare l'attuazione del Pnrr, nell'ottica di un potenziamento delle politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

I protocolli d'intesa – sottoscritti con Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A., Gruppo Aeroporti di Roma (ADR), Autostrade per l'Italia (Aspi), Enel Italia Spa e Eni Spa – prevedono importanti ambiti di intervento da tradurre in progetti che coinvolgono, oltre ai sottoscrittori, anche la filiera dei loro fornitori, soprattutto PMI.

Nel contesto delle collaborazioni a titolo oneroso, si segnalano i bandi c.d. BRIC (bandi ricerche in collaborazione), mediante i quali l'Istituto sviluppa, in collaborazione con altri attori di primo piano del settore, progetti utili ai fini dell'attuazione degli obiettivi di ricerca scientifica. Il portafoglio di progetti di ricerca scientifica svolti in collaborazione si è arricchito nel 2024 con 15 progetti selezionati attraverso il bando BRIC pubblicato a maggio con un finanziamento di 3,7 mln. L'Istituto, valorizzando la propria rete scientifica, nell'ultimo anno di vigenza del Piano ha proposto tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare, che costituiscono un "ponte" (cd. mini BRIC) di aggiornamento del piano vigente e di prospettiva per il prossimo triennio.

Sono proseguite le attività relative alle 70 progettualità BRIC 2022 e si è conclusa la procedura BRIC 2024, bando "ponte" tra le attività del triennio di riferimento e quello avviato con il PAR 2025-2027. Con riferimento al bando BRIC 2024, le risorse assegnate per anno (3,7 mln) sono pari a quasi il 100 per cento di quelle appostate (15 destinatari istituzionali, tutte strutture universitarie e 47 enti partner).

La tabella che segue espone il quadro d'insieme della ricerca scientifica – PAR, da cui si evince che le spese sostenute per la realizzazione delle relative attività hanno assorbito

impianti e degli insediamenti antropici (Dit), sulla base degli orientamenti e degli indirizzi espressi dal Civ nei documenti di seguito elencati e tenuto conto dei precedenti consuntivi annuali PAR 2022 e 2023:

- "Relazione Programmatica 2022-2024", delibera del 24 maggio 2021, n. 5
- "Relazione Programmatica 2023-2025", delibera del 15 novembre 2022, n. 12
- "Relazione Programmatica 2024-2026", delibera del 3 agosto 2023, n. 12
- "Linee di indirizzo per la ricerca Inail 2021", delibera del 23 settembre 2021, n. 12
- "Piano delle attività di ricerca 2022-2024", delibera dell'11 gennaio 2022 n. 1

complessivamente il 62 per cento degli importi stanziati, in deciso calo rispetto al 2023 (71 per cento).

Risultano sempre sotto impegnate le voci di spesa relative ai beni e servizi per la ricerca (21 per cento nel 2023 e 38 per cento nel 2024) e attrezzature (23 per cento nel 2023 e 56 per cento nel 2024) e si rileva, inoltre, che sono le collaborazioni istituzionali a rappresentare l'72 per cento delle risorse complessivamente impegnate.

Tabella 42– Risorse finanziarie Ricerca scientifica – PAR 2022-2024

RISORSE FINANZIARIE RICERCA SCIENTIFICA – PAR 2022-2024				
	Risorse finanziarie 2023		**Risorse finanziarie 2024**	
Voce di spesa	**Tabella PAR Scientifica 2023**	**Impegnato 2023 Ricerca Scientifica**	**Tabella PAR Scientifica 2024**	**Impegnato 2024 Ricerca Scientifica**
Beni e servizi per la ricerca	2.740.000,00	581.357,80	1.560.000,00	591.812,62
Attrezzature	2.430.000,00	549.930,86	1.940.000,00	1.084.438,48
Missioni	190.000,00	145.157,54	170.000,00	164.455.51
Trasferimento risultati	470.000,00	579.999,70	700.000,00	540.226,74
Collaborazioni istituzionali	18.240.000,00	15.241.790,05	12.750.000,00	8.189.130,00
Borse di studio/dottorati	1.175.000,00	802.137,24	1.090.000,00	787.887,87
Totale	**25.245.000,00**	**17.900.373,19**	**18.210.000,00**	**11.357.951,22**

Fonte: dati Inail - del. Civ n. 16/2025 – Parere sul Piano delle attività di Ricerca 2022-2024, pag. 11

c. Terza missione

In linea con le indicazioni fornite dagli organi relativamente all'importanza di implementare la trasferibilità dei risultati della ricerca soprattutto a beneficio delle PMI, le attività di terza missione hanno assunto un ruolo centrale nella relativa programmazione. In questo quadro, la partecipazione alle realtà di partenariato pubblico-privato, nazionali ed europee, unitamente alla collaborazione strutturata con grandi organizzazioni, assumono particolare rilevanza nelle politiche di trasferibilità in quanto consentono di stabilire un contatto continuo e stretto tra la ricerca e l'innovazione tecnologica sviluppata dall'Istituto e il mondo delle imprese.

L'Istituto riferisce di aver continuato a fornire il proprio contributo per le attività dei quattro centri di competenza ad alta specializzazione cui aderisce: MADE, promosso dal Politecnico di Milano, orientata alla digitalizzazione del settore manifatturiero; Artes 4.0, con capofila la

Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che opera nel campo della robotica avanzata e delle tecnologie digitali abilitanti collegate; Start 4.0, coordinato dal Cnr, per la creazione di competenze specialistiche avanzate nel settore industriale delle infrastrutture; Cyber 4.0, guidato da Sapienza Università di Roma, che opera in ambito *cybersecurity*, nelle diverse declinazioni *eHealth*, *automotive* e spazio. Attraverso tali realtà ormai stabili, il tessuto produttivo beneficia di un supporto di elevata qualità nei percorsi di sviluppo tecnologico e di potenziamento delle conoscenze e delle opportunità a livello nazionale ed europeo.

Al riguardo, oltre all'estensione territoriale dei brevetti già attivi, sono state depositate sette domande di brevetto per invenzione industriale.

Al riguardo va segnalato che il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, con decreto del 10 marzo 2023, ha previsto il rifinanziamento di detti centri fino a tutto il 2025 grazie alle risorse messe a disposizione dal Pnrr per il potenziamento e l'estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria.

Nel contesto di Artes 4.0 è proseguita l'attività nell'ambito dell'EDIH Artes 5.0 con lo sviluppo di un *tool* di valutazione dell'impatto dell'implementazione di nuove tecnologie sulla salute e sicurezza sul lavoro nelle PMI.

Nel mese di marzo presso la sede del centro di competenza Artes 4.0 a Pontedera (Pisa) si è svolto l'evento di presentazione dello stato dell'arte dei progetti finanziati dall'Inail attraverso il bando innovazione tecnologica (Bit), lanciato a fine 2022 in collaborazione con il *competence center* toscano. L'evento ha costituito l'occasione per affrontare in modo concreto il tema della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro coinvolgendo istituzioni e rappresentanti del mondo delle imprese e dei lavoratori. Lungo tutto l'anno è stato assicurato il monitoraggio dei progetti che si concluderanno per la maggior parte nell'estate 2025.

L'EDIH (*European Digital Innovation Hub*) Artes 5.0 è dedicato al tema Industria 5.0 e si propone di accelerare la transizione digitale ed ecologica di microimprese, PMI e pubblica amministrazione, mediante l'adozione su larga scala di tecnologie quali l'intelligenza artificiale e la robotica.

Inail contribuisce alla definizione e pianificazione dei servizi da offrire alle pubbliche amministrazioni con riferimento ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, nonché all'identificazione e uso di strumenti e modelli per valutare l'impatto delle nuove tecnologie

introdotte da Artes 5.0, al fine di individuare linee guida e *best practices* da adottare per il futuro.

Tra le attività di trasferimento tecnologico sperimentali - di impatto diretto sulle imprese - va segnalata la gestione del bando innovazione tecnologica (BIT), pubblicato a fine 2022, con cui l'Inail, in sinergia con Artes 4.0, finanzia progetti finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico/tecnopatico o al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Il bando BIT - che ha messo a disposizione 2 mln di euro per progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale sui temi della salute e sicurezza sul lavoro - prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi alle imprese beneficiarie, con particolare riguardo alle PMI, per le quali, nella valutazione delle proposte presentate è previsto uno specifico punteggio premiale. A seguito dell'istruttoria effettuata dal Comitato scientifico per la valutazione tecnico-scientifica, delle 44 domande ammesse nel secondo semestre 2023 sono stati avviati 17 progetti ad alto tasso di maturità tecnologica.

Nel mese di marzo, presso la sede del centro di competenza Artes 4.0, si è svolto l'evento di presentazione dello stato dell'arte dei progetti finanziati dall'Inail. Lungo tutto l'anno è stato assicurato il monitoraggio dei progetti per la maggior parte dei quali era prevista la conclusione nell'estate 2025.

5.5 - Informatica e organizzazione digitale

In linea con gli obiettivi Pnrr, nell'ambito del progetto europeo *"Digital Optimization"*, l'Istituto riferisce che stanno proseguendo le attività di reingegnerizzazione, secondo il paradigma *full-digital* e *user-centric*, di processi e servizi istituzionali relativi alle aree del Rapporto assicurativo e delle prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici.

In ottica di sensibilizzazione del sistema Paese verso tematiche di salute e sicurezza, sono stati effettuati interventi evolutivi e adeguamenti a servizi e applicativi in materia di prevenzione relativi agli avvisi pubblici volti alla realizzazione di campagne formative e informative a contenuto prevenzionale.

Al fine di rafforzare il proprio posizionamento come punto di riferimento per i datori di lavoro nella gestione dei rischi correlati al lavoro, l'Ente comunica che sono stati potenziati i servizi messi a disposizione del lavoratore infortunato o tecnopatico al fine di aumentare sempre di

più la prossimità digitale nei confronti dei bisogni degli assistiti in ogni fase dell'*iter* di reinserimento. L'evoluzione dei canali di assistenza e l'integrazione con strumenti innovativi all'interno dei flussi di servizio digitalizzati hanno migliorato, a detta dell'Istituto, le proprie capacità di anticipare, attraverso l'adozione di nuove piattaforme orientate agli utenti, il fabbisogno informativo degli infortunati.

In merito alla relazione con l'utente, sono state realizzate nuove funzionalità all'interno dell'app Inail - con particolare riguardo alla consultazione delle pratiche d'infortunio e malattia professionale, provvedimenti e pagamenti - e il potenziamento del *Contact Center* con funzionalità evolute in ottica *self-service*. E' stata, inoltre, rilasciata una nuova versione dell'app Inail che introduce un'intera sezione dedicata alla riabilitazione pre-protesica, realizzata insieme ai fisioterapisti del Centro protesi Inail, contenente una raccolta di esercizi in video 3D audio-descritti e facilmente fruibili sia da smartphone che da portale.

È stato, inoltre, predisposto un nuovo servizio di acquisizione delle domande del bando BRIC 2024 per valorizzare e potenziare la propria rete scientifica, mediante l'affidamento di progetti in collaborazione di durata biennale, per lo sviluppo di tematiche di ricerca interdipartimentale e a carattere multidisciplinare volte alla identificazione di nuovi rischi emergenti.

Nel corso dell'anno, il potenziamento delle soluzioni omni-canale ha visto il consolidamento del catalogo di servizi erogati agli utenti secondo il paradigma utente-centrico.

Nel 2024 è terminata la progettazione per l'introduzione di un "mediatore linguistico" dedicato al cittadino straniero, che costituirà uno strumento a supporto delle sedi territoriali e darà la possibilità di interfacciarsi con un bacino di utenza straniera nella lingua richiesta dall'utente e contribuirà a rendere i servizi di assistenza più accessibili, integrati ed efficienti, ottimizzando la gestione delle richieste e migliorando l'esperienza complessiva degli utenti.

Con riferimento allo Sportello Digitale, le principali evoluzioni includono la realizzazione di una nuova interfaccia del servizio per il portale dedicato agli utenti esterni, volto a offrire una migliore esperienza utente nella prenotazione di un appuntamento e l'introduzione di appositi cruscotti per il monitoraggio, che consentano ai responsabili delle sedi territoriali e alle direzioni regionali di monitorare l'andamento del servizio. Grazie all'esperienza maturata e ai risultati conseguiti, l'Inail informa che nel 2024 sono state completate le attività propedeutiche all'attivazione del servizio Sportello digitale per il Centro protesi di Vigorso di Budrio.

In ottica di sinergia con le altre pubbliche amministrazioni, in collaborazione con il Ministero della salute, è stato attivato il numero di pubblica utilità "1500" per supportare i cittadini nelle emergenze legate alle ondate di calore. Attraverso questo servizio è stata agevolata la circolazione delle informazioni ai cittadini circa: le norme di sicurezza per i lavoratori esposti al caldo e alla radiazione solare, le previsioni delle ondate di calore e il sistema di sorveglianza sanitaria, i rischi per le persone più fragili e un orientamento ai servizi territoriali attivati da regioni e comuni.

Con riguardo ai canali di contatto con l'Inail, nel corso del 2024 è stato rinnovato il portale istituzionale con l'introduzione di un'interfaccia più moderna, semplice e intuitiva, progettata sulla base delle esigenze informative dei cittadini. Il nuovo sito Inail è adattabile a tutti i dispositivi (PC desktop, tablet e smartphone), facilita la navigazione e rende i contenuti multimediali più visibili, migliorando usabilità e accessibilità.

Un'ulteriore linea perseguita per arricchire l'evoluzione dei servizi è rappresentata dall'adozione delle tematiche ESG (*Environmental, Social e Governance*) per abilitare in maniera strutturata i valori della Sostenibilità nella cultura organizzativa dell'Istituto, generando effetti positivi per gli utenti e le comunità lungo tutta la catena del valore.

L'Istituto è impegnato, altresì, nella valorizzazione del proprio patrimonio informativo per supportare i processi gestionali e decisionali attraverso un approccio *data-driven*.

In relazione ai criteri evidenziati dal "AI Act" europeo (Regolamento UE 2024/1689) e dalla "Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026" di AgID, nel corso dell'anno è stato potenziato il livello di integrazione dei servizi digitali con le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (AI) sviluppando, allo stesso tempo, un quadro di *governance* dell'AI.

In questo ambito è stato messo a disposizione dell'utenza un assistente virtuale che, sfruttando l'AI, è in grado di supportare l'utenza nella fase di presentazione della domanda relativa al bando ISI. La sperimentazione di tecnologie di intelligenza artificiale è stata applicata anche a supporto della realizzazione di soluzioni organizzative e tecnologiche per la gestione della conoscenza, finalizzate alla realizzazione del sistema di *knowledge management* dell'Istituto.

Al riguardo è stata sviluppata la prima versione della piattaforma "*Knowledge Hub*" che, completata la fase di sperimentazione e quella di popolamento di conoscenza istituzionale, consentirà di rendere fruibili i primi contenuti certificati di conoscenza in favore dell'utenza

interna ed esterna, accessibili attraverso il supporto di un assistente virtuale interrogabile in linguaggio naturale.

Parte del sistema di gestione della conoscenza digitalizzato sarà, altresì, quello di *"Legal AI Discovery"* il cui impianto generale è stato implementato ed è in corso di sperimentazione per supportare, a regime, la funzione legale nell'automazione delle attività dipendenti dalla gestione del relativo patrimonio informativo specialistico attraverso strumenti di ricerca e analisi di documenti e contenuti non strutturati.

Si è consolidata la migrazione al *cloud*, anche secondo le indicazioni della Strategia *Cloud* Italia, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Sono state avviate, inoltre, iniziative di *Green IT* finalizzate a ridurre l'impatto ambientale dei sistemi informatici e a migliorare la sostenibilità delle infrastrutture di servizio con l'obiettivo di renderle più efficienti, accessibili e inclusive.

Di seguito si segnalano i dati consuntivi delle spese di natura informatica per forniture di beni e servizi sostenute per effettuare gli interventi programmati nel 2024.

Spese correnti:

- 165,8 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione". Nell'ambito di tali servizi, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture e, più in generale, dei servizi informativi, rientrano: i servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, l'assistenza all'utenza e formazione, i servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa manutenzione, i servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e i servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione;
- 30,8 mln complessivi, di cui per noleggi di *hardware* (7,1 mln) e licenze d'uso *software* a tempo determinato (23,7 mln).

Spese in conto capitale:

- 33,5 mln per gli investimenti fissi per *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete);
- 129,7 mln per gli investimenti fissi per *software*, di cui 76,7 mln per sviluppo *software* e manutenzione evolutiva e 53 mln per l'acquisto di licenze d'uso.

5.6 - Pari opportunità, flessibilità lavorativa, bilancio di genere e comunicazione

Nel corso degli ultimi anni, l'Inail ha dedicato particolare attenzione al tema delle "pari opportunità", riconoscendo l'importanza di promuovere la parità di genere e di eliminare qualsiasi forma di discriminazione.

In tale ambito l'Istituto ha avviato numerose azioni positive che sono state programmate e realizzate in modo costante, in linea con il Piano triennale di azioni positive, ad oggi integrato nel Piano integrato di attività e organizzazione (Piao), adottato per il triennio 2024-2026 dal Commissario straordinario con delibera del 13 marzo 2024, n. 67, nonché attraverso una serie di strumenti di *policy*.

In particolare, su proposta del Cug (Comitato unico di garanzia) e in coerenza con le "Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni"[45] l'Istituto ha realizzato specifiche attività per promuovere la cultura delle pari opportunità, l'equilibrio di genere, l'inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di qualsiasi forma di discriminazione.

Tra esse si menziona l'erogazione del percorso formativo denominato "la cultura del rispetto" rivolto a tutto il personale dell'Istituto, l'elaborazione di un *drafting* normativo per l'adozione di un Codice etico, coordinato con i contenuti del Codice di comportamento, la predisposizione di una rubrica periodica dedicata alle differenze di genere.

Tra le azioni positive promosse nell'anno 2024 dal Cug Inail si segnalano talune iniziative volte a rafforzare e diffondere nella Pubblica amministrazione la carta valoriale del Cug Inail e a consolidare una cultura che punta a garantire a tutti pari opportunità e condizioni di lavoro dignitose e rispettose. Oltre a pubblicazioni e materiale informativo su argomenti di interesse, sono stati erogati n. 10 webinar (i giovedì del Cug) ed è stato attivato un canale di corrispondenza con il predetto Cug per l'esame e la risposta alle segnalazioni di problematiche da parte dei dipendenti.

L'Istituto già da tempo ha intrapreso molteplici iniziative dirette a promuovere nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa; oltre al telelavoro

[45] Adottate il 6 ottobre 2022 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità.

domiciliare, introdotto già a partire dal 2003, nel 2018, in applicazione della l. n. 124/2015 "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle PA", l'Istituto ha avviato un percorso di evoluzione del modo di lavorare dei propri dipendenti verso il *digital working*, caratterizzato da importanti innovazioni a livello tecnologico, con l'adeguamento delle infrastrutture e l'adozione di nuove postazioni di lavoro e strumenti di comunicazione e collaborazione a distanza, oltre che da cambiamenti a livello culturale.

Il percorso di rinnovamento ha modificato il concetto ordinario di lavoro, ripensato in ottica agile e non più unicamente da una esclusiva postazione fisica dove ci si reca, ma con l'utilizzo di piattaforme digitali grazie alle quali la persona accede ai propri dati ed informazioni di lavoro indipendentemente dal luogo in cui si trova.

Nel 2023 l'Istituto ha dato attuazione alla nuova regolamentazione del lavoro agile, per consacrare a regime quella modalità lavorativa "ibrida" che alterna lavoro in presenza e lavoro a distanza, fortemente sviluppatasi nella fase post-emergenziale.

In particolare, è stato approvato il "Regolamento in materia di lavoro a distanza" per il personale dell'Inail, che contiene disposizioni anche per il lavoro agile.

Nel corso del 2024, sul totale del personale, 6.474 unità hanno fruito del lavoro agile in forma "ibrida". Delle suddette unità il 63,8 per cento è costituito da donne (4.128 unità) e il 36,2 per cento da uomini (2.346 unità).

Le tabelle che seguono espongono il dato afferente al ricorso alle misure di conciliazione vita-lavoro, utilizzate - per il telelavoro - rispettivamente dal 26,4 per cento degli uomini e dal 73,6 per cento delle donne, per il part time verticale dall'11,6 per cento degli uomini e dall'88,4 per cento delle donne e per il part time orizzontale dal 28,9 per cento degli uomini e dal 71,1 per cento delle donne.

Tabella 43 – Fruizione delle misure di conciliazione per genere

TIPO DI MISURA	2023		2024	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
PART TIME VERTICALE	27	70	22	167
PART TIME ORIZZONTALE	20	172	31	76
TELELAVORO	106	305	103	287
LAVORO AGILE	2.275	3.971	2.346	4.128
TOTALE	**2.428**	**4.518**	**2.502**	**4.658**
	6.946		**7.160**	

Fonte: Relazione sulla situazione del personale – Anno 2024 del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

Come atteso, percentualmente il personale di genere femminile utilizza in misura maggiore le varie forme di flessibilità lavorativa.

Nell'anno 2024 la misura di conciliazione maggiormente utilizzata dal personale Inail è stata quella del lavoro agile, fruita da circa l'80% del personale dipendente.

Nel 2023 è stato emanato dall'Istituto il nuovo 'Regolamento in materia di lavoro a distanza per il personale Inail', adottato con delibera del Commissario straordinario n. 108 del 26 ottobre 2023 che fornisce una veste organica a tipologie di lavoro a distanza già normate precedentemente e regolamenta il lavoro decentrato.

Quest'ultima tipologia di lavoro, prevista nel citato regolamento ha trovato la sua attuazione nel corso del 2024.

Si tratta di una tipologia di lavoro a distanza, ma sempre presso una sede dell'Istituto, che realizza una variazione organizzativa del rapporto di lavoro incidente esclusivamente sul luogo dell'adempimento della prestazione lavorativa, diverso da quello assegnato al dipendente.

Il lavoro decentrato costituisce da un lato una facilitazione per il dipendente che può lavorare in una sede più consona ai propri bisogni di conciliazione vita/lavoro; dall'altro assicura una tutela delle relazioni personali e collettive, mantenendo e sviluppando senso di appartenenza e livello di socializzazione.

Nel rinviare al pertinente capitolo 5 l'illustrazione della composizione della forza lavoro, si osserva che è ancora in fase di studio il processo di attuazione del bilancio di genere.

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la diffusione dell'informazione relativa ai servizi offerti dall'Istituto, sono stati potenziati i canali di ascolto degli utenti ed è stata incentivata la condivisione delle attività comunicative secondo i principi della trasparenza e della chiarezza, in coerenza con gli obiettivi declinati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Sul versante della comunicazione esterna si segnalano, tra le altre, l'ideazione, progettazione e realizzazione di iniziative a sostegno della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzate a contrastare il fenomeno infortunistico, promuovere il recupero dell'integrità psico-fisica e il reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità da lavoro, diffondere la conoscenza dei risultati della ricerca. Sono state realizzate, in particolare, le attività promo-informative per la prevenzione degli infortuni domestici; in occasione della pubblicazione dei bandi di selezione per l'assunzione di nuovo personale, è stata lanciata la

campagna "Costruiamo insieme un lavoro sicuro" con l'obiettivo di incentivare le candidature di persone qualificate e consapevoli del ruolo centrale svolto dall'Inail nel sistema del welfare nazionale.

Nel corso dell'anno si è mantenuta costante l'attenzione alla comunicazione multimediale anche attraverso la realizzazione di prodotti audio/video e progetti di video narrazione realizzati con la tecnica dello storytelling giornalistico, potenziando la linea editoriale finalizzata a veicolare i valori distintivi della *mission* e promuovere i servizi istituzionali attraverso il *web* e i *social media*.

Nella gestione dei rapporti con i media si evidenzia la produzione di contenuti giornalistici, quali *news*, comunicati stampa, *podcast*, *dossier* e speciali su tematiche rilevanti. Tra questi si richiamano la newsletter digitale "Inailnews" e la rubrica "Inailnews podcast", notiziario in formato audio sulle principali tematiche istituzionali diffuso periodicamente sulla piattaforma *Spreaker*.

Sul versante della comunicazione interna è stato confermato l'impegno volto a sostenere la creazione di un sistema di valori condivisi sui temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale, anche mediante la diffusione della conoscenza degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati dall'Agenda ONU 2030.

Con riferimento alle prospettive delineate dall'evoluzione tecnologica, nell'intento di favorire un approccio equilibrato e responsabile alle nuove sfide organizzative imposte dall'impiego sempre più pervasivo dell'intelligenza artificiale, è stato realizzato l'evento "SCENARI - L'intelligenza artificiale tra opportunità e sfide" (Firenze, 20/21 giugno 2024) destinato alla rete dei comunicatori territoriali.

Anche nel 2024 è stato dato corso alle proposte di adesione ad associazioni e organismi scientifici operanti in ambiti attinenti alla *mission*, mediante la concessione di patrocinii e/o all'erogazione di contributi per iniziative di interesse sociale o scientifico riconducibili ai compiti istituzionali.

5.7 - Trasparenza e integrità

In data 13 marzo 2024 con delibera n. 67 il Commissario Straordinario dell'Inail ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 (Piao) articolato, tra le altre, nella

Sezione 2: "Valore pubblico, performance e anticorruzione" - sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza".

Con determina n. 228 del 2013 è stato individuato il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza nella figura di un dirigente di II fascia che, non essendo stata attuata alcuna successiva rotazione dell'incarico[46], ha ricoperto anche nel 2024 la medesima funzione, cumulandola con quella di responsabile del Servizio ispettorato e sicurezza. L'istituto dichiara che, nel corso del 2024, rispettando gli obiettivi previsti negli strumenti di programmazione, sono state svolte le attività finalizzate al corretto funzionamento e miglioramento continuo del "Sistema anticorruzione e trasparenza" fornendo un significativo contributo all'efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Istituto e all'integrazione con i cicli di gestione del bilancio e della *performance*.

Nell'ambito di detto Sistema - che trova la sua principale fonte di regolazione interna nella "Sottosezione Rischi corruttivi e Trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) - sono state realizzate, tra le altre, le azioni di seguito descritte, consuntivate dettagliatamente nel Piao 2025-2027:

- campagne di *internal audit*, in linea con le indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (Piano nazionale anticorruzione), finalizzate a verificare la concreta attuazione delle misure di prevenzione; calibrare costantemente la valutazione dei rischi attraverso ponderazioni sempre più basate su parametri oggettivi, acquisiti sul campo (*compliance* dell'azione amministrativa, funzionamento ed efficacia dei controlli interni ai processi, conformità dei comportamenti del personale alle *policies* dell'Istituto, ecc.); verifica della regolarità dei flussi di processo nell'ottica di una loro crescente standardizzazione; generare elementi informativi strutturati, utili all'azione dell'Istituto;
- avvio delle funzioni di un sistema di *fraud audit* e di analisi dati in grado – con l'ausilio di *software* basati sull'AI – di individuare campioni di casi da sottoporre a verifica e di generare *alert* automatici su eventuali anomalie presenti nelle pratiche gestite e

[46] L'art. 1, c. 10 della l. n. 190 del 2012 assegna proprio al Rpct il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

archiviate negli applicativi istituzionali ovvero rilevate nei comportamenti degli operatori;

- prosecuzione delle attività di mappatura dei processi e analisi di rischi associati nonché di aggiornamento degli stessi, secondo gli schemi indicati dall'Anac;
- analisi riguardanti il contesto socioeconomico nel quale le strutture dell'Istituto, centrali e territoriali, operano, sia con riferimento all'*assessment* dei rischi (sicurezza, corruzione e operativi) sia con il fine di acquisire fonti informative, utili al management nell'assunzione di scelte strategiche e operative.

In particolare, sono state eseguite due tipologie di analisi:

- *Pestle analysis*, volta a osservare e valutare i fattori politici, economici, sociali, tecnologici, legali e ambientali del macroambiente che possono condizionare l'agire dell'organizzazione a supporto delle funzioni di pianificazione e programmazione;
- *Swot analysis*, finalizzata a rilevare e analizzare, in ambito operativo e regionale, i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità, riguardanti l'Istituto;

- specifica indagine (*Survey*), alla quale hanno attivamente partecipato tutti i referenti dell'anticorruzione, avente ad oggetto l'osservazione e la valutazione del grado di maturità raggiunto dal sistema di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento all'attuazione delle diverse misure di prevenzione della corruzione in esso contemplate;
- monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio e definizione di nuove azioni di controllo;
- aggiornamento, secondo gli schemi indicati dall'Anac, del perimetro delle aree gestionali sottoposte a particolare ponderazione e trattamento dei rischi;
- proposta di revisione del testo del Codice di comportamento, alla luce di quanto previsto dall'art. 4 del d.l. n. 36 del 2022, convertito nella l. n. 79 del 2022 e dal d.p.r. n. 81 del 2023, da sottoporre all'approvazione degli organi competenti;
- revisione della procedura amministrativa per l'inoltro delle segnalazioni di illeciti da parte del c.d. *whistleblower* e la gestione riservata delle relative pratiche, coerentemente a quanto previsto dal d.lgs. n. 24 del 2023 e dalle linee guida Anac (delibera n. 311/2023). L'applicativo informatico entrerà in esercizio nel corso del 2025, non appena sarà definito il contratto con il nuovo gestore subentrato al precedente;

- attività formative, prevalentemente indirizzate al personale impegnato negli *audit* relativi alle materie specificamente oggetto delle verifiche richieste dalla manutenzione del sistema di prevenzione della corruzione e a tutto il personale in tema di comportamenti etici negli ambienti di lavoro;
- monitoraggi sugli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, con attività di coordinamento e supporto interpretativo in materia e con verifiche sul funzionamento degli applicativi informatici che gestiscono in modo automatizzato i flussi di pubblicazione;
- governo delle attività demandate al "Centro unico di raccolta delle istanze di accesso", con particolare riguardo agli accessi civici semplici e generalizzati;
- partecipazione allo sviluppo del servizio on line "Cassetto digitale", che permetterà all'utente di estrarre autonomamente, dagli archivi dell'Istituto, i propri documenti, con la sola eccezione di quelli non immediatamente ostensibili e che necessitano di una valutazione dei contrapposti interessi - all'accesso e alla riservatezza - da parte dei funzionari dell'amministrazione (presenza di controinteressati, garanzie legate alla tutela della *privacy*, segretezza degli atti istruttori, ecc.);
- predisposizione della sottosezione 2.3 del Piao 2025-2027 "Rischi corruttivi e trasparenza" con relativi allegati.

5.8 - Attuazione delle norme di contenimento della spesa pubblica e sulla tempestività dei pagamenti

L'Istituto ha dichiarato di aver effettuato per l'esercizio 2024 i trasferimenti correnti al bilancio dello Stato, derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, ai sensi del d.l. 25 giugno 2008, n. 112 ("Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"), convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, per un importo pari a 203,7 mln, riscontrabili da apposito prospetto allegato al consuntivo asseverato dal Collegio sindacale con verbale n. 17 del 29 aprile 2025.

L'Istituto ha, inoltre, attestato, ai sensi dell'art. 41, c. 1 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con modificazioni dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo i criteri fissati

dal d.p.c.m. 22 settembre 2014 e alla luce dei chiarimenti di cui alla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – RGS 22 luglio 2015, n. 22, con riferimento alle fatture pagate nel 2024, che risulta pari a –16,08 giorni, e l'importo dei pagamenti relativi alle fatture pagate dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali" che risulta pari a euro 96.859.725,96[47].

[47] Al riguardo va considerato, altresì, che la riduzione dei tempi di pagamento è stata inserita tra gli obiettivi del PNRR anche per l'esercizio 2024 in esame, in attuazione alla riforma 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". La base di calcolo è fornita dal sistema informativo della Pcc (Piattaforma dei Crediti Commerciali), che elabora gli indicatori richiamati sulla base delle informazioni relative alle fatture ricevute e ai pagamenti. Il Sistema di interscambio (Sdi), poi, è il sistema informatico gestito dall'Agenzia delle entrate che riceve, controlla e inoltra le fatture elettroniche in Italia. Si fa rinvio, in proposito, alle indicazioni specifiche contenute nelle circolari RGS n. 15/2024, n. 25/2024 e n. 36/2024.

6. ACQUISTI DI BENI SERVIZI E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nella relazione al conto consuntivo 2024 l'Istituto ha rappresentato che le politiche per l'acquisto di beni e servizi sono state orientate alla realizzazione di appalti "sostenibili", strumenti indispensabili per il perseguimento dello "Sviluppo sostenibile", in coerenza con le politiche dell'Istituto volte a orientare le proprie attività nel rispetto dei fattori di sviluppo che riguardano la tutela dell'ambiente, l'inclusione sociale e la gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici (*Environmental, Social, Governance* - ESG). A tal fine e, in particolare, in attuazione del "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN GPP), adottato con il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 3 agosto 2023, quale strumento strategico per l'attuazione dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 ONU in merito - prioritariamente - all'obiettivo 12 (produzione e consumo sostenibile), l'Istituto riferisce che nel 2024 l'attività contrattuale è stata sempre orientata a realizzare efficienza, qualità e sostenibilità degli acquisti attraverso la combinazione tra criteri ambientali minimi, criteri di tutela sociale e criteri di economia circolare e, più a monte, a sensibilizzare sui predetti temi tutti gli attori, interni ed esterni, coinvolti nel processo di acquisizione.

6.1 – Acquisti di beni e servizi

Si citano, quali esempi in cui sono stati applicati i descritti criteri di sostenibilità, l'appalto dei servizi di vigilanza armata presso gli immobili a uso istituzionale delle sedi territoriali, l'affidamento in concessione del servizio di ristorazione presso la sede della Direzione generale di Piazzale G. Pastore a Roma e l'appalto di servizi di pulizia e ausiliariato per gli immobili di quattro direzioni regionali. Le politiche di approvvigionamento, inoltre, nel 2024 hanno registrato un'ulteriore evoluzione, determinata dal provvedimento di riorganizzazione della Direzione centrale acquisti, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione del 24 ottobre 2024, n. 165, con il quale sono state trasferite a quest'ultima tutte le competenze in materia di acquisti per la produzione di protesi e ortesi che erano in carico alla Direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione. A seguito di detto provvedimento sono state accentrate, ai fini di una necessaria razionalizzazione, le procedure di affidamento contrattuale per i fabbisogni delle officine protesiche, dei Centri di assistenza protesica e dei Centri di riabilitazione presenti sul territorio nazionale. Per quanto riguarda il programma triennale

degli acquisti 2024 – 2026, nel quale hanno trovato concreta espressione le politiche individuate, si segnala che nel 2024 sono state espletate complessivamente 108 procedure di gara, di cui 73 di importo superiore alla soglia comunitaria.

La parte di programma realizzata, concernente servizi e forniture non IT, ha riguardato approvvigionamenti finalizzati a supportare le strutture dell'Ente nei settori di maggiore rilevanza istituzionale quali l'assistenza protesica in forma diretta, la ricerca e i servizi per la gestione degli immobili strumentali. Uno dei più rilevanti interventi realizzati, che ha comportato, peraltro, una modifica in corso d'anno del programma, autorizzata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 24 ottobre 2024, n. 161, riguarda l'espletamento della procedura di gara, articolata in 23 lotti, per l'affidamento dei servizi di vigilanza privata armata presso le strutture della Direzione generale e le sedi territoriali delle direzioni regionali, per una spesa stimata annua di circa 14 mln.

In materia di assistenza protesica in forma diretta si registra un consistente incremento dell'utilizzo dei vigenti Accordi quadro, dovuto principalmente alla circostanza che sono state introdotte ulteriori tipologie di dispositivi nella gamma dei prodotti erogabili agli assistiti.

Al riguardo l'Istituto evidenzia che la spesa per i dispositivi urologici sostenuta nel 2023, pari a 2,9 mln, è salita nel 2024 a 6,8 mln, mentre la spesa complessiva per la fornitura di ausili monouso in forma diretta si è attestata a 9,5 mln, registrando un aumento rispetto all'anno precedente di 4,1 mln.

Nello stesso ambito protesico-riabilitativo l'Ente riferisce di aver realizzato importanti investimenti per l'acquisto di attrezzature e macchinari per le officine ortopediche, da destinare ai Centri protesici di Vigorso di Budrio, di Roma e di Lamezia Terme e ai punti di assistenza che sono stati aperti presso alcune sedi strategiche del territorio nazionale. Sono state, inoltre, espletate procedure programmate per la fornitura di nuove apparecchiature elettromedicali per i Centri di riabilitazione, quali ad esempio, sistemi robotici per la riabilitazione della mano e un dinamometro per simulazione del lavoro per gli arti.

Nell'ambito delle attività di ricerca l'Istituto rappresenta che è ormai consolidato l'utilizzo degli accordi quadro per la fornitura di materiali di consumo e di gas tecnici, nonché dei contratti di servizi di manutenzione e taratura delle apparecchiature dei laboratori erogati prevalentemente in modalità *global service*. La relativa spesa sulle voci di bilancio in conto corrente, comprensiva anche di ulteriori acquisti finalizzati a garantire il funzionamento dei

laboratori di ricerca, ammonta a 3,3 mln. Tra gli interventi più significativi previsti dal Programma per le attività di ricerca va segnalato l'acquisto di un microscopio elettronico a trasmissione ad elevate prestazioni scientifiche che permette all'Istituto di disporre di una delle più avanzate piattaforme per la microscopia elettronica presenti in Italia e ulteriori apparecchiature. Infine, relativamente alle forniture di energia, si è riscontrato un incremento della spesa per consumi di gas naturale, che ammonta a 5,4 mln, rispetto a quella sostenuta nell'esercizio precedente, pari a 4,6 mln, mentre la spesa sostenuta per l'energia elettrica ha registrato complessivamente un ridimensionamento tra quanto consuntivato nel 2023 pari a 16,9 mln e l'importo del 2024 pari a 15,3 mln.

Le spese complessive relative all'acquisto di beni e servizi di parte corrente ammontano complessivamente a 466 mln a fronte di una previsione definitiva di 538,5 mln (-13,46 per cento). I valori consuntivati, secondo l'Istituto, risultano rispettosi del limite risultante dall'applicazione dell'art. 1, cc. 591 e 593, della l. n. 160 del 2019, quantificato - per il 2024 - in sede di predisposizione del bilancio di previsione (delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza del 20 dicembre 2023, n. 20), in 170,5 mln, pari all'importo medio consuntivato nel triennio 2016-2018, dal quale sono state escluse le spese obbligatorie, quelle per l'erogazione delle prestazioni istituzionali, sulla base delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 maggio 2022, n. 23, e gli oneri riferiti ai consumi energetici (cfr. circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2023, n. 29). Ai sensi dell'art. 1, c. 593 della citata l. n. 160 del 2019, come modificato dall'art. 53, c. 6 lettera a) del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, e dall'art. 29, c. 1, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, sono state considerate al di fuori del predetto limite le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate dal Pnrr e le spese per l'acquisizione di servizi *cloud* infrastrutturali.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai contratti per forniture e servizi (escluse le acquisizioni informatiche) stipulati nel 2024 da tutte le strutture centrali e territoriali dell'Istituto, ad eccezione dei servizi di ingegneria, suddivisi in relazione alla tipologia di procedura adottata per l'individuazione del contraente, al valore e all'utilizzo del Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePA). Le tabelle 45 e 47 hanno riguardo, rispettivamente, agli acquisti di forniture e servizi escluso il settore informatico e agli acquisti di forniture e servizi nel settore informatico, con evidenza della effettiva spesa sostenuta

nell'esercizio in esame riferita alle sole procedure ricadenti nella disciplina del d.lgs. n. 36 del 2023.

Nelle ultime due tabelle viene fornita specifica evidenza dei contratti di forniture e servizi sottoscritti dalla Direzione centrale organizzazione digitale, competente per le acquisizioni informatiche[48].

Tabella 44 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico

Contratti conclusi nell'anno suddivisi per importo		
Tipologia per valore	**Importo**	**n. contratti**
Valore < 5000	799.501	479
Valore >= 5000 e < = 140.000	10.210.482	279
Valore > 140.000 e <= 221.000	2.736.545	15
Valore > 221.000	65.628.718	32
Totale	**79.375.245**	**805**

Suddivisi per tipologia di procedura di affidamento		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a centrale di committenza nazionale	18.303.023	32
Adesione a centrale di committenza regionale	2.851.781	7
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016	500.000	1
Procedura aperta art. 71 d.lgs. n. 36/2023	19.928.678	7
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando art. 63 d.lgs. n. 50/2016	349.000	2
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando art. 76 d.lgs. n. 36/2023	12.354.460	10
Procedura ristretta art. 61 d.lgs. n. 50/2016 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	12.001.277	11
Procedura ristretta art. 72 d.lgs. n. 36/2023 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	1.578.364	4
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (sotto soglia) art. 50, c. 1 lett. e) d.lgs. n. 36/2023	1.378.445	13
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (sotto soglia) art. 1, c. 2 lett. b) d.l. n. 76/2020	210.000	1
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("escluso da obbligo MePA")	831.496	349
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("prodotto non presente in MePA")	602.732	38

[48] L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Istituto, in qualità di ente pubblico non economico, sono regolati dal codice civile, dall'intervenuto decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, codice dei contratti pubblici, che ha sostituito il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle disposizioni transitorie e di coordinamento (art. 225), nonché dal regolamento di amministrazione e contabilità.

Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	8.296.263	312
Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 (“escluso da obbligo MePA”)	167.790	14
Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 ("prodotto non presente in MePA")	188	1
Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 (“MePA”)	17.893	2
Procedure di somma urgenza e di protezione civile art. 163 d.lgs. n. 50/2016	3.854	1
Totale	**79.375.245**	**805**
Contratti sopra soglia > 221.000		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a centrale di committenza nazionale	17.793.400	3
Adesione a centrale di committenza regionale	2.740.680	5
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016	500.000	1
Procedura aperta art. 71 d.lgs. n. 36/2023	19.928.678	7
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando art. 76 d.lgs. n. 36/2023	11.597.594	5
Procedura ristretta art. 61 d.lgs. n. 50/2016 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	11.600.000	8
Procedura ristretta art. 72 d.lgs. n. 36/2023 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	1.468.364	3
Totale	**65.628.717**	**32**
Contratti sottosoglia <= 221.000		
Tipologia di procedura	**Importo**	**n. contratti**
Adesione a centrale di committenza nazionale	509.623	29
Adesione a centrale di committenza regionale	111.101	2
Procedura negoziata art. 63 d.lgs. n. 50/2016	349.000	2
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando art. 76 d.lgs. n. 36/2023	756.866	5
Procedura ristretta art. 61 d.lgs. n. 50/2016 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	401.277	3
Procedura ristretta art. 72 d.lgs. n. 36/2023 (Adesione al sistema dinamico di acquisizione istituito da Consip SDAPA)	110.000	1
Procedura negoziata senza bando art. 50, c. 1 lett. e) d.lgs. n. 36/2023	1.378.445	13
Procedura negoziata senza bando art. 1, c. 2 lett. b) d.l. n. 76/2020 (“MePA”)	210.000	1
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 (“escluso da obbligo MePA”)	831.496	349
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("prodotto non presente in MePA")	602.732	38
Procedura di affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023 ("MePA")	8.296.263	312
Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 (“escluso da obbligo MePA”)	167.790	14

Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 ("prodotto non presente in MePA")	188	1
Procedura di affidamento diretto art. 1, c. 2 lett. a) d.l. n. 76/2020 ("MePA")	17.893	2
Procedure di somma urgenza e di protezione civile art. 163 d.lgs. n. 50/2016	3.854	1
Totale	**13.746.528**	**773**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 45 - Acquisti di forniture e servizi escluso settore informatico

Acquisizioni, servizi e forniture non IT	2024						
	Numero totale contratti	di cui				Importo contratto	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Centrale di committenza	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA	di cui Accordi quadro **		
Adesione a centrale di committenza nazionale (Consip)	32	32				18.303.023	1.552.812
Adesione a centrale di committenza regionale	7	7				2.851.781	597.466
Procedura aperta art. 71, d.lgs. n. 36/2023	7			7	2	19.928.678	3.226.180
Procedura negoziata senza pubblicazione di bando art. 76, d.lgs. n. 36/2023	10			10	2	12.354.460	574.668
Procedura ristretta art. 72, d.lgs. n. 36/2023 (Adesione al sistema dinamico di Acquisizione istituito da Consip)	4	4			3	1.578.364	
Procedura negoziata senza bando sottosoglia art. 50 c. 1 lettera e) d.lgs. 36/2023	13		9	4	1	1.378.445	9.801
Procedura affidamento diretto art. 50 c. 1 lettera b) d.lgs. 36/2023 *	699		312	387	1	9.730.491	3.347.460
Totale	**772**	**43**	**321**	**408**	**9**	**66.125.242**	**9.308.386**

* l'Istituto precisa che nell'ambito delle 699 procedure di affidamento diretto n. 349 sono escluse da obbligo MePA e n. 38 attengono a prodotti non presenti in MePA;
** l'Istituto precisa, inoltre, che gli accordi quadro indicati si riferiscono alle modalità di esecuzione delle relative procedure di gara riportate in tabella.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 46 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico

Acquisizioni informatiche 2024 – sopra soglia		
Tipologia di procedura	**Importo complessivo (Iva esclusa)**	**n. contratti**
Adesione alla Convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) e Polo Strategico Nazionale Spa	1.154.774,64	1
Adesioni a Convenzioni Consip	18.960.979,88	12
Adesioni accordo quadro Consip	88.514.171,55	10
Procedura aperta art. 60 d.lgs. n. 50/2016	32.024.946,68	4
Procedura negoziata art. 76 d.lgs. n. 36/2023	30.729.762,80	4
SDAPA art. 32 d.lgs. n. 36/2023	47.336.548,13	7
SDAPA art. 55 d.lgs. n. 50/2016	2.802.656,54	1
Totale	**221.523.840,22**	**39**
Acquisizioni informatiche 2024 – sottosoglia		
Tipologia di procedura	**Importo complessivo (Iva esclusa)**	**n. contratti**
Affidamento diretto art. 50, c. 1 lett. b) d.lgs. n. 36/2023	2.863.971,12	36
Procedura negoziata art. 50, c. 1 lett e) d.lgs. n. 36/2023	2.384.960,13	12
Adesioni a Convenzione Consip	392.724,63	3
Totale	**5.641.655,88**	**51**
Totale complessivo acquisizioni informatiche	**227.165.496,10**	**90**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 47 – Acquisti di forniture e servizi nel settore informatico

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	**2024**					
	Numero totale contratti	**di cui**			**Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge**	**Spesa sostenuta nell'esercizio in esame**
		Utilizzo Consip	**Utilizzo MePA**	**Extra Consip e MePA**		
Procedura aperta (art. 71)						
Procedure ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)	4	4			30.729.762,80	11.256.897,45
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						

Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a) <150.000						
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000	36		30	6	2.863.971,12	1.880.451,50
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c) >150.000-1mln						
Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. e) >140.000-soglie UE	12		12		2.384.960,13	2.384.960,13
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, c. 1, lett. d) >1mln-soglie UE						
SDAPA (art. 32)	7	7			47.336.548,13	3.392.781,59
Totale complessivo	**59**	**11**	**42**	**6**	**83.315.242,18**	**18.915.090,67**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

La Corte ha chiesto di conoscere il numero totale di proroghe "tecniche" dei contratti in atto presso l'Istituto, nelle sue articolazioni amministrative centrali e locali (opportunamente specificate), alle date del 1° gennaio 2024 e del 31 dicembre 2024. Al 1° gennaio 2024 risultavano in atto 13 proroghe "tecniche" (erano ugualmente 13 nel 2023) e al 31 dicembre 2024 ne residuavano 17 (erano 9 nel 2023).

Nello specifico, sono emersi casi in cui le proroghe si sono prolungate nel tempo oltre i ristretti limiti normativi previsti *ex lege* nell'esercizio considerato[49].

Si cita, a titolo esemplificativo, il contratto di fornitura di *desktop outsourcing*, scaduto il 30 settembre 2021 e prorogato al 31 agosto 2025, per complessivi 8,3 mln, finalizzato a garantire la continuità dei servizi per ulteriori 12 mesi, arco temporale asseritamente pari alla durata dell'*iter* di selezione e individuazione del nuovo contraente nell'ambito dell'accordo quadro Consip, fatta salva la naturale scadenza delle locazioni operative degli apparati che va oltre la scadenza contrattuale (31 agosto 2025).

Sul punto la Corte rammenta che l'istituto della proroga tecnica, essendo uno strumento volto esclusivamente ad assicurare la continuità di una data prestazione in favore della pubblica amministrazione, è ammesso solo nei casi eccezionali in cui, per ragioni oggettive estranee all'amministrazione stessa, sussista l'effettiva necessità di assicurare il servizio nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara, da programmarsi, comunque, con congruo anticipo in previsione della già stabilita cessazione del periodo di efficacia del precedente contratto, atteso che la cessazione medesima non costituisce, di per sé stessa, circostanza imprevedibile ed eccezionale; detta proroga, quindi, rappresenta uno strumento finalizzato esclusivamente ad assicurare il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro, essendo essa – di norma - prevista come opzione già nell'originario bando di gara e di conseguenza nel contratto di appalto.

Al riguardo, si raccomanda ancora una volta di voler puntualmente osservare le regole del codice dei contratti pubblici dando le opportune disposizioni agli organi amministrativi e fornendo adeguato riscontro agli organi di controllo interno ed esterno.

[49] Come è noto, la proroga tecnica prevista dall'art. 106, c. 11 del d.lgs. n. 50 del 2016, abrogato dal d.lgs. n. 36 del 2023, e dall'art. 120, c. 11 di quest'ultimo provvedimento, ha carattere eccezionale in relazione a oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, essendo consentita per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura stessa. Cfr. in argomento anche delibera Anac, n. 150 del 9 aprile 2025 e l'orientamento consolidato del Consiglio di Stato (*ex multis*, n. 12 febbraio 2026, n. 1116; 12 settembre 2023, n. 8292; 20 agosto 2013, n. 4192; 24 novembre 2011, n. 6194).

6.2 - Gestione del patrimonio – Consistenza, alienazioni e politiche di spesa (lavori e investimenti)

6.2.1 - Consistenze immobiliari al 31 dicembre 2024

Le consistenze patrimoniali ai valori di bilancio concorrono alla copertura delle riserve tecniche e alla valutazione del grado di copertura delle stesse e sono costituite dai soli immobili destinati ad uso locativo e strumentale.

Come, infatti, previsto dall'art. 75 del vigente regolamento amministrativo contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (d.m. 28 novembre 2020) per l'ammortamento dei beni immobili, l'Istituto ha accantonato al relativo fondo l'importo di 71 mln, corrispondente all'aliquota del 2 per cento annuo del costo del bene iscritto a libro, con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione, applicata con decorrenza 2021, in relazione a quanto previsto dall'art. 3 del citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Valore di bilancio

La consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a complessivi 4.310 mln.

Il suddetto importo è costituito da immobili a reddito che ammontano complessivamente a 3.063,3 mln, comprensivi del valore dei terreni per 6,76 mln, immobili a uso istituzionale iscritti per un ammontare pari a 1.199,4 mln e immobilizzazioni e acconti per 47,3 mln.

Per gli immobili destinati all'uso istituzionale si è registrato un modesto incremento di valore rispetto all'esercizio precedente a seguito della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e restauro eseguiti nel corso dell'anno.

Il valore degli immobili a reddito invece - che ugualmente tiene conto della capitalizzazione delle spese per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione e restauro – si è incrementato notevolmente rispetto all'anno precedente, nonostante le vendite di cui si dirà nel paragrafo relativo alle "politiche di alienazione", per l'acquisto, in particolare, di un immobile nel centro di Roma, Palazzo Marini, e di un terreno edificabile, destinato alla costruzione di una scuola a Corciano (PG).

Come negli anni precedenti, anche nel corso dell'anno 2024 sono proseguiti i lavori di costruzione delle iniziative su *asset* di investimento "a sviluppo" ed è stato avviato un investimento nell'ambito del programma "Scuole Innovative" – di cui si dirà nei paragrafi

relativi all'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e agli investimenti in forma diretta a reddito - con la conseguente acquisizione dell'area e con l'immediato avvio delle relative procedure di appalto per la realizzazione degli immobili.

Valore di mercato

Il valore di mercato degli immobili dell'Istituto ammonta a 4.596 mln (4.375 mln nel 2023). Nel prospetto sottostante si dà evidenza della ripartizione di tale valore tra gli immobili a reddito e quelli strumentali.

Tabella 48 - Valore di mercato degli immobili

ASSET	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Terreni e fabbricati	2.800.885.247,25	2.987.846.181,84	186.960.934,59	6,68
Immobili ad uso istituzionale	1.524.363.276,53	1.560.645.665,24	36.282.388,71	2,38
Immobilizzazioni e acconti	49.730.181,99	47.286.397,18	-2.443.784,81	-4,91
Totale attivo	**4.374.978.705,77**	**4.595.778.244,26**	**220.799.538,49**	**5,05**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Conclusivamente, il patrimonio immobiliare dell'Istituto ha registrato una variazione in aumento sia del valore di bilancio che di quello di mercato.

Il rendimento lordo della gestione immobiliare per l'anno 2024 – definito secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della rilevazione delle attività degli Enti previdenziali – è stato pari al 3,69 per cento; il rendimento netto per l'anno 2024 si è attestato all'1,94 per cento, entrambi leggermente in crescita rispetto all'anno precedente.

6.2.2 - Politiche di alienazione

Per quanto riguarda l'alienazione di immobili l'Istituto sta continuando nel programma di dismissione delle unità retrocesse dalla Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l., operazioni SCIP 1 e SCIP 2, ai sensi dell'art. 43 *bis* del d.l. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2009, n. 14, e nell'attuazione delle delibere di dismissione adottate dal Presidente e dal Cda nel 2013 e nel 2020.

Nell'esercizio considerato sono state dismesse 46 unità immobiliari, di cui 14 residenziali e 32 commerciali.

In particolare, 1 unità è stata ceduta a inquilini titolari di un regolare contratto di locazione, 21 vendute in asta tramite la convenzione in atto con il Consiglio nazionale del notariato e 24 cedute a trattativa privata.

Il valore di vendita degli immobili dismessi nel corso dell'anno ammonta a 8 mln ca. che, a fronte di un valore netto di bilancio pari a 7,8 mln, ha dato luogo a una plusvalenza di euro 221.896.

6.2.3 - Politiche di spesa. Lavori pubblici

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Istituto ha sottoscritto 242 contratti per all'affidamento di lavori e servizi di ingegneria - per un totale complessivo di 90,6 mln di cui 210, per 5 mln stipulati dalle direzioni regionali e 32, per 85,6 mln dalla Direzione centrale patrimonio - così ripartiti:

Tabella 49 – Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria

Tipologia	Servizi	Lavori	Totale	Importo complessivo
Affidamenti diretti	26	201	227	4.383.853,98
Procedure negoziate	0	9	9	11.250.286,64
Procedure aperte nazionali	0	0	0	0
Procedure aperte comunitarie	4	2	6	74.975.803,10
TOTALE	**30**	**212**	**242**	**90.609.943,72**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Al pari di quanto indicato con riguardo alle precedenti tabelle 45 e 47, nella sottostante tabella sono esposte le acquisizioni di lavori e servizi di ingegneria con evidenza della effettiva spesa sostenuta nell'esercizio in esame riferita alle sole procedure ricadenti nella disciplina del d.lgs. 36 del 2023.

Tabella 50– Acquisizione di lavori e servizi di ingegneria

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	2024					
	Numero totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo MePA	Extra Consip e MePA		
Procedura aperta (art. 71)	2	2			27.874.803,10	5.574.960,60
Procedure ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59) *	4	4			47.101.000,00	0,00
Partenariato pubblico-privato contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. a) <150.000 ***	201		201		3.981.738,86	1.726.502,23
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000 ****	26		26		402.115,12	143.316,86
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c) >150.000-1mln	6		6		1.687.099,18	0,00
Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. e) >140.000-soglie UE						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, c. 1, lett. d) >1mln-soglie UE **	3		3		9.563.187,46	2.796.891,33
Totale complessivo	**242**	**6**	**236**		**90.609.943,72**	**10.241.671,02**

* affidati con unica procedura aperta ex art. 71 suddivisa in lotti;
** di cui n. 1 procedura equivalente ai sensi del d.l. 76/2020;
*** di cui n. 75 di importo inferiore a euro 5.000, per i quali l'indicazione della modalità di affidamento (MePA o extra Consip/MePA) non è obbligatoria nel sistema informatico;
**** servizi di ingegneria – di cui n. 7 di importo inferiore a euro 5.000, per i quali l'indicazione della modalità di affidamento (MePA o extra Consip/MePA) non è obbligatoria nel sistema informatico.
Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

L'Istituto ha precisato che le direzioni regionali esercitano le funzioni di stazione appaltante per appalti di importo pari o inferiore a euro 350.000; sopra detta soglia gli appalti sono accentrati presso la Direzione centrale patrimonio. Si riporta di seguito il dettaglio dei contratti sottoscritti nel corso del 2024, suddivisi - per semplicità espositiva - in due tabelle, la prima per le direzioni regionali e la seconda per la Direzione centrale patrimonio.

Tabella 51 – Contratti di competenza delle direzioni regionali

Tipo Contratto	Tipo Procedura	Numero contratti	Importo Complessivo
Lavori	Affidamento diretto	198	3.710.258,86
	Procedure negoziate	5	1.314.925,54
Servizi di ingegneria	Affidamento diretto	7	21.322,80
	Totale	**210**	**5.046.507,20**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Tabella 52 – Contratti di competenza della Direzione centrale patrimonio

Tipo Contratto	Tipo Procedura	Numero Contratti	Importo Complessivo
Lavori	Affidamenti Diretti	3	271.480,00
	Procedure negoziate	4	9.935.361,10
	Procedure aperte sottosoglia	0	0
	Procedure aperte sopra soglia	2	27.874.803,10
	Totale Lavori	**9**	**38.081.644,20**
Servizi	Affidamenti Diretti	19	380.792,32
	Procedure negoziate	0	0
	Procedure aperte sottosoglia	0	0
	Procedure aperte sopra soglia	4	47.101.000
	Totale Servizi Ingegneria e Architettura e altri servizi	**23**	**47.481.792,32**
	Totale	**32**	**85.563.436,52**

Fonte: elementi istruttori forniti dal Direttore generale Inail

Con specifico riferimento all'attività svolta dalla Direzione centrale patrimonio, l'Istituto specifica che nel 2024 sono stati sottoscritti 32 contratti di cui 9 per appalti di lavori e 23 per appalti di servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura, per un importo totale di 85,6 mln, affidati con le seguenti procedure di scelta del contraente:

- n. 22 affidamenti diretti, di cui n. 19 per servizi e n. 3 per lavori, per complessivi euro 652.272,32;
- n. 4 procedure negoziate per lavori per complessivi 9,9 mln.

– n. 3 procedure aperte sopra soglia comunitaria, di cui n. 2 per lavori e n. 1 per servizi di ingegneria suddivisa in 5 lotti (di cui 4 contrattualizzati), per complessivi 75 mln.

Si precisa, inoltre, che la medesima Direzione centrale, nel corso del 2024, riferisce di aver stipulato 8 atti per varianti in corso d'opera, oltre a 43 contratti attuativi nell'ambito di 4 accordi quadro per servizi tecnici e professionali di ingegneria e architettura che - sommati ai nuovi affidamenti sopra descritti - portano il totale dei contratti firmati a 83, per complessivi euro 90,5 mln.

Viene rappresentato dall'Istituto, altresì, che le procedure indette ed espletate dalla medesima direzione nell'anno 2024, aggiudicate sia con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sia con il criterio del minor prezzo, si sono concluse tutte in anticipo rispetto ai termini previsti dal citato codice dei contratti - salvo due casi oggetto di precontenzioso presso Anac, definiti con esito favorevole per l'Istituto - e che, a fronte delle obbligazioni assunte, il pagamento delle fatture avviene nel termine di dieci giorni, come risulta dalla piattaforma di certificazione dei crediti.

6.2.4 - Politiche di spesa. Gli investimenti immobiliari

Come riferito dall'Istituto nella relazione tecnica al consuntivo le principali attività di spesa per la gestione del patrimonio svolte nel 2024, si sono concentrate essenzialmente sugli obiettivi del Programma triennale dei lavori pubblici 2024-2026, su quelli del Piano triennale degli investimenti e disinvestimenti immobiliari 2024-2026, predisposto con delibera del Commissario straordinario del 4 dicembre 2023, n. 152 e approvato dal Civ con delibera del 20 febbraio 2024, n. 3, oltre che sulla gestione degli investimenti mobiliari.

Le politiche di investimento immobiliare dell'Istituto, in applicazione di quanto previsto dal citato Piano triennale degli investimenti 2024-2026, sono state finalizzate a investimenti a reddito (indiretti e diretti) e a investimenti di tipo istituzionale, per un importo complessivo di 210 mln in competenza e 300 mln in cassa. Tale ultimo importo è stato autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 luglio 2024, a seguito della verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 2, c. 1 del decreto ministeriale 10 novembre 2010.

A. *Investimenti immobiliari a reddito:* essi, attuati in osservanza della normativa vigente e secondo il citato Piano triennale, sono realizzati indirettamente o direttamente e comprendono:

- *investimenti a reddito in forma indiretta*, che riguardano le attività connesse ai tre fondi immobiliari gestiti da Invimit SGR Spa ai quali l'Istituto partecipa con sottoscrizioni: il fondo "i3Core", il fondo "i3Inail" e il fondo "i3Università. Nella relazione al consuntivo l'Istituto evidenzia che, rispetto a quanto preventivato sulla base delle comunicazioni della Invimit SGR Spa, nel corso del 2024 le attività di investimento di tipo indiretto nei fondi di cui all'art. 33 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, attraverso il versamento di *equity*, sono state leggermente ridotte. La società di gestione, che per il 2024 - in base all'ultimo *business plan* approvato - aveva previsto richiami per 96 mln, nello stesso esercizio ha effettuato richiami per 82,1 mln circa.

  Nella tabella che segue sono riportati i principali dati economici caratterizzanti la partecipazione dell'Istituto ai fondi i3 Core, i3 Inail e i3 Università al 31 dicembre 2024, sia in termini di *equity* (per la totalità del valore per quanto riguarda il fondo i3 Core e per una quota minoritaria rispetto alla partecipazione complessiva per quanto riguarda il fondo i3 Inail) sia in termini di apporto di immobili per i3 Inail e i3 Università:

Tabella 53 - Quote nei Fondi immobiliari

	EQUITY							IMMOBILI
FONDO	IMPEGNATI	SOTTOSCRITTI	IMPEGNATI NON SOTTOSCRITTI CANCELLATI	DA SOTTOSCRIVERE	RICHIAMATI VERSATI	SOTTOSCRITTI NON RICHIAMATI CANCELLATI	SOTTOSCRITTI DA RICHIAMARE	VALORE APPORTATO
i3-Core		1.036.052.104,19	295.000.000,00		693.367.078,77	200.000.000,00	142.685.025,43	
i3-Inail		11.883.749,88			5.154.384,28	6.729.365,60		105.856.498,79
i3-Università								49.999.778,58
TOTALEGENERALE	**1.343.600.000**	**1.047.935.854,07**	**295.000.000,00**	**664.145,93**	**698.521.463,05**	**206.729.365,60**	**142.685.025,43**	**155.856.277,37**

Fonte: Bilancio consuntivo 2024, pag. 120

- *Investimenti a reddito in forma diretta*, che si sostanziano:

  a) nell'acquisto diretto di immobili adibiti a ufficio in locazione passiva ad amministrazioni pubbliche (*ex* art. 8, c. 4, del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010);

b) negli investimenti relativi alla scuola, tra i quali si distinguono:

I. le iniziative di cui all'art. 18, c. 8 del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98, per la costruzione di edifici scolastici innovativi, coordinato con le disposizioni inserite nella l. 13 luglio 2015, n. 107 c.d. sulla "buona scuola" e con l'art. 1, c. 717 della l. n. 208 del 2015;

II. le iniziative di cui all'art. 3 del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65, per la realizzazione di Poli per l'infanzia;

III. le iniziative di cui all'art. 1, c. 85 della l. 11 dicembre 2016, n. 232, per la realizzazione di nuovi edifici scolastici.

Va peraltro segnalato, in termini più generali, che sussistono residui passivi[50] connessi a spese per scuole pari, al 31 dicembre 2023, complessivamente a 571,4 mln;

c) nelle iniziative di cui all'art. 1, c. 602 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"), per la realizzazione di interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, anche con riferimento alle sinergie tra i Servizi sanitari regionali e l'Inail[51];

Più in generale, si segnala che, al 31 dicembre 2023, risultavano in capo all'Inail[52] residui passivi per "Fabbricati Ospedalieri e altre strutture sanitarie" pari complessivamente ad 1.553,7 mln.

Tra gli investimenti menzionati dell'Ente si segnalano, perché pervenuti alla stipulazione:

- la compravendita di un immobile sito in Roma, da locare alla Presidenza del Consiglio dei ministri;
- la sottoscrizione di un atto di compravendita di un'area edificabile nel Comune di Corciano per la realizzazione di un nuovo edificio scolastico.

B. Investimenti istituzionali: essi riguardano gli immobili da destinare a sedi Inail per l'esercizio delle proprie attività sia amministrative che sanitarie.

---

[50] Alla voce U.2.02.01.09.003 Fabbricati ad uso scolastico

[51] Tale normativa è stata successivamente integrata dall'art. 25 *quinquies* del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, conv. nella l. 28 febbraio 2020, n. 8 e dall'art. 56 *bis* del d.l. 77 del 31 maggio 2021, conv. nella l. 29 luglio 2021, n. 108.

[52] Voce U.2.02.01.09.007.

L'Istituto ha riferito che nel corso del 2024 si è concluso l'acquisto di un terreno edificabile di proprietà del Campus Biomedico sito in Roma, su cui costruire la nuova sede del Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale; l'atto è sottoposto alla condizione sospensiva del rilascio da parte delle autorità competenti del permesso di costruire. Si è inoltre avviata l'istruttoria per l'acquisto di un immobile in Genova da adibire a Direzione regionale Liguria e sede di Genova, attualmente in locazione passiva presso un immobile FIP.

6.2.5 – Politiche di spesa – Gli investimenti mobiliari

L'Istituto ha rappresentato che nel corso del 2024 sono stati acquistati BTP per un valore complessivo di 622,6 mln (importo che tiene conto del sovrapprezzo pagato in sede di asta d'acquisto), pari a 606 mln in valore nominale. Tale importo è stato definito in relazione al rimborso di BTP scaduti per 104,1 mln, al pagamento di 500 mln in valore nominale relativi alla prima *tranche* del piano straordinario di acquisto di BTP autorizzato dal Direttore generale in data 5 settembre 2024 e alla quota annuale di rimborso del capitale del *Bond* Lazio per 1,9 mln.

Al 31 dicembre 2024, pertanto, il portafoglio dei titoli posseduti è risultato pari a un valore nominale di 1.499,4 mln – a fronte di un *plafond* massimo di 2 miliardi autorizzato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2024 – con un valore di bilancio di 1.444,2 mln, pari al valore d'acquisto per i BTP e al valore attuale per il *Bond* Lazio.

Relativamente alla partecipazione dell'Istituto al fondo QuattroR con 40.000 quote - per un valore complessivo di 200 mln – in linea con quanto previsto in *budget* per la sola cassa (l'impegno contabile è stato, infatti, assunto nel 2016), nel corso dell'anno sono stati richiamati all'Istituto 50,3 mln, comprensivi sia delle spese di gestione e sia degli investimenti messi in atto dal fondo. Con riferimento ai pregressi esercizi finanziari risultano richiamate le seguenti somme: 4,5 mln nel corso dell'anno 2023; 21,6 mln nel corso del 2022; 32,2 mln nel corso del 2021; 33,2 mln nel corso del 2020, 15,1 mln nel corso del 2019; 15,1 mln nel corso del 2018 e 11 mln circa nel corso del 2017. Per l'anno 2025 l'Istituto ha esposto, nell'ambito della previsione relativa agli investimenti mobiliari, richiami da parte della Società QuattroR SGR Spa pari a 10 mln di sola cassa, mentre per l'anno 2026 le previsioni per i suddetti richiami risultano pari a 7 mln.

Sul punto la Corte raccomanda all'Istituto una maggiore trasparenza, all'interno della nota integrativa al consuntivo, in ordine alla natura di tali richiami operati anno per anno (se per costi o per investimenti, opportunamente disaggregati), anche al fine di verificare, volta per volta, che il fondo (*rectius*: la SGR che lo gestisce) segua le previsioni di regolamento (sul quale l'Istituto ha basato le proprie valutazioni) e, nel caso di richiami per investimenti, la adeguatezza di un flusso informativo - da parte del fondo ad Inail - sufficientemente strutturato e specifico, in modo tale da permettere anche agli organi di controllo di comprenderne la *ratio*.

6.2.6 - Partecipazione alla società 3-I Spa

La società 3-I Spa è una partecipata dall'Inail nella misura del 30 per cento che, a supporto della pubblica amministrazione, è una *milestone* prevista dalla Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1, per lo svolgimento delle attività di sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici.

Nel 2023 è stata ultimata la fase di costituzione della *governance* di 3-I Spa, con la nomina dei relativi organi di vertice e di controllo, e sono state definite le linee d'azione a supporto dell'avvio delle attività; si prevedono, come modalità di erogazione di prestazioni da parte di questa società a favore dell'Istituto e degli altri soci, appositi accordi quadro, convenzioni e successivi accordi attuativi o contratti di servizio, al momento non ancora concretizzati.

Nella riunione del Commissario straordinario del 28 dicembre 2023 è stato approvato uno schema di convenzione tra l'Inail e la Società 3-I circa le forme di supporto e le modalità di rimborso da parte dell'Istituto, le modalità di predisposizione del piano industriale e l'assegnazione temporanea volontaria di personale da parte dell'Istituto alla menzionata società.

Con riferimento alla quota di partecipazione nella Società 3-I spa, in ossequio a quanto previsto dall'art. 28 del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79 e modificato dall'art. 31 del d.l. 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 settembre 2022, n. 142, si è proceduto al versamento della terza e

ultima *tranche*, pari a 4,5 mln, del capitale sociale sottoscritto dall'Istituto pari a 13,5 mln, il cui impegno di spesa era stato assunto nel 2022.

Con delibera del Presidente dell'Inail n. 10 del 24 giugno 2025 è stato designato, quale componente dell'Istituto in seno al Cda della Società 3-I spa, il Responsabile della Direzione centrale per l'organizzazione digitale dell'Inail.

Con Protocollo d'intesa siglato in data 23 ottobre 2025, l'Inail stesso e la Società 3-I hanno convenuto di fare ricorso all'istituto dell'assegnazione temporanea di personale nei confronti della medesima Società, ai sensi dell'art. 23 *bis,* c. 7 del d.lgs. 165/2001, al fine di consentire alla predetta Società lo svolgimento delle relative attività.

Infine, con delibera n. 188 del 19 novembre 2025, recante "Accordo parasociale fra INPS, INAIL, ISTAT per 3-I S.p.A" il Cda dell'Istituto ha deliberato di approvare, per quanto di propria competenza, un patto parasociale, ai sensi dell'art. 2341 *bis* c.c., con cui i succitati enti pubblici soci della società si impegnano a provvedere tempestivamente e, in ogni caso, entro il 15 novembre 2025 a sottomettere, in base alle competenze del proprio assetto organizzativo, alla Società 3-I un proprio Piano dei fabbisogni, in attesa che, da parte di quest'ultima, venga elaborato un piano industriale ed un conseguente accordo quadro con i soci.

Al momento, la società partecipata, sottoposta al controllo analogo dei suddetti enti pubblici, della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si trova in una situazione di sostanziale paralisi operativa.

Operativamente, infatti, la società continua a svolgere attività di prima organizzazione e non ha ancora rilevato ricavi tipici. Il rendiconto dell'esercizio 2024 espone un valore della produzione pari a 3 euro, riferibile interamente alla rilevazione di arrotondamenti, mentre vengono esposti costi della produzione pari a 646.151 euro, per un risultato negativo di 646.148 euro. Tale saldo risulta mitigato dai proventi e oneri finanziari, pari a 523.125 euro e dalle imposte differite e anticipate, pari a 29.904 euro, che fanno sì che le perdite di esercizio si assestino su 93.119 euro (-162.287 euro nel 2023).

L'anomalia della descritta situazione, sulla quale si richiama l'attenzione dell'Ente, si riverbera, di fatto, sulla riduzione effettiva del patrimonio netto che da 45 mln (capitale iniziale sottoscritto e versato dai soci) scende a fine esercizio 2024 a 44.738.486 euro.

Si rappresenta, infine, che per l'anno 2024 l'Ente ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 20, co. 1 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), in materia di razionalizzazione delle

partecipazioni pubbliche, con delibera del Cda n. 180 del 29 ottobre 2025 di approvazione della ricognizione annuale dell'assetto delle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre 2024. In applicazione del successivo co. 3 del citato art. 20, L'Ente ha provveduto, inoltre, alla trasmissione di detto provvedimento alla Sezione di controllo della Corte dei conti competente.

7. IL BILANCIO

7.1 – I principali risultati di esercizio

Nel 2024 le entrate di competenza sono assommate a 13.001 mln di euro, in incremento del 4,51 per cento rispetto all'anno precedente (12.440 mln), mentre le spese sono state pari ad euro 10.323 mln, in aumento del 10,15 per cento rispetto al 2023 (9.372 mln).

Con riferimento alle entrate contributive (tra le quali rientrano dal 1° luglio 2022 anche gli incassi relativi alla gestione dell'assicurazione dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica), i dati consuntivati (9.798,4 mln) risultano in aumento sia rispetto a quelli previsionali (9.518 mln, 2,95 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati del 2023 (9.386,7 mln), confermando un *trend* in crescita quale risultato del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19.

Le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.516,6 mln) risultano sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni (5.547,5 mln, 0,56 per cento), e in aumento rispetto ai dati del consuntivo 2023 (5.251,4 mln)**.** La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4.835,3 mln, in aumento rispetto al 2023 (4.608,4 mln), in ragione dei provvedimenti di rivalutazione ordinaria annuale delle prestazioni, con effetto dal 1° luglio 2024, nella misura del 5,4 per cento, nonostante il calo delle rendite in gestione. Tra le rendite gli indennizzi *una tantum* in capitale del danno biologico (menomazioni dal 6 per cento al 15 per cento) sono iscritti per 424,4 mln, in aumento del 13,60 per cento rispetto al 2023 (373,6 mln).

La spesa complessiva relativa alle prestazioni temporanee, costituite dall'indennità per inabilità temporanea assoluta al lavoro e dall'assegno *una tantum* a seguito di decesso per infortunio o malattia professionale (20 mln), ammonta a 674 mln, in aumento (6 per cento) rispetto al 2023 (635,8 mln).

La restante spesa per prestazioni economiche (7,3 mln), in linea con quanto consuntivato nel precedente esercizio (7,2 mln), riguarda l'assegno di incollocabilità previsto dall'art. 180 del d.p.r. n. 1124 del 1965 (6,8 mln) ed alcune erogazioni integrative di fine anno e assegni destinati a determinate condizioni ai grandi invalidi e mutilati del lavoro (0,5 mln).

Le tabelle sottostanti evidenziano lo scostamento, nell'arco degli ultimi cinque anni, tra i dati previsionali e quelli a consuntivo sia in relazione alle entrate che alle uscite.

Tabella 54 – Entrate complessive – Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio

(dati in mln)

1 ESERCIZIO ANNO	2 PREVISIONE INIZIALE	3 PREVISIONE ASSESTATA	4 CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO % tra valore colonna 4 e valore colonna 2
2020	10.809	10.835	10.831	0,20
2021	9.676	9.943	9.822	1,50
2022	10.695	11.087	11.707	9,46
2023	11.376	12.123	12.440	9,35
2024	**12.421**	**12.760**	**13.001**	**4,67**

Fonte: Bilancio di previsione 2024 – Bilancio consuntivo 2024

Tabella 55 – Uscite complessive - Scostamento tra i dati previsionali iniziali e i dati a consuntivo relativi all'ultimo quinquennio

(dati in mln)

1 ESERCIZIO ANNO	2 PREVENTIVO INIZIALE	3 PREVENTIVO ASSESTATO	4 CONSUNTIVO	SCOSTAMENTO % tra valore colonna 4 e valore colonna 2
2020	10.151	10.237	9.264	-8,74
2021	9.605	9.657	9.002	-6,28
2022	9.747	9.800	9.098	-6,66
2023	9.825	10.156	9.371	-4,62
2024	**10.077**	**10.910**	**10.322**	**2,43**

Fonte: Bilancio di previsione 2024 – Bilancio consuntivo 2024

Sul punto si rileva che sussistono significativi scostamenti tra i dati di bilancio consuntivati e i dati previsionali, sia iniziali che definitivi, con particolare riguardo al triennio 2020-2023 e alle uscite. Ciò appare indice di una non perfetta e attenta programmazione.

7.2 – Il bilancio in generale

Il conto consuntivo 2024 è redatto secondo i principi contabili di cui alla l. 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, in coerenza con la delibera del Civ del 3 agosto 2023, n. 12 "Relazione programmatica 2024-2026", con la quale sono stati definiti gli obiettivi strategici del triennio, ricondotti nell'ambito delle Missioni e dei Programmi.

Le Missioni si identificano con le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica e costituiscono la rappresentazione politico–istituzionale del bilancio, per rendere trasparenti le grandi voci di spesa e per comunicare le direttrici principali di azione.

Ogni Missione si realizza attraverso Programmi che rappresentano aggregati omogenei di attività volte al perseguimento degli obiettivi. La classificazione per Missioni e Programmi è finalizzata, tra l'altro, a stabilire una stretta interrelazione tra obiettivi, attività e risorse e a consentire una coerente rappresentazione dei dati finanziari e contabili.

Le Missioni e i Programmi sono raccordati alla classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) della spesa delle amministrazioni pubbliche, secondo le funzioni che tale spesa concorre complessivamente a soddisfare, sulla base del Sistema dei conti nazionali (Sec), che definisce la metodologia armonizzata per la produzione di dati di contabilità nazionale all'interno dell'Unione europea.

La rendicontazione delle poste finanziarie ed economico patrimoniali è effettuata sulla base del Piano dei conti dell'Istituto, allineato al Piano dei conti armonizzato delle Pubbliche Amministrazioni, in attuazione della normativa concernente l'introduzione di regole contabili uniformi all'interno della pubblica amministrazione, secondo quanto previsto dalla citata l. n. 196 del 2009 e dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 e dai successivi aggiornamenti.

In continuità con i decorsi esercizi, l'Ente è tornato a evidenziare come le attuali articolazioni del bilancio in Missioni e Programmi, unitamente a quelle del Piano dei conti armonizzato (con cui vengono rendicontate sia le poste finanziarie che quelle economico-patrimoniali, ai sensi del citato d.p.r. n. 132 del 2013), determinino alcune criticità di rappresentazione dei dati contabili comportando, in particolare, che le spese di carattere istituzionale finalizzate all'erogazione di prestazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di beni e servizi siano classificate quali spese di "funzionamento".

In ragione di ciò, ai fini di una corretta e completa lettura del bilancio, con riferimento a ciascun Programma, l'Istituto dà evidenza delle tipologie di spesa con finalità istituzionale nell'ambito dei diversi macroaggregati.

Sul punto si ricorda che l'art. 33 del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente stabilisce che la contabilità analitica, fondata su rilevazioni analitiche per centri di costo e centri di responsabilità, congiuntamente alla contabilità generale, fa parte del sistema informativo aziendale e mira ad orientare le decisioni aziendali secondo criteri di convenienza economica, assicurando che le risorse siano impiegate in maniera efficiente ed efficace per il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente, anche attraverso l'analisi degli scostamenti tra obiettivi fissati in sede di programmazione e risultati conseguiti.

7.3 - Il bilancio di previsione 2024 rapportato ai dati di consuntivo

Ai sensi dell'art. 20, c. 3, del d.lgs. 30 giugno 2011 n. 123, richiamato dal regolamento amministrativo contabile dell'Ente, "gli schemi", tra gli altri, del bilancio preventivo e del conto consuntivo sono sottoposti, almeno quindici giorni prima della data della relativa delibera, all'esame del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Il bilancio di previsione 2024, predisposto con delibera del Commissario straordinario n. 153 del 4 dicembre 2023, è stato approvato – previo parere favorevole del Collegio sindacale – con delibera del Civ n. 20 del 20 dicembre 2023.

La procedura risulta adottata in ritardo rispetto al termine del 31 ottobre dell'esercizio precedente a quello di riferimento, previsto dall'ordinamento (d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 e regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto). Le previsioni contenute nel documento di bilancio sono state modificate dal Civ con la delibera n. 7 del 29 luglio 2024 (Provvedimento n. 1), con delibera n. 14 del 17 ottobre 2024 (Provvedimento n. 2 – assestamento) e con delibera n. 16 del 18 novembre 2024 (Provvedimento n. 3).

Sotto l'aspetto squisitamente contabile si evidenzia che tale ultimo provvedimento ha modificato i risultati differenziali conseguiti nel secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2024 - avanzo finanziario, pari a 1.930,2 mln, e avanzo economico di 2.150,5 mln -; le proposte di variazione in questione portano l'avanzo finanziario al risultato di 1.849,3 mln e l'avanzo economico al valore di 2.087,5 mln.

Come indicato nelle sottostanti tabelle l'avanzo finanziario a consuntivo di 2.678,5 mln (3.069 mln nel 2023), ha notevolmente superato le previsioni esponendo una differenza di 829 mln, con uno scostamento rispetto al preventivo assestato prossimo al 45 per cento, mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.552 mln, (1.784 mln nel 2023) con uno scostamento a consuntivo, in riduzione rispetto al dato previsionale definitivo, che si attesta al 25,67 per cento.

Tabella 56 – Gestione finanziaria di competenza - avanzo finanziario

	Prev. assestato 2024	Consuntivo 2024	Var. ass.	Var. %
Totale entrate	12.760.225.208	13.001.211.637	240.986.429	1,89
Totale uscite	10.910.901.074	10.322.735.465	-588.165.609	-5,39
Avanzo finanziario	**1.849.324.134**	**2.678.476.172**	**829.152.038**	**44,84**

Fonte: del. Civ n. 5/2025 di approvazione Conto consuntivo 2024

Tabella 57 – Gestione economica - avanzo economico

	Prev. assestato 2024	Consuntivo 2024	Var. ass.	Var. %
Avanzo economico	2.087.543.138	1.551.579.257	-535.963.881	-25,67

Fonte: del. Civ n. 5/2025 di approvazione Conto consuntivo 2024

Con riferimento alla capacità previsionale, questa Corte ribadisce la necessità di realizzare un monitoraggio periodico dell'ammontare delle risorse impiegate che favorirebbe la comprensione dei motivi degli scostamenti rispetto a quanto preventivato, tornando altresì a evidenziare che la redazione di un bilancio attuariale, unitamente a quella del bilancio sociale, assicurerebbe una migliore cognizione della situazione complessiva dell'Istituto.

7.4 - Il conto consuntivo

Il consuntivo 2024, predisposto dal Cda dell'Istituto con delibera n. 74 del 17 aprile 2025, è stato approvato dal Civ – previo parere favorevole del Collegio dei sindaci - con delibera n. 5 del 13 maggio 2025, in leggero ritardo rispetto a quanto stabilito dall'art. 24, c. 3 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, secondo il quale il rendiconto degli enti vigilati, i cui bilanci sono sottoposti ad approvazione da parte dei ministeri vigilanti, è deliberato entro il 30 aprile dell'anno successivo ed è approvato dall'amministrazione vigilante entro il 30 giugno.

Esso è composto di quattro parti:

- il rendiconto finanziario decisionale;
- la situazione patrimoniale;
- il conto economico;
- la situazione amministrativa.

Nel rendiconto finanziario decisionale le uscite sono classificate secondo missioni e programmi, in conformità ai principi introdotti dall'art. 21, c. 2 della l. n. 196 del 2009 e dall'art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono riferiti all'attività dell'Istituto nella sua globalità, la situazione patrimoniale e il conto economico sono rappresentati anche con riferimento alle cinque gestioni da esso amministrate (Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore navigazione).

Come illustrato nella sottostante tabella, la gestione di competenza 2024 si è chiusa con un avanzo finanziario di 2.678 mln (3.069 mln nel 2023), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 13.001 mln (12.440 mln nel 2023) e le spese impegnate, pari a 10.323 mln (9.371 mln nel 2023), mentre il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.552 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 1.784 mln, che ha determinato un patrimonio netto pari a 15.559 mln (a fronte dei 14.008 mln del 2023).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 44.088 mln (erano 41.417 mln nel 2023), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (41.417 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (12.599 mln) e pagamenti (9.927 mln).

Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 50.085 mln (erano 46.581 mln nel 2023) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (44.088 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (13.212 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.215 mln).

Tabella 58 – Saldi di bilancio consuntivo

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Avanzo finanziario	3.068.800.892	2.678.476.172	-390.324.720	-12,72
Risultato economico	1.783.678.592	1.551.579.257	-232.099.335	-13,01
Avanzo patrimoniale	14.007.660.758	15.559.240.015	1.551.579.257	11,08
Fondo di cassa al 31 dicembre	41.416.773.620	44.088.117.384	2.671.343.767	6,45
Avanzo di amministrazione	**46.581.357.409**	**50.084.691.379**	**3.503.333.970**	**7,52**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio consuntivo 2024

7.4.1 – Rendiconto finanziario decisionale. Riepilogo generale

Come sopra accennato, la differenza tra il totale delle entrate e il totale delle uscite di competenza determina, per l'esercizio 2024, un avanzo finanziario pari a 2.678 mln che, rispetto a quello del 2023, presenta una diminuzione del 12,72 per cento, riconducibile all'incremento delle uscite impegnate in misura maggiore rispetto a quello delle entrate accertate.

Nelle tabelle che seguono sono messi a confronto con il precedente esercizio i dati che formano l'avanzo finanziario di competenza e il fondo di cassa, con evidenza delle differenze in valore percentuale e assoluto.

Per quanto riguarda lo scostamento tra chiusura 2024 e chiusura 2023 (in riduzione per 390,3 mln pari al -12,72 per cento), l'Istituto evidenzia che le differenze più significative rispetto

all'esercizio precedente – con l'incremento delle prestazioni compensato da quello dei premi – sono rinvenibili principalmente nel maggiore stanziamento dei bandi ISI per 100 mln e nell'adeguamento del *plafond* titoli al nuovo importo detenibile per ulteriori 500 mln.

Tabella 59 – Avanzo finanziario di competenza nel biennio

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Totale entrate accertate	12.440.321.096	13.001.211.637	560.890.541	4,51
Totale uscite impegnate	9.371.520.204	10.322.735.465	951.215.261	10,15
Avanzo finanziario	**3.068.800.892**	**2.678.476.172**	**-390.324.720**	**-12,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Relazione Collegio dei sindaci al Conto consuntivo 2024

Tabella 60 – Fondo di cassa nel biennio

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Totale entrate riscosse	12.422.379.136	12.598.593.954	176.214.818	1,42
Totale uscite pagate	8.669.902.798	9.927.250.190	1.257.347.392	14,50
Fondo cassa all'1/1	37.664.297.282	41.416.773.620	3.752.476.338	9,96
Saldo gestione cassa	3.752.476.338	2.671.343.764	-1.081.132.574	-28,81
Fondo di cassa al 31/12	**41.416.773.620**	**44.088.117.384**	**2.671.343.764**	**6,45**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio consuntivo 2024

7.4.1.a – Rendiconto finanziario decisionale. Le entrate

Nella tabella che segue sono esposti i dati riepilogativi di competenza delle entrate, distinti per tipologia, raffrontati con quelli del consuntivo 2023.

Tabella 61 – Dettaglio delle entrate

	2023	2024	Var. ass.
ENTRATE CORRENTI			
Tributarie/contributive	9.386.676.407	9.798.371.385	411.694.978
Trasferimenti	1.239.683.119	1.238.411.752	-1.271.367
Extratributarie	764.938.461	826.441.049	61.502.588
Totale Entrate correnti	**11.391.297.987**	**11.863.224.186**	**471.926.199**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
In c/capitale	34.867.818	78.476.961	43.609.143
Da riduzione di attività finanziarie	130.957.707	166.481.740	35.524.033
Totale Entrate in c/capitale	**165.825.525**	**244.958.701**	**79.133.176**
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	595.643.499	605.716.578	10.073.079
Per conto terzi	287.554.086	287.312.172	-241.914
Totale entrate partite di giro e c/terzi	**883.197.585**	**893.028.750**	**9.831.165**
TOTALE GENERALE ENTRATE	**12.440.321.097**	**13.001.211.637**	**560.890.540**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio consuntivo 2024

L'importo totale delle entrate risultante dal consuntivo 2024, pari a 13.001 mln, risulta in aumento rispetto al 2023 per un importo di 561 mln.

Esse sono così ripartite:

Entrate correnti

a) Contributive

Gli incassi dei premi assicurativi ammontano a un totale di 9.799 mln, di cui 9.790 mln relativi a quelli a carico dei datori di lavoro e/o iscritti (industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e navigazione) e 9 mln relativi a quelli a carico delle persone non occupate (infortuni in ambito di lavoro domestico). L'importo delle entrate per premi risulta in aumento per circa 280 mln rispetto ai valori del preventivo assestato 2024. Si registra un incremento dei versamenti per premi assicurativi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori (2,99 per cento) rispetto al dato dell'esercizio precedente, confermandosi una tendenza in crescita per effetto del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19.

Tabella 62 – Riepilogo delle entrate contributive per Gestioni

(dati in mln)

GESTIONE	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Industria	8.661	9.086	425	4,91
Agricoltura	676	659	-17	-2,51
Medici radiologi	21	21	0	0
Infortuni in ambito domestico	8	9	1	13
Settore Navigazione	21	24	3	14,29
Totale	**9.387**	**9.799**	**412**	**4,39**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 5/2025 di approvazione Conto consuntivo 2024

La maggior parte delle entrate contributive proviene dalla gestione Industria, comprensiva delle quattro sotto-gestioni tariffarie (Industria, Artigianato, Terziario, Altre attività), relativamente alla quale sono stati accertati premi per un importo di 9.086 mln, con un incremento pari al 4,91 per cento rispetto al 2023.

Come osservato dall'Ente, tale variazione positiva è particolarmente evidente nella sotto gestione "Industria in senso stretto" (6,42 per cento) e "Servizi" (5,17 per cento) e meno evidente nelle sotto gestioni "Artigianato" (2,35 per cento), "Altre attività" (0,65 per cento).

Nell'ambito della sotto gestione "Industria in senso stretto" rientra anche la riscossione dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni relativi alla gestione transitoria dei giornalisti

professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

In aumento si presenta il gettito della gestione Navigazione (14,29 per cento) così come quello della gestione Infortuni in ambito domestico (13 per cento).

Il gettito contributivo della gestione Agricoltura, pari a 659 mln, risulta in decremento del 2,51 per cento rispetto al precedente esercizio.

Valori pressoché invariati registrano i premi accertati nella gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti.

b) Trasferimenti

Nell'ambito dei trasferimenti correnti da parte dello Stato e delle altre amministrazioni centrali, regioni e locali, nonché dell'Unione europea, relativi alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per complessivi 1.238,4 mln, l'Istituto evidenzia le seguenti voci:

- 708 mln per la gestione Industria, di cui 645 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013, 36,2 mln relativi alla fiscalizzazione dei premi nel settore Industria (contratti part-time e pesca costiera); 18 mln relativi alla riduzione dei contributi di cui all'art. 4, c. 8 della l. n. 92 del 2012, per i lavoratori svantaggiati (di cui 10,4 mln accertati per il periodo 2019-2020 a seguito dell'avvenuta possibilità di rendicontare i relativi impegni nei confronti del ministero e 7,6 mln per il 2024); 3,3 mln relativi al contributo statale per l'assicurazione infortuni degli allievi iscritti ai corsi professionali. La restante parte è da riferire a sgravi e contributi per il settore della pesca nelle acque interne e lagunari (1,8 mln) e per la copertura assicurativa dei soggetti impegnati in attività di volontariato (1,3 mln);
- 2 mln per la gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti, correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013;
- 432,5 mln per la gestione Agricoltura, di cui 51 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013, 361,5 mln relativi a trasferimenti per fiscalizzazione del debito risultante per tale gestione, 20 mln destinati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali in agricoltura (bandi ISI Agricoltura);

- 40 mln per la gestione Navigazione, di cui 2 mln correlati alla riduzione dei premi e contributi di cui all'art. 1, c. 128 della l. n. 147 del 2013 e la restante quota per sgravi contributivi ai sensi della l. 27 febbraio 1998, n. 30;
- 52,3 mln relativi a trasferimenti per le attività del Settore Ricerca;
- 0,1 mln relativi a trasferimenti per accordi di collaborazione con il Ministero della salute.

c) Extratributarie

L'importo totale di 826,4 mln è riferito alla voce delle entrate extra-tributarie (derivanti dalla gestione patrimoniale, dalla vendita di servizi e di beni, dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, nonché dalle entrate a titolo di interessi attivi e di rimborsi).

Sono evidenziati, in particolare:

- 2,9 mln per la vendita di beni, la quasi totalità riferibili alla fornitura di protesi e ausili effettuata dal Centro protesi di Vigorso di Budrio verso assistiti non Inail;
- 29,1 mln per la vendita di servizi, relativi principalmente alla certificazione, verifica e controllo svolti dalle unità operative territoriali del settore Ricerca (24,2 mln);
- 104 mln per la gestione dei beni patrimoniali, riferiti per la quasi totalità alle entrate per canoni di locazione attiva, in aumento rispetto all'accertato 2023, ma in riduzione rispetto al valore previsionale definitivo di 108,6 mln (4,24 per cento);
- 159,6 mln per interessi attivi;
- 33,6 mln per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, dovuti per la quasi totalità a sanzioni civili a carico delle imprese;
- 285 mln per azioni di rivalsa;
- 192,8 mln per rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso;
- 18,7 mln per altre entrate correnti, non altrimenti classificabili, che riguardano per la maggior parte i proventi per onorari legali dovuti all'Istituto per controversie vinte, transazioni, conciliazioni e mediazioni.

Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, costituite dal macroaggregato raggruppante le entrate in conto capitale e le entrate da riduzione di attività finanziarie, ammontano a 245 mln ed espongono una diminuzione del 15,19 per cento rispetto al valore previsionale definitivo, pari a 288,8 mln.

Tra le poste principali della suddetta categoria si evidenziano, particolarmente, le seguenti entrate:

- 8,2 mln derivanti dalla vendita degli immobili, valore che, rispetto al dato previsionale (40 mln), presenta un sensibile scostamento (-79,5 per cento) dovuto – a detta dell'Istituto – ad un andamento delle vendite meno favorevole del previsto ma soprattutto al fatto che l'alienazione del cespite di maggior valore da dismettere - il complesso di Castelnuovo di Porto, per il quale si è avuta un'offerta di acquisto di 18 mln – non è avvenuta a causa di un contenzioso tutt'ora in corso;
- 70,3 mln complessivi per contributi agli investimenti da ministeri di cui:
  68,4 mln, quale somma accertata in linea con il dato previsionale 2024, a titolo di finanziamenti in conto capitale dei servizi IT relativi alla realizzazione delle attività di investimento riconosciute all'Istituto tra gli obiettivi del Pnrr. L'Ente precisa a tale proposito che, nel corso dell'anno 2024, non sono stati registrati incassi a causa del protrarsi delle verifiche, da parte degli organismi di controllo, della rendicontazione inviata da Inail[53].
- 1,9 mln, quale somma accertata e non preventivata, in relazione ai progetti Inail approvati nel mese di novembre 2024 dall'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza nell'ambito delle attività connesse alla ripartizione del fondo per l'attuazione della strategia nazionale di Cybersicurezza e del fondo per la gestione della Cybersicurezza, per i quali il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto al relativo versamento all'Istituto.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie, riferite alle scadenze dei titoli obbligazionari a medio e lungo termine e alla riscossione dei crediti a medio-lungo termine, ammontano a 166,5 mln, in riduzione del 7,73 per cento rispetto alla previsione definitiva (180,4 mln).

Entrate per conto terzi e per partite di giro

Risultano pari a 893 mln e l'importo, superiore dell'1,11 per cento rispetto al valore del consuntivo 2023 e inferiore del 5,58 per cento rispetto alle previsioni assestate, pari a 946 mln,

[53] Vedasi, per completezza di informazione, quanto riportato al paragrafo 1.1.

è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Le entrate per conto terzi ammontano a 287,3 mln e comprendono quelle derivanti da trasferimenti, per servizi resi, da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Le poste relative alle entrate per partite di giro, pari a 605,7 mln sono riferite alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno.

Dettaglio degli scostamenti

Dal confronto con i valori del conto consuntivo 2023 si evidenzia un incremento complessivo delle entrate di 560,9 mln dovuto in gran parte ai maggiori accertamenti per premi e contributi di assicurazione, per oltre 411,7 mln. Sono esposti, inoltre, minori trasferimenti correnti per 1,2 mln (per quelli relativi ai ministeri) ed entrate extratributarie in incremento di 61,5 mln. Lo scostamento delle entrate in conto capitale registra, invece, un incremento di 79,1 mln, dovuto in parte ai maggiori contributi, agli investimenti in conto capitale dai ministeri (42,3 mln) e all'alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da amministrazioni centrali (39,8 mln) a causa di un diverso piano di rientro dei valori mobiliari. Le entrate per conto terzi e partite di giro, invece, risultano maggiori di quelle dell'esercizio 2023 per 9,8 mln, integralmente imputabili alle entrate per partite di giro in senso stretto.

7.4.1.b – Rendiconto finanziario decisionale - Le uscite

Nelle tabelle che seguono è esposto il dettaglio delle uscite di competenza, distinte per tipologia, raffrontate con quelle del consuntivo 2023.

Tabella 63 – Dettaglio delle uscite

Tipologia	2023	2024	Var. ass.
USCITE CORRENTI			
Funzionamento			
- Redditi da lavoro dipendente	712.423.047	698.926.729	-13.496.318
- Imposte e tasse	104.340.792	90.664.673	-13.676.119
- Acquisto beni e servizi	442.619.216	465.973.025	23.353.809
Interventi			
- Trasferimenti correnti	6.606.207.640	6.990.497.131	384.289.491
Altre uscite correnti			
- Rimborsi e poste correttive entrate	68.242.078	62.821.851	-5.420.227
- Altre spese correnti	24.408.256	24.340.437	-67.819
Totale uscite correnti	**7.958.241.029**	**8.333.223.846**	**374.982.817**
USCITE IN C/CAPITALE			
Spese in c/capitale			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	390.166.047	433.101.771	42.935.724
Acquisizioni attività finanziarie	104.000.000	622.631.000	518.631.000
Concessione crediti breve termine	14.313.655	13.098.984	-1.214.671
Concessione crediti medio-lungo termine	21.601.886	27.651.115	6.049.229
Altre spese per incremento attività finanziarie	0	0	
Totale uscite c/capitale	**530.081.589***	**1.096.482.870**	**566.401.281**
USCITE PARTITE DI GIRO E C/TERZI			
Partite di giro	595.643.499	605.716.578	10.073.079
Conto Terzi	287.554.086	287.312.172	-241.914
Totale uscite p/giro e c/terzi	**883.197.585**	**893.028.750**	**9.831.165**
TOTALE GEN. USCITE	**9.371.520.204**	**10.322.735.465***	**951.215.261**

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento

Fonte: elaborazione Corte dei conti su del. Civ n. 5/2025 di approvazione Conto consuntivo 2024

Le uscite complessivamente impegnate ammontano 10.322,7 mln in aumento rispetto al dato consuntivato nel 2023.

Le uscite correnti, pari a 8.333,2 mln, si riferiscono per la maggior parte agli interventi (spese riferite alle missioni istituzionali comprensive degli accertamenti medico-legali) per complessivi 6.999,5 mln, a quelle di funzionamento, pari 1.255,6 mln e alle altre spese correnti per 24,3 mln.

Tra le spese di funzionamento, quelle relative al personale ammontano a 698,9 mln (comprensive di quelle per il personale in quiescenza) e quelle relative all'acquisto di beni e servizi a 466 mln.

Le uscite in conto capitale sono pari complessivamente a 1.096,5 mln.

In particolare, si evidenzia un incremento dei trasferimenti correnti pari a 384,3 mln e un decremento delle altre spese correnti per 0,068 mln.
L'importo delle uscite in conto terzi e per partite di giro, pari a 893 mln, è logicamente uguale al complesso della voce registrata tra le entrate per conto terzi e per partite di giro.
Le poste relative alle partite di giro, per 605,7 mln, sono riferite, come per le corrispondenti entrate, alle ritenute erariali, previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo, nonché al rimborso fondi del cassiere interno. Quelle per conto terzi, pari a 287,3 mln, si riferiscono ai trasferimenti da parte dello Stato, da amministrazioni locali, da enti di previdenza (Inps), da imprese, da istituzioni sociali private.

Dettaglio degli scostamenti

Rispetto all'esercizio precedente l'importo totale delle uscite consuntivate risulta in aumento del 10,2 per cento, corrispondente a un incremento pari, in valore assoluto, a 951,2 mln.
Le uscite correnti evidenziano un incremento pari a 375 mln e, specificamente, un incremento dei trasferimenti correnti pari a 384,3 mln.
Le uscite in conto capitale mostrano un aumento di 566,4 mln. Le partite di giro e conto terzi evidenziano un aumento di 9,8 mln.

7.4.1.c - Classificazione delle uscite per missioni e programmi

Le uscite di competenza dell'anno – impegnate, pagate o rimaste da pagare – sono classificate in missioni (7) con i relativi programmi, per ciascuno dei quali le spese sono ripartite in correnti e in conto capitale; le spese correnti sono a loro volta suddivise nei macroaggregati: funzionamento, interventi, altre spese correnti.
Fanno eccezione la Missione 6 contenente le uscite relative ai servizi per conto terzi e partite di giro e la Missione 7 contenente i fondi da ripartire, di natura esclusivamente corrente. Rientrano nelle spese di "Funzionamento" quelle per il personale, le imposte e le tasse, quelle per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e allo svolgimento dell'attività amministrativa. In tale ambito sono comprese anche alcune spese riferibili allo svolgimento dei compiti istituzionali, attribuite ai programmi in via diretta, in ottemperanza al principio di imputazione per natura, previsto dal Piano dei conti armonizzato, relativamente alle quali l'Istituto auspica una allocazione tra gli interventi.

Le spese per "interventi" comprendono, in effetti, quelle sostenute per le attività specifiche nell'ambito di ciascun programma, come ad esempio le prestazioni economiche erogate agli assicurati, i cui "trasferimenti correnti" sono ripartiti in base al soggetto percettore.
Le spese di funzionamento e quelle in conto capitale, infine, vengono attribuite ai programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "*driver*"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi e, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali" nella relazione tecnica.
Nelle tabelle che seguono viene rappresentato il complesso delle spese ripartite tra le varie missioni relative al consuntivo 2024, raffrontate con il consuntivo 2023.

Tabella 64 - Riepilogo delle uscite per missioni

Missione	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Politiche previdenziali	6.471.085.233	6.730.710.822	259.625.589	4,01
Tutela della salute	459.947.150	459.611.191	-335.959	-0,07
Politiche per il lavoro	593.287.166	676.064.966	82.777.800	13,95
Ricerca e innovazione	148.653.562	140.540.727	-8.112.835	-5,46
Servizi istituzionali e generali e	815.349.507	1.422.779.010	607.429.503	74,50
Servizi c/terzi e partite di giro	883.197.585	893.028.750	9.831.165	1,11
Fondi da ripartire	0	0	0	0
Totale Uscite missioni	**9.371.520.204***	**10.322.735.465***	**951.215.261**	**10,15**

* La squadratura degli importi è dovuta ad arrotondamento
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al Bilancio consuntivo 2024

Si evidenzia l'aumento delle spese in tutte le missioni ad eccezione della Missione 4 "Ricerca e innovazione" che registra una diminuzione del 5,46 per cento rispetto al valore registrato nell'esercizio 2023.

7.4.1.d – Sintesi dei risultati della gestione finanziaria

Nella tabella che segue sono ulteriormente riassunti, per una visione d'insieme, gli importi di entrate e uscite della gestione finanziaria del biennio, di competenza e di cassa, nonché quelli dei residui, come risultanti dalla relazione tecnica di accompagnamento al consuntivo 2024.

Tabella 65 – Risultati della gestione finanziaria

(dati in mln)

a) Dati finanziari di competenza				
	2023	**2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
Entrate accertate	12.440	13.001	561	4,51
Uscite impegnate	9.372	10.323	951	10,15
b) Dati finanziari di cassa				
Entrate riscosse	12.422	12.599	177	1,42
Uscite pagate	8.670	9.927	1.257	14,50
c) Dati della gestione residui				
Residui attivi	13.173	13.211	38	0,29
Residui passivi	8.008	7.215	-793	-9,90

Fonte: Bilancio consuntivo 2024

Con riferimento alla gestione della massa dei residui attivi e passivi, l'anno 2024, come chiarisce l'Istituto, evidenzia, per quanto riguarda i residui attivi, un aumento (0,29 per cento) dei crediti rispetto all'esercizio precedente. Quanto ai residui passivi, invece, è segnalata una riduzione dei debiti verso fornitori pari al 9,90 per cento.

L'ammontare dei residui attivi è pari a 13.211 mln, in aumento di 38 mln rispetto al 2023.

La composizione dei residui attivi è la seguente:

- 4.972 mln per crediti verso lo Stato;
- 4.948 mln per premi riferiti alla gestione Industria;
- 2.579 mln riferiti a contributi agricoli;
- 5,8 mln per premi riferiti alla gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- 13,2 mln riferiti al settore navigazione;
- 610 mln per crediti diversi (da gestione immobiliare, interessi titoli e depositi, riscossioni per Iva, ecc.);
- 83 mln per crediti verso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, istituti esteri e amministrazioni regionali, per prestazioni sanitarie e assicurative.

L'ammontare dei residui passivi è pari a 7.215 mln, in riduzione di 793 mln rispetto al 2023, ed è così composto:

- 434 mln per debiti verso terzi, al netto degli investimenti;
- 306 mln per debiti verso lo Stato ed enti pubblici;
- 2.227 mln riferiti, per la maggior parte, a risorse non utilizzate dei Bandi ISI degli anni precedenti;

- 433 mln per debiti diversi;
- 1,9 mln circa relativi a debiti per investimenti in corso di perfezionamento, riferiti a concessione di mutui ai dipendenti;
- 3.813 mln relativi al piano di impiego dei fondi in investimenti diretti e indiretti.

Rinviando al paragrafo 7.4.4 per una più dettagliata trattazione, questa Corte torna ad evidenziare la necessità di monitorare costantemente la massa residuale, anche in corso d'anno, di rafforzare ogni possibile strategia diretta all'annullamento dei crediti non più esigibili e alla riscossione di quelli più risalenti, nonché di pagare tempestivamente i debiti.

7.4.1.e - Rendiconto finanziario decisionale - Indici di spesa

Per il 2024 il grado di copertura delle spese istituzionali – cioè il rapporto percentuale tra entrate contributive e spese sostenute dall'Inail per prestazioni istituzionali nella globalità – si attesta al 176,01 per cento in aumento rispetto al valore dell'anno precedente, come da tabella che segue.

Tabella 66 - Grado di copertura delle spese istituzionali

ANNO	ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	RAPPORTO %
2023	9.386.676.407	5.300.604.176	177,09
2024	9.798.371.385	5.567.014.139	176,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal Bilancio consuntivo 2024

Nelle sotto riportate tabelle, con riferimento al biennio 2023/2024, viene rappresentato l'andamento, rispetto alle spese istituzionali, delle categorie di spesa per beni e servizi e di quelle generali di amministrazione (le prime al netto dell'ammortamento dei beni mobili). Le percentuali del rapporto risultano in aumento, rispetto al 2023, solo per ciò che attiene alle spese per beni e servizi.

Tabella 67 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTO BENI E SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI Somme impegnate	RAPPORTO %
2023	306.699.282	6.095.288.772	5,03
2024	328.527.485	6.457.829.546	5,09

Fonte: elaborazione Corte dei conti su elementi istruttori forniti dal Direttore generale - allegato n. 25 al Bilancio consuntivo 2024

Tabella 68 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI Somme impegnate	RAPPORTO %
2023	1.102.946.272	6.095.288.772	18,10
2024	1.138.560.950	6.457.829.546	17,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su elementi istruttori forniti dal Direttore generale - allegato n. 25 al Bilancio consuntivo 2024

7.4.1.f – Rendiconto finanziario decisionale - Le spese trasversali

L'Istituto, nella relazione al consuntivo, fornisce una visione unitaria di spese che, rappresentando un aggregato comune ai diversi ambiti, vengono denominate "trasversali". Esse comprendono gli aggregati di spesa corrente relativi al personale, alle imposte e tasse, agli acquisti di beni e servizi, ai servizi informatici, nonché quelli relativi agli investimenti (patrimonio mobiliare e immobiliare e investimenti fissi in *hardware* e *software*), che vengono attribuiti ai Programmi non in modo diretto, ma secondo criteri di ripartizione (c.d. "*driver*"), basati sull'allocazione del personale nei relativi processi.

Nella tabella che segue sono messi a confronto i valori consuntivati nel 2024 e quelli del precedente esercizio con riferimento al complesso di tali tipologie di spesa.

Tabella 69 - Spese trasversali

	2023	2024	Var. ass.
Funzionamento	**1.259.383.055**	**1.255.564.427**	**-3.818.628**
Spese per il Personale (anche in quiescenza)	712.423.047	698.926.729	-13.496.318
Imposte e tasse	104.340.792	90.664.673	-13.676.119
Acquisto di beni e servizi	442.619.216	465.973.025	23.353.809
(di cui per informatica)	175.463.025	196.573.937	21.110.912
Altre spese correnti	**92.650.334**	**87.162.288**	**-5.488.046**
SPESE IN CONTO CAPITALE	**530.081.58**	**1.096.482.870**	**566.401.281**
Patrimonio mobiliare	4.915.151	6.732.891	1.817.740
Patrimonio immobiliare	226.528.124	263.188.558	36.660.434
Attività finanziarie	139.915.541	663.381.099	523.465.558
Informatica (spese di investimento)	158.722.773	163.180.322	4.457.549

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio consuntivo 2024

Le spese per informatica ammontano a oltre 359,8 mln, imputate, quanto alla parte corrente, a 165,8 mln per i "Servizi informatici e di telecomunicazione" (servizi di gestione e manutenzione ordinaria applicazioni, assistenza all'utenza e formazione, servizi per l'interoperabilità e la cooperazione, servizi di rete e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, i servizi di rete per trasmissione dati e telefonia digitale e relativa

manutenzione, servizi di monitoraggio della qualità dei servizi e servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione) e a 30,8 mln per noleggi di *hardware* e licenze d'uso *software* a tempo determinato.

Quanto alla parte in conto capitale, sono imputati 33,5 mln per gli investimenti fissi in *hardware* (acquisto, evoluzione o adeguamento delle infrastrutture informatiche e di rete) e 129,7 mln per gli investimenti fissi per *software* (sviluppo e manutenzione delle applicazioni e acquisto licenze).

7.4.2 – Gestione economica e patrimoniale

Il conto economico generale è stato predisposto dall'Istituto in applicazione del citato d.p.r. n. 97 del 2003, con evidenza, dunque, della situazione economica generale e armonizzazione degli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione, secondo uno schema di tipo aziendalistico.

Vengono, pertanto, poste in rilievo le componenti positive e negative della gestione, rappresentate secondo il criterio di competenza economica, come da tabella che segue, ove sono rappresentati anche i corrispondenti importi del precedente esercizio.

Tabella 70 - Il conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	**2023**	**2024**	**Var. %**
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	10.755.758.907	11.172.798.054	3,88
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	28.916.949	35.767.006	23,69
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e prov.ti, con separata ind.ne dei contributi di comp.za dell'esercizio	544.516.322	601.114.815	10,39
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**11.329.192.177**	**11.809.679.875**	**4,24**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per prestazioni istituzionali	6.606.207.640	6.990.497.131	5,82
7) Per servizi	407.575.390	422.274.533	3,61
8) Per godimento di beni di terzi	35.043.826	43.698.492	24,70
9) Per il personale	703.183.542	698.292.239	-0,70
10) Ammortamenti e svalutazioni	165.630.133	771.258.800	365,65
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.104.975	27.530.454	-5,41
12) Accantonamenti per rischi	3.251.448	25.829.764	694,41
13) Accantonamenti ai fondi per oneri	593.304.583	799.511.303	34,76
14) Oneri diversi di gestione	88.763.605	86.757.252	-2,26
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**8.632.065.143**	**9.865.649.968**	**14,29**

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A – B)	**2.697.127.034**	**1.944.029.907**	**-27,92**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni			
16) altri proventi finanziari	118.873.998	159.584.486	34,25
17) interessi ed altri oneri finanziari - 17 bis) utili e perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	**118.873.998**	**159.584.486**	**34,25**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	2.730.266	221.896	-91,873
21) oneri straordinari, con separata ind.ne delle minusvalenze da alienazione			
22) sopravv.ze attive e insuss.ze del pass. derivanti dalla gestione dei residui	704.704.806	1.212.910.143	72,12
23) sopravv.ze pass. e insuss.ze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	1.631.529.992	1.674.097.466	2,61
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	**-924.094.921**	**-460.965.427**	**50,12**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	**1.891.906.112**	**1.642.648.966**	-13,18
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	108.227.521	91.069.709	-15,85
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO	**1.783.678.592**	**1.551.579.257**	-13,01

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al Bilancio consuntivo 2024

L'avanzo economico di 1.551,6 mln, che nell'esercizio precedente era pari a 1.783,7 mln, risulta in decremento del 13 per cento, assicurando un patrimonio netto di 15.559,2 mln, che si mantiene in aumento come nel 2023. Il valore della produzione, pari a 11.809,7 mln, registra un incremento del 4,24 per cento rispetto al dato consuntivato nel 2023, così come il valore dei costi che risulta aumentato del 14,29 per cento, conseguendone la riduzione del risultato operativo del 27,92 per cento.

Sotto il versante del risultato economico, il Civ dell'Inail[54] precisa che hanno inciso diversi fattori. In particolare, l'influenza maggiore è stata apportata dalle poste economiche di derivazione finanziaria che determinano un risultato che pone interrogativi sia sulla capacità previsionale in sede di elaborazione delle tariffe sia sulle capacità di spesa e di pieno assolvimento delle finalità istituzionali. Il saldo tra valore della produzione e costi della produzione, infatti, risulta elevato (1.944 mln) e anche le rettifiche di natura finanziaria e straordinaria, nonché quelle conseguenti al pagamento delle imposte e tasse ne mantengono eccessivo l'importo finale (1.551,6 mln).

[54] Delibera Civ n. 5 del 13 maggio 2025.

Per effetto del suddetto avanzo economico, si passa da un avanzo patrimoniale iniziale di 14.007,6 ad un avanzo patrimoniale che ammonta – alla fine dell'esercizio 2024 – a 15.559,2.
Come già precisato, la situazione economica generale è il risultato della situazione economica delle singole gestioni dell'Istituto, come di seguito evidenziata.

Tabella 71 - Andamento economico delle singole gestioni

(dati in mln)

GESTIONE	2023	2024	Var. ass.
Industria	1.751	1.338	-413
Agricoltura	4	186	182
Medici Rx	23	24	1
Infortuni in ambito domestico	3	4	1
Settore navigazione	3	-1	-4
Totale generale	**1.784**	**1.551**	**-233**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2024

Dal prospetto si evidenzia che il decremento dell'avanzo complessivo è riconducibile quasi del tutto alla gestione Industria che espone un avanzo di 1.338 mln rispetto a quello del 2023 (1.751 mln), con un decremento del 23,59 per cento.
La gestione Agricoltura, invece, presenta per il 2024 un avanzo economico di 186 mln, rispetto al dato del 2023 (4 mln). Il predetto importo è costituito dal disavanzo economico dei lavoratori autonomi, pari a 248 mln, cui si contrappone l'avanzo fatto registrare dai lavoratori dipendenti per 434 mln.
Quanto allo stato patrimoniale, il bilancio consuntivo 2024 presenta risultati, come di seguito esposti nei principali aggregati, raffrontati con il precedente esercizio.

Tabella 72 - Stato patrimoniale – attività

ATTIVITÀ	2023	2024	Var. %
A) CREDITI VERSO LO STATO E ALTRI ENTI PUBBLICI	-	-	
B) IMMOBILIZZAZIONI	-	-	
Immobilizzazioni Immateriali:	-	-	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno.	2.051	1.026	-49,98
Totale	**2.051**	**1.026**	-49,98
Immobilizzazioni Materiali:			
1) terreni e fabbricati	4.076.163.826	4.262.717.570	4,58
2) impianti e macchinari	3.320.920	3.544.709	6,74
3) attrezzature industriali	1.005.827.682	1.145.005.236	13,8
4) automezzi e motomezzi	305.535	305.535	0
5) immobilizzazioni in corso e acconti	5.206.416.048	3.988.772.439	-23,39
6) diritti reali di godimento			
7) altri beni			
Totale immobilizzazioni materiali	**10.292.034.011**	**9.400.345.489**	**-8,66**
Immobilizzazioni Finanziarie:			
1d) partecipazioni altre imprese	8.973.821	13.473.500	50,14
1e) partecipazioni altri enti	225.001.557	225.001.557	0
2c) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	927.614.829	1.444.207.159	55,70
2d) crediti verso altri			
3) Altri titoli	371.737	371.737	0
4) Partecipazioni ai fondi immobiliari	1.106.990.410	1.051.411.422	-5,02
Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.268.952.354**	**2.734.465.375**	**20,52**
B) TOTALE IMMOBIILIZZAZIONI	**12.560.988.416**	**12.134.811.890**	**-3,39**
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	5.500.907	5.339.262	-2,94
Totale rimanenze	**5.500.907**	**5.339.262**	**-2,94**
II) Residui attivi			
1) crediti verso utenti, clienti, ecc.	7.502.707.581	7.545.749.680	0,57
2) crediti verso iscritti, soci			
3) crediti verso imprese controllate e collegate			
4) crediti v/Stato e sogg. pubblici	5.063.872.893	5.055.696.924	-0,16
5) crediti verso altri	606.255.843	610.054.070	0,63
Totale residui attivi	**13.172.836.317**	**13.211.500.674**	**0,29**
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
4) altri titoli	433.920.744	421.650.687	-2,83
Totale attività finanziarie	**433.920.744**	**421.650.687**	**-2,83**
IV) Disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	291.207.903	272.724.700	-6,35
2) tesoreria centrale	41.125.565.717	43.815.392.684	6,54
Totale disponibilità liquide	41.416.773.620	44.088.117.384	6,45
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**55.029.031.588**	**57.726.608.007**	**4,90**
D) RATEI E RISCONTI			
1) ratei attivi	8.411.283	16.809.480	99,84
D) TOTALE RATEI E RISCONTI	**8.411.283**	**16.809.480**	**99,84**
TOTALE ATTIVO	**67.598.431.287**	**69.878.229.377**	**3,37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex lege 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2024

Tabella 73 - Stato patrimoniale – passività

PASSIVITÀ	2023	2024	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO			
VIII) avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	12.223.982.166	14.007.660.758	14,59
IX) avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	1.783.678.592	1.551.579.257	-13,01
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**14.007.660.758**	**15.559.240.015**	**11,08**
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
C) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) trattamento di quiescenza	718.087.215	718.087.215	0
3) per altri rischi ed oneri	6.108.017.531	6.677.573.998	9,33
5) fondo ammort.to immobili	1.991.115.263	2.047.585.020	2,84
6) fondo amm.to immobili C. Protesi Budrio	38.230.817	39.572.580	3,51
7) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re e automezzi	797.197.458	897.267.493	12,55
C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	**9.652.648.284**	**10.380.086.306**	**7,54**
D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORD.	12.581.951	12.581.951	0
E) RESIDUI PASSIVI			
3) verso altri finanziatori			
4) acconti	580.830	1.931.938	232,62
5) debiti verso fornitori	5.452.346.522	4.247.408.064	-22,10
8) debiti tributari			
9) debiti v/istituti di previdenza			
10) debiti v/iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	1.796.634.958	2.227.000.242	23,95
11) debiti v/lo Stato e altri soggetti pubblici	300.192.204	306.138.183	1,98
12) debiti diversi	458.498.014	432.448.251	-5,68
E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	**8.008.252.528**	**7.214.926.678**	**-9,91**
F) RATEI E RISCONTI			
1) ratei passivi			
2) risconti passivi			
3) aggio sui prestiti			
4) riserve tecniche	35.917.287.766	36.711.394.427	2,21
F) TOTALE RATEI E RISCONTI	**35.917.287.766**	**36.711.394.427**	**2,21**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**67.598.431.287**	**69.878.229.377**	**3,37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail - "Tabelle ex lege 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2024

L'avanzo economico di esercizio, di 1.551,6 mln sommato all'avanzo portato a nuovo di 14.007,7 mln, conduce ad un patrimonio netto pari, a fine esercizio, a 15.559,2 mln. L'incremento complessivo dell'attivo è pari a 2.279,8 mln e ne porta il valore a 69.878,2 mln. Si evidenziano di seguito i maggiori scostamenti dell'attivo e del passivo, rappresentati dalle seguenti poste:

Attivo

Immobilizzazioni

- materiali, con una diminuzione di 892 mln;
- finanziarie, con un incremento di 465 mln.

Attivo circolante:

- residui attivi, con un incremento di 38 mln;

- attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, con un decremento di 12 mln;
- disponibilità liquide, con un incremento di 2.671 mln.

Passivo

Fondi per rischi e oneri:

- totale fondo rischi e oneri, con un incremento di 727,4 mln;
- fondo ammortamento immobili, con un incremento di 56,5 mln;
- fondo ammortamento immobili del Centro protesi di Budrio, con un incremento di 1,3 mln;
- fondo ammortamento mobili, macchine e attrezzature, con un incremento di 100,1 mln.

Residui passivi:

- debiti verso fornitori, con un decremento di 1,205 mln;
- debiti verso iscritti, con un incremento di 430,4 mln;
- debiti diversi, con un decremento di 26,1 mln.

Ratei e risconti:

- riserve tecniche, con un incremento di 794,1 mln.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 40 della l. 30 marzo 1981, n. 119, versate presso la Tesoreria dello Stato, sono pari a 43.815,4 mln (41.125,6 mln nel 2023) e rappresentano l'87,4 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche, coprendo da sole il 120,1 per cento delle riserve medesime.

Come già rappresentato nel capitolo sulla gestione del patrimonio, la redditività netta del patrimonio immobiliare si attesta per l'anno 2024 all'1,94 per cento, leggermente in crescita rispetto all'anno precedente.

7.4.3 - Situazione amministrativa

Nella tabella che segue è rappresentato il dettaglio della situazione amministrativa.

Tabella 74 - Situazione amministrativa

	2023	2024
AVANZO DI CASSA AL 1/1	**37.664.297.282**	**41.416.773.620**
RISCOSSIONI	12.422.379.136	12.598.593.954
- IN CONTO COMPETENZA	10.573.500.855	11.191.091.602
- IN CONTO RESIDUI	1.848.878.281	1.407.502.352
PAGAMENTI	8.669.902.798	9.927.250.190
- IN CONTO COMPETENZA	7.939.852.635	8.977.369.944
- IN CONTO RESIDUI	730.050.163	949.880.246
AVANZO DI CASSA AL 31/12	**41.416.773.620**	**44.088.117.384**
RESIDUI ATTIVI	13.172.836.317	13.211.500.674
- degli esercizi precedenti	11.306.016.076	11.401.380.639
- dell'esercizio	1.866.820.241	1.810.120.035
RESIDUI PASSIVI	8.008.252.528	7.214.926.679
- degli esercizi precedenti	6.576.584.959	5.869.561.157
- dell'esercizio	1.431.667.569	1.345.365.522
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**46.581.357.409**	**50.084.691.379**
Parte Vincolata		
art. 53, comma 5 del regolamento amministrativo-contabile	42.598.992	34.812.278
ripristino investimenti art. 53, comma 11, del regolamento amministrativo-contabile	-	-
- al Trattamento di fine rapporto	718.087.215	718.087.215
- ai Fondi per rischi ed oneri (svalutazione crediti e oscillazione titoli)	6.108.017.531	6.677.573.998
per dismissioni immobiliari vincolate in Tesoreria Centrale	-	-
- per la riproposizione dei Fondi contrattuali	4.672.000	19.500.000
TOTALE PARTE VINCOLATA	**6.873.375.738**	**7.449.973.491**
Parte Disponibile		
- Altro	39.707.981.671	42.634.717.888
TOTALE PARTE DISPONIBILE	**39.707.981.671**	**42.634.717.888**
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**46.581.357.409**	**50.084.691.379**

Fonte: "Tabelle ex legge 196/2009", allegato al bilancio consuntivo 2024

Il risultato di amministrazione è pari a 50.084,7 mln (46.581,4 mln nel 2023) e riflette, oltre all'incremento dell'avanzo di cassa (aumentato di 2.671,3 mln rispetto alla giacenza iniziale), anche la consistenza dei residui attivi, oggetto di specifica disamina nel paragrafo seguente, ancora molto elevata (13.211,5 mln), in aumento rispetto al 2023 quando ammontavano a

13.172,8 mln; l'andamento dei residui passivi ha registrato un decremento rispetto al precedente esercizio, passando da 8.008,3 mln a 7.214,9 mln.
La parte vincolata dell'avanzo è pari a 7.449,9 mln di cui l'importo più rilevante risulta essere quello relativo al fondo per rischi e oneri (svalutazione crediti e oscillazione titoli) pari a 6.678 mln, mentre la parte disponibile ammonta a 42.635 mln.
Nella parte vincolata confluiscono gli importi relativi alle gare non concluse entro l'esercizio, come prescritto dall'art. 53, c. 5 del regolamento amministrativo contabile di cui alla delibera del Cda del 19 giugno 2024, n. 23, che ammontano a 35 mln.
Confluiscono, inoltre, nella parte vincolata dell'avanzo, l'importo del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente (718,1 mln) e quello destinato al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del comparto pubblico (19,5 mln).

7.4.4 - Gestione dei residui

Nel 2024 i residui attivi hanno registrato un leggero incremento e si sono attestati su un importo complessivo di 13.211 mln (erano 13.173 mln nel 2023), mentre i residui passivi hanno registrato un decremento e ammontano a 7.215 mln (8.008 mln nel 2023).
I residui attivi sono riconducibili, in gran parte, ai premi e contributi non incassati, che hanno raggiunto l'elevata consistenza di 7.546 mln e ai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, pari a 5.056 mln e tra questi, in particolare, 3.221 mln quali trasferimenti correnti da ministeri, riguardanti, in prevalenza, il concorso dello Stato al disavanzo della gestione agricoltura dell'Inail (3.172 mln).
Alla luce di un'analisi disaggregata anno per anno, è emersa una notevole quantità di residui attivi riferiti a esercizi passati anche assai risalenti nel tempo.
La Corte ha quindi svolto, anche in relazione all'esercizio 2024, un'approfondita attività istruttoria volta a verificare, quanto ai residui attivi, il loro grado di effettiva esigibilità con riferimento – in particolare - alle due principali voci riguardanti rispettivamente la gestione agricoltura per trasferimenti correnti da Ministeri e i premi assicurativi.
Con riferimento ai residui attivi per trasferimenti correnti da ministeri, pari a complessivi 3.221 mln, si è osservato quanto segue.
Per quanto attiene agli importi relativi agli anni dal 2000 al 2008 (pari inizialmente, secondo quanto affermato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a euro 3.163 mln), la causa

della mancata erogazione degli stessi era da rintracciarsi nei vincoli di giacenza del conto di tesoreria posti, a suo tempo, dall'art. 47 della l. n. 449 del 1997, nonché nelle disposizioni date dall'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni che, con nota del 28 novembre 2001, espressamente escludeva qualsiasi ipotesi derogatoria ai predetti vincoli per i pagamenti relativi a contributi per il risanamento della gestione agricoltura.

Sul punto risultava - già con riferimento al conto consuntivo 2022 - che, avendo avanzato l'Istituto nell'anno 2011 richiesta di "rimborso" in relazione agli anni dal 2000 al 2005, tale richiesta di competenza e cassa delle somme non corrisposte - formulata dalla Direzione generale dell'Inail - non aveva trovato accoglimento[55].

L'Istituto riferiva[56], altresì, quanto ai residui relativi agli anni 2006–2008, pari a euro 1.084.500.000, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 12463 del 13 dicembre 2023, aveva comunicato di aver provveduto ad erogare per le annualità 2006 e 2007, mediante una "reiscrizione residui passivi perenti relativi a contributi concessi in conto esercizio a enti di previdenza e assistenza sociale", fondi per complessivi euro 591.500.000, avendo, altresì, "anticipato per le vie brevi" che nell'anno 2024 avrebbe provveduto ad erogare il contributo per l'anno 2008, nonché il saldo del 2007[57]; in merito alle annualità pregresse (2000–2005) la Direzione generale per la sicurezza nei luoghi di lavoro avrebbe precisato che, "dato il tempo trascorso e l'avvicendarsi per motivi organizzativi delle strutture competenti in materia", erano "in corso degli approfondimenti tecnici con l'Ufficio centrale del bilancio presso quel Ministero per la definizione della questione al cui esito l'Istituto porrà in essere le eventuali necessarie attività di propria competenza".

Alla luce di quanto sopra, la Corte ha chiesto di conoscere se gli approfondimenti intercorsi tra la Direzione generale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'UCB presso il Ministero del lavoro e l'Inail avessero sortito qualche effetto finale (anche interlocutorio e

---

[55] Come risulta dalla nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative – 0011204 23-7-2013.

[56] Nota del Direttore generale prot. n. 829 del 9 febbraio 2024

[57] Con nota del 18 dicembre 2024 n. 16137, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha riferito di aver provveduto all'erogazione del saldo per l'anno 2007 per un importo di euro 131.500.000,00. Per quanto concerne l'annualità 2008, si rappresenta che l'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del lavoro ha, da ultimo, espresso parere favorevole alla reiscrizione in bilancio - per l'esercizio finanziario 2025 - dei propri e corrispettivi residui passivi dichiarati perenti agli effetti amministrativi, a favore del capitolo 2536, per un importo complessivo pari a euro 361.500.000,00. Allo stato, quindi, per la suddetta annualità 2008, si è in attesa della formalizzazione dei provvedimenti di assegnazione delle risorse, in termini di competenza e di cassa - sul pertinente piano gestionale relativo alle reiscrizioni, che consentirà il successivo trasferimento delle relative risorse a favore dell'Istituto.

informale), esponendone gli esiti, argomentando in tal modo le ragioni che hanno indotto l'Istituto a deliberarne, anche per l'esercizio 2024, la permanenza all'interno delle proprie scritture contabili.

L'Istituto, tuttavia, non forniva sollecita risposta, di tal che la Corte, ne ha dato formale comunicazione ai Ministeri vigilanti per le determinazioni e i chiarimenti di rispettiva competenza.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota del 20 febbraio 2025, ha fornito i seguenti riscontri:

a) per le annualità dal 2000 al 2005 permaneva - al 1° gennaio 2024 - un debito accertato pari a euro 2.078.625.000;
b) in relazione a tale posta debitoria permanevano le sole informazioni ricavate da una risalente nota del Mef – RGS dell'11 maggio 2005, con la quale era stata precisata l'impossibilità di trasferire – per il periodo in parola – le risorse economiche all'Inail, essendo il conto di tesoreria dell'Istituto, nel corso degli anni dal 1998 al 2004, superiore al limite di giacenza previsto;
c) Il Dicastero aveva proposto al Mef, per le previsioni di bilancio relative agli esercizi 2023 e 2024, una variazione in aumento dello stanziamento, ma tali proposte erano state respinte;
d) era stata accertata – attraverso interlocuzioni con l'UCB – l'inesistenza di ulteriori poste finanziarie sul conto del patrimonio da utilizzare per estinguere il debito ancora esistente per le annualità dal 2000 al 2005.
e) con ulteriore nota del 14 novembre 2025 il predetto Ministero del lavoro, dopo aver illustrato le attività contabili effettuate nel corso delle ultime annualità e le criticità che tuttora permangono in ordine all'accertata inesistenza di ulteriori poste finanziarie sul conto del patrimonio da utilizzare per estinguere il "debito" nei confronti dell'Inail, ha rappresentato di aver chiesto al co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze "il proprio autorevole parere in merito alla possibilità che l'Istituto proceda a dare avvio alle attività finalizzate alla cancellazione dalle proprie scritture contabili dei residui attivi relativi ai contributi connessi alla gestione agricoltura", ma ad oggi, tale richiesta è rimasta priva di riscontro da parte del Dicastero economico.

Con riferimento ai residui attivi relativi a premi assicurativi - per complessivi 7.546 mln alla data del 31 dicembre 2024 - l'Istituto, con nota del 28 novembre 2025, comunicava che quanto ai residui relativi ai premi cartolarizzati, agli accertamenti ex art. 28 t.u. n. 1124/1965 e alle sanzioni e interessi relativi ai ruoli creati nei primi anni di affidamento dei crediti al concessionario ed oggetto di "rottamazione" avrebbe provveduto a fornire apposita informativa agli Organi per quei titoli che non hanno riflesso contabile[58], a differenza di quelli che sono stati oggetto di scritture contabili, che invece si trovano puntualmente esposti nei documento di bilancio dell'Istituto."

In ogni caso, per quanto concerne i residui attivi da premi assicurativi, si invita l'Istituto ad attuare ogni idonea iniziativa diretta a verificare gli effettivi importi dei crediti iscritti nello stato patrimoniale e ad attuare le necessarie azioni volte alla concreta riscossione, anche coattiva, degli stessi, sollecitando in tal senso l'Agenzia della riscossione.

I residui passivi sono ascrivibili, per 2.227 mln alle prestazioni istituzionali (debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione, restituzione di premi e contributi, e finanziamenti ISI ancora da erogare), per 3.813 mln alle spese relative al piano di impiego dei fondi per investimenti diretti e indiretti, per 434 mln a debiti verso terzi, per 306 mln a debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per 1,9 mln ca a debiti per investimenti in corso di perfezionamento (concessione di mutui ai dipendenti) e per 433 mln a debiti diversi.

Con la citata delibera del 17 aprile 2025, n. 73, il Cda ha predisposto, ai sensi dell'art. 44 del regolamento amministrativo contabile, le proposte di variazione ai residui attivi e passivi in essere al 31 dicembre 2023, ai fini dell'approvazione del relativo riaccertamento da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza. Tale ultima delibera è intervenuta il 13 maggio 2025, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci rilasciato in data 23 aprile 2025.

---

[58] L'Inail precisa che queste tre partite, complessivamente, ammontano a euro 863.425.960 (di cui euro 731.403.268 per l'art. 28 t.u. citato e premi cartolarizzati ed euro 132.022.692 per sanzioni e interessi); tali partite - a giudizio dell'Istituto - non produrrebbero effetti contabili sul bilancio dell'Istituto. In merito a quest'ultimo profilo, infatti, l'Istituto fa presente che gli importi *ex* art. 28 t.u. n. 1124 del 1965, nonché quelli per sanzioni e interessi, vengono accertati in bilancio solo al momento della loro riscossione. Per quanto riguarda le somme oggetto di cartolarizzazione, l'Istituto ricorda che, a seguito della cartolarizzazione dei premi, ha proceduto a suo tempo alla cancellazione complessiva dei residui iscritti in bilancio e che, successivamente, la parte retrocessa è stata affidata al concessionario per la riscossione. Secondo l'Istituto l'annullamento di tali partite, a seguito dei provvedimenti di abbandono adottati dal legislatore (d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, conv. dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136; d.l. 22 marzo 2021, n. 41, conv. con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69; l. 29 dicembre 2022, n. 197), è, di conseguenza, privo di effetti contabili a causa della cancellazione iniziale dai residui.

Il riaccertamento in diminuzione espone, alla data del 31 dicembre 2023, un differenziale di residui attivi per 363,9 mln e di residui passivi per 1.188,8 mln (soprattutto per la cancellazione di piani di investimento di anni precedenti), confermando una sostanziale invarianza per ciò che attiene ai residui attivi (+0,29 per cento) e una riduzione della consistenza con riguardo ai residui passivi (9,90 per cento) rispetto all'ultimo esercizio.

7.4.5 - Il saldo finanziario attuariale

È costituito dalla differenza tra le attività destinate a copertura delle riserve tecniche (disponibilità liquide, crediti finanziari, investimenti) e le riserve tecniche stesse (riserva matematica e riserve sinistri) che rappresentano i capitali accantonati per coprire le rendite in pagamento e quelle costituite a fine esercizio e, quindi, il debito dell'Istituto nei confronti degli assicurati.

È lo strumento che consente di raffrontare le consistenze del patrimonio accantonato con l'entità degli oneri che si prevede di dover sostenere per il pagamento delle future prestazioni, al fine di valutare la congruità o meno delle attività patrimoniali disponibili "a coprire" le riserve stesse, ossia se tale patrimonio è sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Per l'anno 2024 le consistenze patrimoniali iscritte all'attivo che concorrono alla valutazione del grado di copertura delle riserve tecniche dell'Istituto sono:

- le disponibilità liquide (comprese quelle depositate in Tesoreria dello Stato) pari a 44.088,1 mln (di cui depositate in Tesoreria pari a 43.815,4 mln);
- i crediti finanziari per 421,6 mln;
- gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni ad Enti) pari a 1.669,2 mln;
- gli immobili (sia ad uso locativo che strumentale) per 4.256 mln.

Le attività a copertura delle riserve, pertanto, come sopra indicate, ammontano a 50.434,9 mln, con un incremento del 7,14 per cento rispetto al 2023, quando erano pari a 47.073 mln. L'ammontare delle riserve risulta, invece, quantificato in 36.711,4 mln, con un incremento del 2,21 per cento (pari a circa 794,1 mln) rispetto al 2023, quando erano pari a 35.917,3 mln.

Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a 13.723,5 mln, in incremento rispetto al 2023 (allorché era pari a 11.155,7 mln).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un miglioramento e si attesta al 137,4 per cento, a fronte del 131,1 per cento del 2023.

Tra i capitali a copertura la voce maggiormente incrementata (44,8 per cento) è quella degli investimenti mobiliari. Seguono le disponibilità liquide (6,45 per cento) che, da sole, coprono il 120,1 per cento delle riserve, pur essendo per la maggior parte depositate in Tesoreria centrale senza alcun rendimento, e le attività costituite dagli immobili ad uso locativo (6,25 per cento) e strumentale (0,54 per cento). I crediti finanziari (costituiti in gran parte da mutui e prestiti) hanno subito un decremento del 2,83 per cento.

Le tabelle che seguono espongono la composizione e il calcolo del saldo attuariale, nonché il differenziale nel biennio 2023/2024.

Tabella 75 - Composizione del saldo attuariale

(dati in mln)

(Parte I - Consistenze patrimoniali)

	2023	**2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
DISPONIBILITA' LIQUIDE	41.416,8	44.088,1	2.671,3	6,45
CREDITI FINANZIARI	433,9	421,6	-12,3	-2,83
INVESTIMENTI MOBILIARI	1.152,6	1.669,2	516,6	44,82
IMMOBILI AD USO LOCATIVO	2.876,7	3.056,6	179,9	6,25
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.193,0	1.199,4	6,4	0,54
TOTALE	**47.073,0**	**50.434,9**	**3.361,9**	**7,14**

(Parte II – Riserve tecniche)

TIPOLOGIA	**2023**	**2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
RISERVA PER RENDITE IN VIGORE (riserva matematica)	31.381,1	32.066,0	684,9	2,18
RISERVA per ONERI in CORSO di DEFINIZIONE (riserva sinistri)	3.714,3	3.809,0	94,7	2,55
RISERVA per INDENITA' DI TEMPORANEA (riserva sinistri)	351,5	353,5	2	0,57
RISERVA per INDENNIZZI UNA TANTUM DANNO BIOLOGICO (riserva indennizzi)	470,4	482,9	12,5	2,66
TOTALE	**35.917,3**	**36.711,4**	**794,1**	**2,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio consuntivo 2024

Tabella 76 – Calcolo del saldo attuariale 2024

(dati in mln)

Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (1)	50.434,9
Riserve tecniche (2)	36.711,40
Saldo finanziario Attuariale (1) - (2)	13.723,5
Grado percentuale di copertura delle riserve tecniche (1) : (2) x 100	137,4

Fonte: Bilancio consuntivo 2024

7.4.6 - Gestioni di cassa

Nella relazione al consuntivo, sono rappresentati, in forma di appendice, i risultati relativi ad ambiti di attività dell'Inail che, per le loro caratteristiche, costituiscono gestioni sostanzialmente di cassa. Si tratta del Casellario centrale infortuni, della gestione ex Sportass (assicurazione degli sportivi) e del fondo per le vittime dell'amianto, i cui risultati confluiscono nel bilancio dell'Istituto, come di seguito rappresentati.

Fino all'esercizio 2019, tale sezione conteneva anche i risultati relativi all'attività del Centro protesi di Vigorso di Budrio. A decorrere dall'esercizio 2020 non è più data evidenza separata dei risultati economici del Centro. Dal punto di vista contabile l'attività di assistenza protesica in favore degli infortunati e tecnopatici del lavoro è inquadrata nell'ambito della Missione 2, Programma 3, mentre le relative entrate sono contabilizzate secondo la natura, come previsto dal Piano dei conti armonizzato delle pubbliche amministrazioni.

Casellario centrale infortuni

Nella tabella che segue sono rappresentati i maggiori aggregati dei costi del casellario 2024 e il raffronto con il 2023.

Tabella 77 - Contabilità del Casellario centrale infortuni

VOCI	2023	2024	Var. %
(A) SPESE PER IL PERSONALE	767.251,03	691.291,34	-9,9
(B) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	270.588,05	338.872,78	25,24
(C) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA	718.311,00	669.562,00	-6,79
TOTALE GENERALE (a)+(b) +(c)	**1.756.150,08**	**1.699.726,12**	**-3,2**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Bilancio consuntivo 2024

Il Casellario è una banca dati pubblica, istituita nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro, che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte e sono stati accertati da un istituto assicuratore, diventando quindi, nel corso del tempo, il titolare della banca dati nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

Il Comitato di gestione, con delibera n. 1 del 10 giugno 2025, ha approvato il rendiconto 2024 che, rispetto all'ultimo esercizio, espone un decremento delle spese complessive pari al 3,2 per cento.

Il rilevato decremento di spesa è da imputarsi alla riduzione delle spese per il personale (9,9 per cento) e alla flessione delle poste di natura non finanziaria (6,79 per cento).

Gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi)

A seguito dell'entrata in vigore del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159 (art. 28), convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222, è stata soppressa la Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi - Sportass, con subentro dell'Inps e dell'Inail - rispettivamente per il ramo previdenziale e per quello assicurativo - in tutti i rapporti pendenti, attivi e passivi.

L'Inail ha, pertanto, adeguato il sistema contabile con l'istituzione della "gestione Sportass", al fine di evidenziare la situazione creditoria e debitoria e la situazione di cassa riconducibili a detta gestione.

Nella tabella che segue sono rappresentati i risultati della gestione, comprensiva dei crediti e debiti e della situazione di cassa al 31 dicembre 2024.

Tabella 78 – Contabilità della gestione ex Sportass (ex Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi)

SITUAZIONE GESTIONE EX SPORTASS *Situazione creditoria e debitoria*				
Causale	**Importo**	**Causale**	**Importo**	**Importo**
Crediti al 31.12.2023	8.708	Infortuni da liquidare al 31.12.2023	461.794	
		Infortuni da liquidare al 1°.1.2024		461.794
Crediti al 1°.1.2024	8.708	Oneri connessi alle prestazioni al 31.12.2023	281.827	
		Oneri connessi alle prestazioni al 1°.1.2024		281.620
Totale crediti al 1°.1.2024	**8.708**	Totale debiti al 1°.1.2024		743.414
Variazioni aumentative dei crediti esercizio 2024	0	Variazione diminutiva debiti per pagamenti infortuni esercizio 2024		0
		Variazioni per ricognizione massa residuale - prestazioni ex Sportass		0
Riduzione crediti per Incasso es. 2024	0	Variazioni per ricognizione massa residuale - Oneri connessi alle prestazioni ex Sportass		0
Totale crediti al 31.12.2024	**8.708**	Variazione diminutiva debiti per oneri connessi alle prestazioni esercizio 2024		-58.995
		Totale debiti al 31.12.2024		684.419
		di cui:		
		• *per infortuni da liquidare*		*461.794*
		• *oneri connessi alle prestazioni*		*222.625*
Situazione dinamica degli incassi e dei pagamenti - situazione della cassa				
Situazione di cassa al 1°.1.2024 (per trasferimento dello Stato)				1.330.440
Esercizio 2024				
• Incassi da Federazioni e da altri debitori		0		
Totale parziale				1.330.440
• Pagamento infortuni		(-)	0	
• Pagamento oneri connessi alle prestazioni		(-)	58.995	
• Spese bancarie		(-)	1,65	
• Spese manutenzione procedure informatiche		(-)	0	
• Oneri del personale		(-)	86.651	
• Oneri gestione documentale		(-)	1.443	
			147.091	
				-147.091
Situazione di cassa al 31.12.2024 (per gestione SPORTASS)				**1.183.350**

Fonte: Bilancio consuntivo 2024

Nel corso del 2024 non si è dato luogo al pagamento di infortuni, mentre il pagamento di oneri connessi alle prestazioni è stato pari a euro 58.995.

L'Istituto ha provveduto all'istruttoria delle pratiche in corso di definizione e alla gestione dei relativi rapporti con l'utenza. Le spese ascrivibili al personale preposto a tali attività sono quantificabili in euro 86.651.

L'attuale situazione creditoria al 31 dicembre 2024 è pari a euro 8.708.

La situazione di cassa, tenuto conto della giacenza iniziale e degli incassi e pagamenti dell'esercizio, risulta pari - alla fine dell'anno - a euro 1.183.350, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, quando era pari a euro 1.330.440.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Inail, Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Gli obiettivi dell'Inail sono i seguenti:

- ridurre il fenomeno infortunistico;
- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio;
- garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro;
- realizzare attività di ricerca e sviluppare metodologie di controllo e di verifica in materia di prevenzione e sicurezza.

La tutela assicurativa è stata estesa dal 1° gennaio 2024, in via ordinaria, in favore dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

Per quanto riguarda la copertura assicurativa del personale scolastico e degli alunni, l'art. 2 *ter* del d.l. 24 giugno 2025, n. 90, convertito nella l. 30 luglio 2025, n. 109, ha reso strutturale la tutela assicurativa degli studenti e degli insegnanti del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzante e della formazione superiore che il precedente art. 9 del d.l. 9 agosto 2024, n. 113, convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2024, n. 143, aveva circoscritto all'anno scolastico/accademico 2024-2025.

Le entrate contributive di cassa hanno registrato un importo pari a 9.416 mln, superiore rispetto all'analogo dato del 2023 che era pari a 8.904 mln.

Tale aumento si giustifica tenuto conto dei meccanismi di pagamento del premio assicurativo che generalmente fanno registrare con un anno di differenza l'andamento dell'economia sulla base della crescita o diminuzione dell'occupazione. Nel 2024, infatti, le imprese hanno proceduto al conguaglio dei premi sulla base delle retribuzioni effettive corrisposte nel 2023 che risultano superiori rispetto a quelle utilizzate come base di calcolo per la rata anticipata 2023, corrisposta nel mese di febbraio.

Con specifico riferimento all'andamento infortunistico, i dati aggiornati al 31 dicembre 2024 evidenziano un incremento dei casi di infortunio denunciati, passati dai 590 mila del 2023 ai 593 mila dell'annualità in esame (0,4 per cento), le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.202, in aumento di un caso rispetto alle 1.201 del 2023, mentre le denunce di malattie professionali continuano ad aumentare, superando nel 2024 il numero di 88 mila, il più

alto dal triennio 1976-1978, e rappresentano il 21,8 per cento in più rispetto alle quasi 73 mila del 2023.

Per quanto concerne l'attività ispettiva, il raffronto tra i dati disponibili mostra che il numero delle aziende ispezionate (7.735) registra un decremento dell'11,49 per cento rispetto al dato del 2023 (8.739). Si osserva che rimane, altresì, assai esiguo il rapporto tra le aziende ispezionate e quelle in portafoglio (che passa dallo 0,27 allo 0,24 per cento).

L'Ente ha evidenziato un lieve decremento della percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende ispezionate (93,04 per cento) rispetto all'anno precedente (93,73 per cento). In valori assoluti, a fronte delle n. 7.735 pratiche definite per accertamenti presso le aziende, il cui avvio è fatto risalire anche ad anni precedenti al 2024, sono state riscontrate n. 7.197 aziende irregolari.

Al riguardo la Corte, anche alla luce di quanto stabilito dal d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito nella l. 29 aprile 2024, n. 56, con particolare riferimento alla riorganizzazione dell'attività di vigilanza in esso prevista, nonché del d.lgs. 12 luglio 2024, n. 103 in materia di semplificazione dei controlli e attività economiche, e, da ultimo, del d.l. 31 ottobre 2025, n. 159[59], ribadisce la necessità di un rafforzamento dell'attività ispettiva anche in considerazione della notevole incidenza delle aziende irregolari riscontrate.

Il personale complessivo in servizio è pari a 8.080 unità, in diminuzione dell'1,3 per cento rispetto al precedente esercizio, quando era pari a 8.187 unità.

A tale personale si aggiungono 543 medici con rapporto libero-professionale (erano 564 nel 2023), per complessive 8.623 unità.

In esito ad accertate criticità riguardanti l'attività *intramoenia* dei medici Inail, evidenziate nel corso del precedente esercizio, con particolare riferimento alla rilevata carenza di un adeguato monitoraggio in corso d'opera delle entrate riscosse dall'Istituto nonché dell'attività svolta dai dirigenti medici (stante l'assenza di un sistema centralizzato di prenotazione delle visite da cui deriva una conoscenza degli impegni del medico solo in sede di attivazione della procedura di liquidazione), l'Istituto affermava di valutare l'opportunità di introdurre un sistema di prenotazione delle visite sul modello di quello del CUP. Tale sistema di prenotazione non risulta essere stato introdotto. In assenza di alcuna esplicitata iniziativa presa dall'Istituto in

[59] Convertito con modificazioni dalla l. 29 dicembre 2025, n. 198 (G.U. 30 dicembre 2025 n. 301).

materia, si ribadiscono le criticità già evidenziate nel 2024, atteso che la gestione dei rapporti tra utente e medico che esercita l'attività intramuraria risulta affidata esclusivamente a quest'ultimo, stante la censurabile sostituzione di fatto del medico ai funzionari amministrativi nell'attività pubblicistica di riscossione in tempo reale dei pagamenti.

Per quanto concerne le politiche attuate dall'Istituto in materia di sicurezza e prevenzione, vanno evidenziati i finanziamenti a titolo di contributi a fondo perduto, in attuazione dell'art. 11, c. 5, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dell'art. 1, cc. 862 e seguenti, della l. n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016), alle imprese che investono in progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro o alla sperimentazione di soluzioni innovative e strumenti di natura amministrativa gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale. Gli incentivi in questione, indicati con l'acronimo "ISI" (Incentivi di sostegno alle imprese), sono ripartiti in *budget* regionali, sulla base del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevati su ciascun territorio. La liquidazione del finanziamento è subordinata alla verifica della realizzazione del progetto, cui è assegnato il termine di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 6 mesi. La Corte ha effettuato un controllo in ordine ai tempi di liquidazione dei succitati incentivi. Nello specifico, è stato rilevato nel quinquennio 2019 – 2024 che, rapportando le somme stanziate, impegnate ed effettivamente erogate nell'arco temporale esaminato (non sono stati considerati eventuali pagamenti riferibili ad annualità più risalenti nel tempo), a fronte di somme impegnate per 1.991,7 mln, risultano liquidate somme per 270,7 mln, pari al 13,59 per cento, da cui si evince una evidente farraginosità procedimentale nella gestione delle pur ampie risorse.

L'Inail esercita, secondo le linee guida dell'Anvur, le attività di ricerca secondo le tre categorie rispettive: della ricerca istituzionale (riguardante i compiti e le funzioni assegnati all'Inail da specifiche normative); della ricerca scientifica (riguardante tematiche di ricerca specifiche e selezionate in base ad una analisi dei fenomeni infortunistici e tecnopatici, delle risultanze delle attività di verifica e certificazione - rientranti nella ricerca istituzionale, dei progetti conclusi o ancora in essere, nonché delle evidenze dei nuovi filoni emergenti nella comunità scientifica); e della c.d. "terza missione", concernente le attività di diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca. Nell'ambito della ricerca istituzionale gli incassi provenienti dall'attività di omologazione, certificazione e verifica, pari, nel 2024, a euro

24.663.35, in aumento rispetto al 2023 (erano pari a euro 21.688.106), anche se al di sotto delle previsioni.

Quanto al contenzioso, nell'anno 2024 sono stati instaurati complessivamente n. 13.427 procedimenti (n. 12.423 nel 2023), nei diversi gradi di giudizio, con un incremento dell'8,08 per cento rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno 2024 risultano depositate n. 10.192 sentenze, di cui n. 4.780 sfavorevoli all'Istituto, sicché l'indice di soccombenza, calcolato come rapporto tra il totale delle sentenze emesse e quelle sfavorevoli, è del 46,90 per cento, in aumento rispetto all'anno 2023 (era del 43,09 per cento).

La gestione di competenza 2024 si è chiusa con un avanzo finanziario di 2.678 mln (3.069 mln nel 2023), quale differenza tra le entrate accertate, pari a 13.001 mln (12.440 mln nel 2023) e le spese impegnate, pari a 10.323 mln (9.371 mln nel 2023). Con riferimento alle entrate contributive i dati consuntivati (9.798,4 mln) risultano in aumento sia rispetto a quelli previsionali (9.518 mln, 2,95 per cento), sia rispetto a quelli consuntivati nel 2023 (9.386,7 mln), confermando una tendenza in crescita quale risultato del consolidamento degli effetti della ripresa economica successiva alla pandemia da Covid 19. Le spese per gli organi sono state pari a 1,44 mln di euro.

Le prestazioni economiche agli infortunati e tecnopatici (5.516,6 mln) risultano sostanzialmente in linea rispetto alle previsioni (5.547,5 mln, -0,56 per cento). La maggior parte della spesa per prestazioni riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4.835,3 mln, in aumento rispetto al 2023 (4.608,4 mln), in ragione dei provvedimenti di rivalutazione ordinaria annuale delle prestazioni, con effetto dal 1° luglio 2024, nella misura del 5,4 per cento, nonostante il calo delle rendite in gestione.

Il conto economico ha evidenziato un avanzo di 1.552 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale ammontava a 1.784 mln, assicurando un patrimonio netto di 15.559,2 mln, che si mantiene in aumento come nel 2023 (era pari a 14.008 mln).

Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto l'importo di 44.088 mln (erano 41.417 mln nel 2023), determinato dalla giacenza di cassa iniziale (41.417 mln) cui si è aggiunto il saldo tra riscossioni (12.599 mln) e pagamenti (9.927 mln). Il risultato di amministrazione, infine, ammonta a 50.085 mln (erano 46.581 mln nel 2023) ed è costituito dal fondo di cassa al 31 dicembre 2024 (44.088 mln), cui va sommata la consistenza dei residui attivi alla stessa data (13.212 mln) e sottratta quella dei residui passivi (7.215 mln).

Le attività a copertura delle riserve ammontano a 50.434,9 mln, con un incremento del 7,14 per cento rispetto al 2023, quando erano pari a 47.073 mln. L'ammontare delle riserve risulta quantificato in 36.711,4 mln, con un incremento del 2,21 per cento (pari a circa 794,1 mln) rispetto al 2023, quando erano pari a 35.917,3 mln.

Il saldo attuariale ha registrato, pertanto, un avanzo pari a 13.723,5 mln, in incremento rispetto al 2023 (allorché era pari a 11.155,7 mln).

Di conseguenza, anche il grado di copertura delle riserve espone un miglioramento e si attesta al 137,4 per cento, a fronte del 131,1 per cento del 2023.

Anche per l'esercizio 2024, particolare attenzione è stata dedicata ai residui attivi per i trasferimenti ministeriali volti a coprire il deficit della gestione agricoltura per gli anni dal 2000 al 2005. Sul punto, il Ministero del lavoro, interpellato dalla Corte nella qualità di Ministero vigilante, ha comunicato che è stata accertata – attraverso interlocuzioni con l'UCB – l'inesistenza di ulteriori poste finanziarie sul conto del patrimonio da utilizzare per estinguere il debito in questione, pari a euro 2.078.625.000. Successivamente, il medesimo Dicastero ha rappresentato di aver chiesto al co-vigilante Ministero dell'economia e delle finanze "il proprio autorevole parere in merito alla possibilità che l'Istituto proceda a dare avvio alle attività finalizzate alla cancellazione dalle proprie scritture contabili dei residui attivi relativi ai contributi connessi alla gestione agricoltura", ma ad oggi, tale richiesta è rimasta priva di riscontro

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI